

casanova

l'incarico per il piano di attuazione / Der Auftrag für den Durchführungsplan



ub

Urbanistica Bolzano

casanova

l'incarico per il piano di attuazione

numero 01

ottobre 2002

Pubblicazione dell'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bolzano

Assessore Architetto Silvano Bassetti

Staff Progetti Speciali, Assessorato all'Urbanistica

Dott. Fulvio Rizzolo, Paola Gobetti, Carla Zandanel

Volume monografico sugli esiti del bando casanova per l'assegnazione dell'incarico di elaborazione del piano di attuazione della zona di espansione di edilizia residenziale in località Bivio-Kaiserau a Bolzano.

a cura di

Giovanni Damiani

progetto grafico

hstudio, Venezia - www.hstudio.it

traduzioni

Studio Traduc, Bolzano

si ringraziano tutti i gruppi, il personale del Comune di Bolzano, Kuno Mayr, Ugo ed Elena Mezzanotte per la gentilezza dimostrata.

immagine di copertina

Architekten Cie., Uffici Municipali di Enschede (NL)

ub

Urbanistik Bozen

casanova

Der Auftrag für den Durchführungsplan

Nummer 01

Oktober 2002

Veröffentlichung des Assessorats für Urbanistik der Gemeinde Bozen

Assessor Architekt Silvano Bassetti

Team Sonderprojekte, Gemeinde Bozen, Assessorat für Urbanistik und Landschaft

Dott. Fulvio Rizzolo, Paola Gobetti, Carla Zandanel

Monographischer Band über die Ergebnisse der Ausschreibung casanova für die Zuteilung des Auftrags zur Ausarbeitung des Durchführungsplans der Wohnbauerweiterungszone in der Örtlichkeit Kaiserau in Bozen.

herausgegeben von

Giovanni Damiani

Grafisches Design

hstudio, Venedig - www.hstudio.it

Übersetzungen

Studio Traduc, Bozen

Wir bedanken uns bei allen Gruppen, bei dem Gemeindepersonal von Bozen und bei Kuno Mayr, Ugo und Elena Mezzanotte für die bewiesene Freundlichkeit.

Umschlagbild

Architekten Cie., Stadtverwaltung Enschede (NL)

CasaNova

index

Casa N

l'incarico per il piano di attuazione / Der Auftrag für

Per un'operazione urbanistica di eccellenza	4
Für einen vortrefflichen stadtplanerischen Eingriff	6

Bando	8
Ausschreibung	12

Cosmopolitismo necessario	16
Notwendiger Kosmopolitimus	16

Indirizzi progettuali	26
Projektadressen	31



Gruppi partecipanti	36
Teilnehmende Gruppen	38
arch. Postal Bolzano/Bozen	40
arch. Baldi Bolzano/Bozen	42
solar ecocity 2002 - Roma	44
arch. Azzolini - Bolzano/Bozen	46
arch. Degiampietro - Trento	48
arch. Abram & Schnabl - Bolzano/Bozen	50
prof. Zlonicky - Muenchen	52
arch. Costa - Milano	54
prof. arch. Fusi - Hamburg	56
WEST 8 - Rotterdam	58
group xtern - Merano	60
arch. Gigliotti - Bolzano/Bozen	62
Cappuccio Donato Macchi Cassia - Bolzano/Bozen	64
Studio Privileggio Secchi - Milano	66
adi - Bolzano/Bozen	68
arch. Mahlknecht - Bolzano/Bozen	70
arch. Dell'agnolo - Bolzano/Bozen	72
politecnica s.c.a.r.l. - Modena	74
studio rba - S. Donà di Piave	76
Gonçalo Byrne - Lisbona	78
urb. Forrer - Trento	80
arch. Frits van Dongen - Amsterdam	82

Architekten CIE.	82
Ton Schaap	85
Michael van Gessel	86
Battle & Mc Carthy	87
Celli Waltritsch	89
Progetti-Projekten	90

Per un'operazione urbanistica di eccellenza

Silvano Bassetti, Assessore all'urbanistica del Comune di Bolzano

1. La domanda di casa

Nella particolarità della vicenda urbana di Bolzano è iscritta una questione cruciale: una notevole domanda di casa, perennemente irrisolta. È questa la conseguenza di una complessa contraddizione tra le mutazioni socio-economiche della città capoluogo nell'ultimo decennio e la sua strutturale condizione di scarsità di suolo.

Molte sono le prove evidenti di questa situazione: la rigidità del mercato edilizio, l'assenza di alloggi in affitto, i costi esorbitanti e sempre crescenti degli alloggi, le lunghe liste di attesa nelle graduatorie dell'IPES e delle Cooperative... E tutto ciò trova riscontro urbanistico nella condizione di completa saturazione delle aree edificabili programmate dal piano urbanistico comunale approvato nel 1995 e bloccato per almeno altri 3 anni.

2. Un'operazione urbanistica anomala

Bolzano non poteva attendere il nuovo piano urbanistico per fronteggiare la domanda di casa che, oggi attendibilmente, manifesta un fabbisogno immediato di circa 1000 alloggi nel solo settore dell'edilizia sociale.

In queste condizioni il Comune di Bolzano ha scelto di avviare un'operazione urbanistica straordinaria e evidentemente anomala. L'anomalia sta nell'utilizzo di un dispositivo di legge speciale che permette al Comune di acquistare terreni agricoli sul libero mercato, in alternativa alle classiche manovre espropriative, e di trasformarli poi in aree edificabili per finalità sociali. Questo ha fatto il Comune: ha acquistato 10 ettari di terreno agricolo, li ha sottoposti a variante urbanistica ed ora si accinge a pianificarli per realizzare un nuovo quartiere.

3. I rischi della logica emergenziale

Ci sono in questa manovra i rischi di un'operazione segnata da quella logica dell'emergenza che tanti danni ha prodotto all'urbanistica contemporanea.

Il primo rischio era quello di comperare "aree di qualsiasi tipo", frazionate e disperse, lontane dalla città. Abbiamo comperato 10 ettari di terreno, compatti e omogenei, in una zona certamente periferica ma ad immediato contatto con i quartieri occidentali della città.

Abbiamo con ciò ottenuto la prima fondamentale condizione positiva: su quelle aree "si può fare urbanistica".

Il secondo rischio era quello di comperare aree svantaggiate e di fingere il contrario. Conosciamo i limiti oggettivi (infrastrutturali e ambientali) di quelle aree e ce ne facciamo carico, impegnandoci per una pianificazione urbanistica portatrice di qualità aggiunta.

Dunque le condizioni date ci "permettono di fare urbanistica" e ci "obbligano a fare buona urbanistica".

4. Una sfida per l'innovazione e la qualità

La consapevolezza dell'anomalia dell'operazione, dei suoi rischi emergenziali e dei suoi limiti oggettivi ci ha indotto a lanciare una sfida per "fare di necessità virtù". Ci siamo impegnati a gestire questa manovra urbanistica secondo criteri di innovazione e di qualità, progettando un "quartiere modello".

Gli obiettivi di eccellenza su cui lavorare sono progressivamente emersi con forza dall'ampio dibattito già svolto sia all'interno degli organismi comunali, sia

nel confronto con tutti i soggetti interessati a questa operazione.

Si tratta di un insieme di obiettivi che all'alta qualità insediativa e infrastrutturale (un bel quartiere che funziona bene e che fa funzionare meglio i quartieri vicini), congiunga intrinsecamente un'alta qualità ambientale (verde, acqua, energia) e un esplicito valore di animazione socio-culturale (comunicazione, partecipazione, co-progettazione).

5. Un team eccellente per un progetto di eccellenza

L'impegno programmatico alla pianificazione di un quartiere di eccellenza ha trovato la sua coerente declinazione nella scelta del team progettuale.

Abbiamo sperimentato una procedura, che a molti è parsa assai innovativa, di selezione dei progettisti attraverso un bando di gara per "titoli, curricula e credenziali progettuali".

È stata una mossa felice. Hanno risposto 22 gruppi ad ampio spettro geografico, culturale e disciplinare, con credenziali di indubbia qualità.

Ed è stata una mossa assai fortunata. Abbiamo potuto scegliere un gruppo che ha tutte le caratteristiche per essere un team progettuale di sicura eccellenza. Ad essi affidiamo con piena fiducia la responsabilità di mettere le loro alte competenze, riconosciute a livello internazionale, al servizio della città di Bolzano. Con loro e con tutti i soggetti locali interessati vogliamo sperimentare un esercizio di "progettazione condivisa" per dare alla nostra città un quartiere modello.

Für einen vortrefflichen stadtplanerischen Eingriff

Silvano Bassetti, Assessor für Urbanistik in der Stadtverwaltung Bozen

1. Die Wohnungsnachfrage

Zu den Besonderheiten der Stadtgeschichte Bozens gehört ein Problem von ausschlaggebender Bedeutung: eine starke Wohnungsnachfrage, die fortwährend ungelöst ist. Dies ist die Folge eines komplexen Widerspruchs zwischen den sozioökonomischen Veränderungen der Landeshauptstadt im letzten Jahrzehnt und ihrer strukturellen Bodenknappheit.

Diese Situation wird in vielerlei Hinsicht deutlich belegt: die Unbeweglichkeit des Baumarkts, das Fehlen von Mietwohnungen, die übertriebenen und stetig steigenden Wohnungspreise, die langen Wartelisten auf einen Platz bei ISPES und den Genossenschaften. Und all dies wird vom urbanistischen Gesichtspunkt auch bestätigt durch die komplette Sättigung der im Bebauungsplan der Gemeinde ausgewiesenen Bauflächen, welcher 1995 angenommen und mindestens weitere 3 Jahre blockiert war.

2. Ein anormaler stadtplanerischer Eingriff

Bozen konnte nicht auf den neuen Bebauungsplan warten, um die Frage der Wohnungsnachfrage anzupacken, die heute nach zuverlässigen Angaben einen sofortigen Bedarf von ca. 1000 Wohnungen allein im sozialen Wohnungsbau aufweist.

Unter diesen Bedingungen hat sich die Gemeinde Bozen entschlossen, einen außergewöhnlichen und offensichtlich anormalen stadtplanerischen Eingriff vorzunehmen. Die Anomalie ergibt sich aus dem Einsatz einer gesetzlichen Sonderbestimmung, die der Gemeinde gestattet, landwirtschaftliche Grundstücke auf dem freien Markt aufzukaufen, anstatt das klassische Mittel der Enteignung einzusetzen, und sie dann in Bauland für soziale Zwecke umzuwandeln. Dies hat die Gemeinde getan: sie hat 10 Hektar landwirtschaftliche Grundstücke aufgekauft, sie in die urbanistische Variante aufgenommen und schickt sich nun an, mit der Planung eines neuen Viertels zu beginnen.

3. Die Gefahren der Notstandslogik

In diesem Vorgehen bergen sich die Gefahren eines Eingriffs, der von jener Logik des Notstands gezeichnet ist, der in der zeitgenössischen Stadtplanung soviel Unheil angerichtet hat.

Die erste Gefahr war die, "Grundstücke jeder Art" zu kaufen, zersplittert und zerstreut, weitab von der Stadt. Wir haben 10 Hektar Land gekauft, kompakt und homogen, sicherlich in einem Randgebiet, aber direkt in Verbindung mit den westlichen Vierteln der Stadt.

Hiermit erreichten wir die erste grundlegende Voraussetzung: Auf diesen Gebieten "kann man Stadtplanung machen"

Die zweite Gefahr lag darin, benachteiligte Gebiete zu kaufen und das Gegenteil vorzutäuschen. Wir kennen die objektiven Grenzen (hinsichtlich Erschließung und Umwelt) jener Gebiete und stehen dazu, wobei wir uns zu einer Stadtplanung verpflichten, die zusätzliche Qualität einbringt.

Die vorliegenden Voraussetzungen gestatten uns also, "Stadtplanung zu machen" und zwingen uns, "eine gute Stadtplanung zu machen".

4. Eine Herausforderung für Innovation und Qualität

Das Bewusstsein der Anomalie des Eingriffs, seiner Gefahren angesichts der Notstandssituation und seiner objektiven Einschränkungen hat uns dazu geführt, eine Herausforderung anzunehmen und "aus der Not eine Tugend zu machen". Wir haben uns verpflichtet, diesen stadtplanerischen Eingriff mit Kriterien der Innovation und der Qualität vorzunehmen und ein "Modellviertel" zu schaffen.

Die Ziele der Vortrefflichkeit, die wir uns zu setzen hatten, ergaben sich allmählich unübersehbar aus der großen Debatte, die bereits sowohl innerhalb der kommunalen Einrichtungen als auch in der Gegenüberstellung mit allen von diesem Eingriff betroffenen Partnern stattgefunden hat.

Es handelt sich um ein Ganzes von Zielen, das das Ziel der hohen Wohn- und Erschließungsqualität (ein schönes Viertel, das gut funktioniert und dank dem die umliegenden Viertel noch besser funktionieren) eng mit einer hohen Umweltqualität (Grün, Wasser, Energie) und einem ausdrücklichen Wert der soziokulturellen Belebung (Kommunikation, Beteiligung, gemeinsame Planung) vereinigt.

5. Ein vortreffliches Team für ein vortreffliches Projekt

Die programmatische Verpflichtung zur Planung eines vortrefflichen Viertels fand ihren konsequenten Niederschlag in der Wahl des Planungsteams.

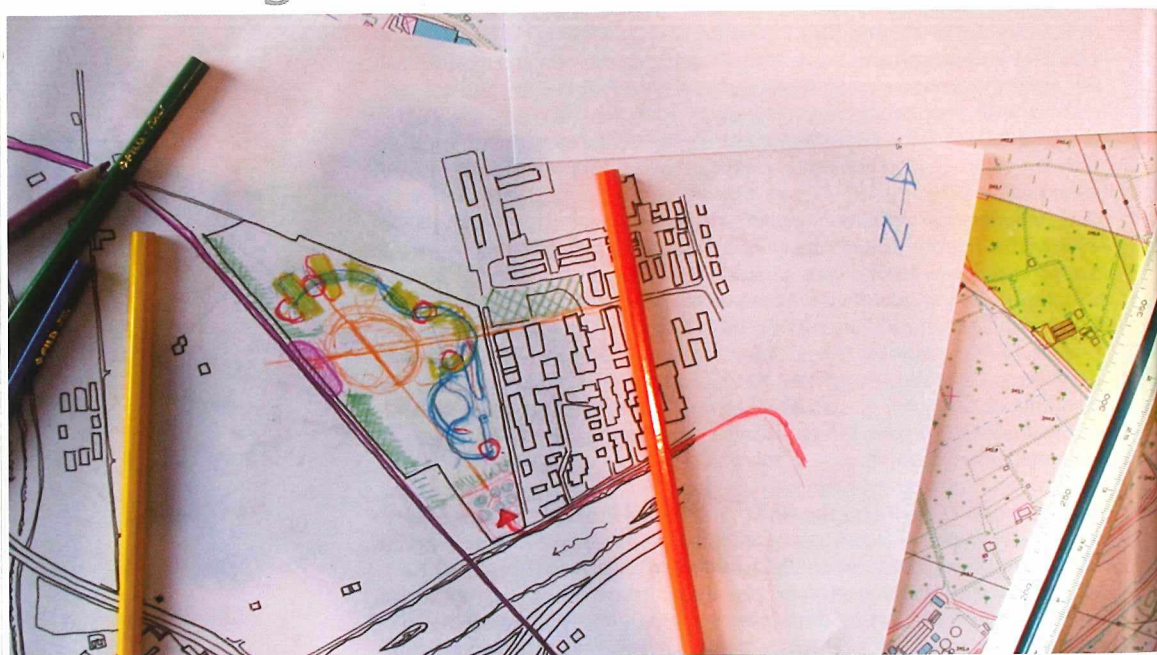
Wir haben ein Verfahren erprobt, das vielen sehr innovativ schien, indem wir die Planer durch eine Ausschreibung nach "Titeln, Werdegang und Planungsreferenzen" auswählten.

Das war ein gelungener Zug. Es haben 22 geographisch, kulturell und fachlich weit gefächerte Gruppen mit Referenzen unzweifelhafter Qualität geantwortet.

Und es war ein sehr erfolgreicher Zug. Wir konnten eine Gruppe wählen, die alle Merkmale aufweist für ein sicherlich vortreffliches Planerteam. Ihm übertragen wir vertrauensvoll die Verantwortung, die hohe Kompetenz, die international anerkannt ist, in den Dienst der Stadt Bozen zu stellen. Mit ihm und mit allen betroffenen Partnern vor Ort wollen wir die Umsetzung einer "gemeinsamen Planung" erproben, um unserer Stadt ein Modellviertel zu geben.

Bando per l'assegnazione dell'incarico di elaborazione del piano di attuazione della zona di espansione di edilizia residenziale in località bivio-kaiserau a bolzano

Progetto CasaNovaBANDO



Appunti di lavoro tratti
dai materiali presentati dal
gruppo Degiampietro

Arbeitsnotizen aus dem
von der Gruppe
arch. Degiampietro
vorgelegten Material

A. Premessa

Il Comune di Bolzano sta acquistando circa 10 ha di aree in località Bivio-Kaiserau ed ha attivato la procedura di Variante al PUC che le classificherà "zona di espansione per edilizia residenziale" con indice di edificabilità territoriale pari a 3,5 mc/mq, dunque con un potenziale edificatorio pari a circa 350.000 mc. Per tale zona si rende quindi necessaria l'elaborazione di un piano di attuazione ai sensi della L.P. nr. 13/97.

La natura giuridica di zona residenziale formata da aree di proprietà comunale crea le condizioni per un piano attuativo che ne preveda l'utilizzo ai fini residenziali pubblici (edilizia abitativa agevolata ed edilizia sociale).

I programmi comunali di risposta al fabbisogno abitativo hanno individuato una ripartizione delle cubature secondo il seguente schema di massima:

- 140.000 mc per l'edilizia residenziale da assegnare all'IPES
- 140.000 mc per l'edilizia residenziale da assegnare alle Cooperative
- 20.000 mc per l'edilizia sociale comunale e/o convenzionata
- 50.000 mc per i servizi, il commercio e l'artigianato di servizio.

Già dai puri dati quantitativi e funzionali emerge la prospettiva di un intervento di edilizia residenziale di notevoli proporzioni e di significativa importanza nel sistema urbano bolzanino.

Non si tratta semplicemente di pianificare un nuovo quartiere. La particolare circostanza di un piano di iniziativa pubblica su un'area di così vaste dimensioni e localizzata in una zona della periferia urbana di particolare problematicità, crea

le condizioni per sperimentare un processo di pianificazione innovativo che si faccia carico di una serie di opzioni strategiche di significativa qualità urbanistica. Si pone dunque la possibilità/necessità di mettere in campo un particolare impegno di progettualità, capace di profilare soluzioni ed indirizzi di carattere tecnico-architettonico ma anche urbanistico, paesaggistico ed ecologico mirati alla configurazione morfologica, ambientale e funzionale di una nuova parte di città.

In termini generali si apre la prospettiva di approfondire, attraverso il progetto di un nuovo quartiere, due questioni cruciali di strategia urbanistica:

- come progettare un piano attuativo in grado d'innescare una strategia di sviluppo sostenibile, flessibile nel tempo, estendibile ad aree limitrofe ed adattabile ai cambiamenti nel lungo periodo;
- qual è l'idea di città da coltivare nello sviluppo di questa parte di Bolzano protesa verso la piana dell'Adige, puntando ad una possibile concettualizzazione di regole base per la riqualificazione e la crescita futura delle aree limitrofe.

B. Gli obiettivi programmatici della pianificazione

Per la pianificazione del quartiere CasaNova il Comune di Bolzano pone una serie di obiettivi programmatici di qualità che devono trovare esplicita e efficace applicazione nella elaborazione dello strumento attuativo e, attraverso di esso, nella realizzazione dell'insediamento.

1. obiettivi di qualità insediativa

Il nuovo quartiere deve essere caratterizzato da:

- 1.1. una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità residenziale, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità interna a basso tenore di traffico;
- 1.2. una struttura urbanistica "esterna" fondata su un sistema infrastrutturale innovativo capace di integrare pienamente il nuovo quartiere con la città, con particolare riferimento al sistema urbano del verde (murazione verde e parco fluviale) e al sistema di accessibilità/mobilità multi-modale che privilegi le infrastrutture forti della mobilità urbana (arginale, sistema pedociclabile) e del trasporto pubblico (ferrovia, minimetro, autobus), con il dichiarato obiettivo di produrre effetti di mitigazione del traffico automobilistico privato;
- 1.3. un disegno urbano capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico, valorizzando la presenza del fiume, il rapporto con la campagna peri-urbana e la vicinanza con Castel Firmiano;
- 1.4. un esplicito contributo alla riqualificazione urbana della più vasta area periferica in cui esso si colloca e, in particolare, degli insediamenti residenziali più prossimi (Ortles-Similaun), sia sotto il profilo degli standard residenziali, sia attraverso gli interventi infrastrutturali;
- 1.5. un adeguato quadro pianificatorio (procedurale, normativo e finanziario) capace di determinare con precisione i modi, i tempi, le norme di riferimento e le indicazioni/prescrizioni progettuali attraverso cui perseguire gli obiettivi.

2. obiettivi di qualità ambientale

Il nuovo quartiere deve produrre forme di insediamento ad alto contenuto di ecosostenibilità, puntando decisamente su usi intensivi delle tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale. Pertanto il piano di attuazione deve, in particolare:

- 2.1. individuare soluzioni tecniche di ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficacemente le fonti energetiche tradizionali; ecc.);
- 2.2. adottare strumenti di mitigazione e compensazione ambientale che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile, dell'ingegneria naturalistica e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate e sigillate; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale; ecc.);
- 2.3. prevedere misure specifiche di miglioramento ambientale del sito, in ordine alle condizioni eventualmente presenti di rumorosità (autostrada) e di cattivi odori (depuratore, inceneritore, discarica);
- 2.4. redigere un bilancio energetico globale, includendo i benefici ambientali determinati dal ridotto utilizzo delle risorse energetiche tradizionali e dal conseguente minore inquinamento;
- 2.5. determinare con precisione le norme di riferimento e le indicazioni/prescrizioni progettuali atte a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale di cui sopra.

3. obiettivi di comunicazione e partecipazione

Il nuovo quartiere deve costituire l'occasione per sperimentare forme avanzate di armonizzazione sociale. In questa prospettiva, fin dalla fase di ideazione e di pianificazione del nuovo insediamento, devono essere messe in atto pratiche specifiche di informazione e di condivisione sociale dell'iniziativa urbanistica. Pertanto il piano di attuazione deve, in particolare:

- 3.1. sviluppare una sistematica attività di informazione e comunicazione rivolta all'intera città sui contenuti del progetto;
- 3.2. implementare il progetto urbanistico con specifiche iniziative di animazione socio-culturale, tese a innalzare il potenziale di vitalità comunitaria del futuro quartiere, in rapporto con l'associazionismo attivo in zona;
- 3.3. applicare metodi innovativi di gestione partecipativa del processo di pianificazione, coinvolgendo attivamente ed organicamente tutti i soggetti implicati (le strutture del decentramento amministrativo, la popolazione del quartiere limitrofo, i futuri utilizzatori del nuovo insediamento rappresentati dalle Cooperative e dall'IPES, ecc.);
- 3.4. costruire le migliori condizioni di formazione di consenso autentico e diffuso verso l'iniziativa urbanistica.

C. L'elaborazione del piano attuativo

L'Assessorato all'urbanistica del Comune di Bolzano intende gestire il processo di pianificazione del quartiere CasaNova affidando l'incarico di elaborazione del piano di attuazione ad un gruppo di professionisti esterni che offra le più ampie ed affidabili credenziali tecniche e culturali per il raggiungimento ottimale ed integrato degli obiettivi programmatici esposti ai punti A e B.

L'amministrazione si attende pertanto la candidatura di gruppi di progettazione aventi una esplicita composizione multi-disciplinare capace di coprire le varie competenze necessitate dalla complessità degli obiettivi programmatici. Si intende cioè riconoscere all'interno del gruppo di lavoro specifiche e distinte competenze professionali in materia di:

- urbanistica e tipo-morfologia insediativa;
- paesaggio e progettazione del verde;
- architettura e tipologia edilizia;
- sistemi infrastrutturali (in particolare per la mobilità);
- ecologia e tecnologie innovative (in particolare per gli impieghi energetici e per la gestione del ciclo dell'acqua);
- normazione e gestione dei processi complessi;
- animazione socio-culturale e "facilitazione" dei processi partecipativi;
- comunicazione; ecc.

Le specifiche competenze dovranno essere comprovate dai titoli professionali e dai curricula dei singoli componenti del gruppo di lavoro.

Ciascun gruppo sosterrà la propria candidatura con un documento programmatico che dovrà esprimere in forma essenziale e schematica gli impegni progettuali, sia di metodo che di contenuto, per affrontare le problematiche e gli obiettivi proposti nelle prime parti del presente documento.

Il gruppo di progettazione, che assumerà l'incarico, sarà coordinato dal suo capogruppo e agirà su specifiche direttive dell'Assessorato all'urbanistica del Comune di Bolzano, mediante apposita commissione di coordinamento con tutti gli uffici competenti (urbanistica, ambiente, lavori pubblici, mobilità, affari sociali, edilizia abitativa, cultura) del Comune e della Provincia, anche riuniti in conferenza dei servizi. Agirà inoltre in costante rapporto con gli uffici tecnici dell'IPES e delle Associazioni Cooperative, in quanto destinatari delle aree edificabili.

Il piano di attuazione dovrà rispondere ai requisiti programmatici fin qui espressi e progressivamente esplicitati dal Comune di Bolzano e dovrà essere elaborato in conformità a quanto prescritto dalla legislazione provinciale in materia per poter essere approvato secondo le normali procedure (L.P. 13/97).

D. La gara per il conferimento dell'incarico

Per il conferimento dell'incarico è aperta una gara pubblica per titoli e credenziali professionali secondo le indicazioni della normativa in materia (con riferimento alla L.p. 17.06.1998 nr. 6 - Capo V art. 22 e al D.P.P. 5.07.2001 nr. 41 - art. 12).

La gara è riservata a gruppi di professionisti a spiccato profilo multi-disciplinare liberamente costituiti, con la condizione che il capogruppo nominato referente e mandatario unico sia laureato in architettura, urbanistica o ingegneria con titoli abilitativi riconosciuti per l'elaborazione di strumenti urbanistici. Sono ammessi professionisti appartenenti a nazionalità diverse purché con titoli professionali riconosciuti dalla comunità europea.

I gruppi che intendono concorrere devono inoltrare la loro candidatura presso la segreteria dell'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bolzano (Stanza 306

- vicolo Gumer 7 - 39100 Bolzano) entro i termini di consegna evidenziati in calce al presente bando.

11

La candidatura è costituita dai seguenti documenti:

1. domanda di conferimento dell'incarico di elaborazione del piano di attuazione della zona di espansione residenziale "CasaNova", con riferimento esplicito al presente bando di gara, contenente l'elenco dettagliato di tutti i componenti del gruppo (con relativo titolo professionale e specifiche competenze nel gruppo), firmata dal capogruppo che autocertifica il proprio titolo professionale;

2. nomina del capogruppo, con pieno mandato di rappresentanza, sottoscritta da tutti i componenti del gruppo;

3. curricula dettagliati e documentati dei componenti il gruppo di lavoro, con esclusivo riferimento ai titoli e alle esperienze formative e di lavoro "pertinenti" all'incarico oggetto del bando (tale punto vale come credenziale fondamentale d'affidabilità multidisciplinare del gruppo di lavoro);

4. documento programmatico, schematico ma impegnativo, con l'indicazione delle linee progettuali essenziali che il gruppo intende porre come qualificanti nell'elaborazione del piano, costituito da un minialbum di max 6 fogli in formato A3, con

- declinazione programmatica degli obiettivi progettuali di prima approssimazione ai contenuti generali e ai problemi specifici posti ai punti A e B del presente bando, in forma di concepts (scritti e grafici);

- articolazione temporale del lavoro di elaborazione del piano, che non dovrà comunque superare i 6 mesi complessivi;

5. impegno sottoscritto dal capogruppo ad accettare l'incarico con i corrispettivi economici previsti dalla tariffa professionale delle prestazioni urbanistiche (Circ. Min. LL.PP. n. 6679 del 01.12.69), secondo le direttive degli ordini professionali della Provincia di Bolzano e del Consorzio dei Comuni (Prot. N. 2452/Dr.UK del 19.12.2001, punto 2), per l'elaborazione di un piano di attuazione per una zona di espansione residenziale, sulla base delle quantità di superficie e di cubatura che saranno definitivamente sancite dalla Variante al P.U.C.

E. Modalità e criteri di aggiudicazione

La selezione delle candidature sarà eseguita da una apposita commissione tecnica formata da 5 funzionari del Comune di Bolzano, con la consulenza esterna di uno o più esperti per la valutazione di merito sui contenuti tecnici del documento programmatico.

i nomi non compaiono

1. arch. Helmuth Abram (direttore Ripartizione Urbanistica) - presidente

2. dott. Luigi Spagnoli (direttore Ripartizione Ambiente)

3. arch. Giorgio Fedele (Ufficio Pianificazione - Urbanistica)

4. dott. Fulvio Rizzolo (Progetti Speciali - Urbanistica)

5. Carla Zandanel (Affari Amministrativi - Urbanistica) - segretaria

La Commissione, verificata l'ammissibilità delle candidature, produrrà una graduatoria di merito sulla base della valutazione dei documenti curriculari e programmatici, secondo il seguente punteggio:

• qualità della composizione multi-disciplinare	da 0 a 10 punti
• merito tecnico-professionale desunto dai curricula	da 0 a 10 punti
• qualità progettuale della relazione programmatica	da 0 a 20 punti
• bonus speciale per particolari caratteristiche del gruppo (composizione giovanile, femminile, internazionale, ecc.)	da 0 a 5 punti

Seguirà la trattativa diretta per il conferimento dell'incarico attraverso la stipula di apposito disciplinare, seguendo la graduatoria di merito.

Gli onorari saranno regolati nel disciplinare ai sensi della tariffa professionale per le prestazioni urbanistiche (Circ. Min. LL.PP. n. 6679 del 01.12.69), secondo le direttive degli ordini professionali della Provincia di Bolzano e del Consorzio dei Comuni.

Erste Anmerkungen zur Auftragsbeschreibung betreffend die Ausarbeitung des Durchführungsplanes für die Erweiterungszone in der Kaiserau

Project Casa Nova Ausschreibung



Die Eingriffe in den
"halbländlichen" Gebieten
als Grundlage für die
Stadtentwicklung der
achtziger/neunziger Jahre
in Bozen

Gli interventi nelle aree
"ex semirurali" alla base
dello sviluppo urbano degli
anni Ottanta/Novanta a
Bolzano

A. Vorwort

Die Stadtgemeinde Bozen ist dabei, in der Örtlichkeit Kaiserau Grundstücke von insgesamt ca. 10 ha zu erwerben. Mit der Abänderung des Bauleitplans wird dieses Gebiet als "Erweiterungszone für den Wohnbau" mit einer Bebauungsdichte von 3,5 m³/m³ eingestuft, was einem potentiellen Bauvolumen von etwa 350.000 m³ gleichkommt.

Für diese Zone muss ein Durchführungsplan gemäß L.G. Nr. 13/97 ausgearbeitet werden.

Die Rechtsnatur als Wohnbauzone, die aus mehreren gemeindeeigenen Gebieten besteht, stellt die Grundlage für einen Durchführungsplan dar, bei dem es um öffentliche Wohnzwecke geht (geförderter Wohnbau und sozialer Wohnbau).

Zur Lösung des Wohnungsproblems sehen die Gemeindeprogramme eine Verteilung der Kubaturen nach folgender Grobverteilung vor:

- 140.000 m³ für den Wohnbau, dem Wohnbauinstitut zuzuweisen
- 140.000 m³ pt für den Wohnbau, den Genossenschaften zuzuweisen
- 20.000 m³ für den sozialen kommunalen und/oder geförderten Wohnbau
- 50.000 m³ für Dienstleistungen, Handel und das Dienstleistungshandwerk

Allein die Zahlen über Ausmaß und Zweckbestimmung weisen darauf hin, dass es sich bei dieser Wohnbauerweiterung um einen umfangreichen und bedeutsamen Eingriff in das Stadtsystem Bozens handelt.

Es geht nicht nur um die Planung eines neuen Stadtviertels. Der besondere Umstand Tatsache, dass dieser Plan auf eine öffentliche Initiative zurückzuführen

ist, und ein so großes, in einer problemreichen Stadtrandzone gelegenes Gebiet betrifft, bietet die Gelegenheit zur Erprobung einer innovativen Planungsmethode, die der Schaffung einer wahren urbanistischen Qualität Rechnung trägt. Es besteht die Möglichkeit/Notwendigkeit ein ideenreiches, gut durchdachtes Projekt vorzubringen, dessen bautechnisch - architektonische sowie urbanistische, landschaftliche und ökologische Lösungen sich für die morphologische, umweltgerechte und zweckmäßige Gestaltung des neuen Stadtteils eignen.

Ganz allgemein ist das Projekt für das neue Stadtviertel eine Gelegenheit zwei entscheidende Fragen städtebaulicher Strategie näher zu erörtern:

-Wie kann mit dem Durchführungsplan eine nachhaltige, zeitlich flexible, auf angrenzende Gebiete ausdehnbare und langfristig auf Veränderungen anpassbare Entwicklungsstrategie herbeigeführt werden?

-Welche Vorstellung von Stadt soll sich bei der Entwicklung dieses Teils Bozens, der ins Etschbecken vordringt, herausbilden, wenn man gleichzeitig die möglichen Konzepte für die Wiederaufwertung und das künftige Wachstum der angrenzenden Gebiete definieren will?

B. Programmatische Planungsziele

Die Stadtgemeinde Bozen hat bei der Planung des Stadtviertels CasaNova eine Reihe programmatischer Qualitätsziele gesteckt. Diesen Zielen ist nicht nur bei der Ausarbeitung des Durchführungsplanes ausdrücklich und effizient, sondern auch bei der Verwirklichung der Siedlung Folge zu leisten.

1. Ziel Siedlungsqualität

Kennzeichen des neuen Stadtviertels müssen sein:

1.1 "Interne" urbanistische Struktur mit hoher Wohnqualität was die Form und die Gestaltung der Siedlungen, das Leistungsangebot, die Einrichtungen und Grünanlagen und das interne verkehrsarme Mobilitätssystem betrifft.

1.2 "Externe" urbanistische Struktur, die auf einem innovativen, das neue Stadtviertel gänzlich an die Stadt anbindendem Infrastrukturnetz beruht. Besondere Aufmerksamkeit gilt dem urbanen Grün (grüne Mauerwerke und Flusspark), den multimodalen Zugangs- und Mobilitätsmöglichkeiten mit Begünstigung der "starken" Infrastrukturen der städtischen Mobilität (Damm-, Fußgänger-Fahrradwege) und des öffentlichen Verkehrs (Eisenbahn, Klein-U-Bahn, Bus). Ziel ist die Verringerung des privaten Kraftfahrzeugverkehrs.

1.3 Das Stadtbild muss auf das umliegende Landschaftsbild abgestimmt sein, den Fluss, das Verhältnis zum stadtnahen ländlichen Raum und die Nähe zu Schloss Sigmundskron aufwerten.

1.4 Leistung eines wesentlichen Beitrags zur städtischen Wiederaufwertung der gesamten peripheren Zone, in welcher das neue Stadtviertel liegt, und insbesondere der nächstgelegenen Siedlungen (Ortler-Similaun), aus dem Blickwinkel der Wohnstandards und durch infrastrukturelle Eingriffe.

1.5 Angemessener Planungsrahmen (verfahrensrechtlich, normativ und finanziell), der die zur Erreichung des Zieles notwendige Vorgangsweise, den Zeitplan, die Bezugsnormen und projektbezogene Angaben/Vorschriften definiert.

2. Ziel Umweltqualität

Die Siedlungsformen des neuen Stadtviertels müssen den Kriterien von hoher Nachhaltigkeit, intensiver Nutzung energiesparender und gering umweltbelastender Technologien genügen. Erwartungen an den Durchführungsplan:

2.1 Lieferung von technischen Lösungen zur Optimierung des allgemeinen Energiebedarfs (Reduzierung und Rationalisierung des Energieverbrauchs, aktive und passive Nutzung erneuerbarer Energiequellen, Rückgriff auf moderne und innovative Technologien zur rationelleren und wirksameren Nutzung der herkömmlichen Energiequellen usw.).

2.2 Annahme umweltfreundlicher, ausgleichender Maßnahmen, um die Technologien der Bewirtschaftung, Aufbereitung, Infiltration und Oberflächen-Beseitigung des Meteorwassers mit den Technologien der Dachgärten, der naturbaulichen Ingenieurmassnahmen und des traditionellen Grüns aufeinander abzustimmen. Ziel ist es, eine Verbindung zwischen baulicher Entwicklung und Wasserpolitik herzustellen, wo das Wasser als wertvolles, zu schützendes Gut betrachtet wird (Einschränkung der abgedichteten Bodenflächen; dezentralisierte Systeme für die Versickerung von sauberem Meteorwasser; Speicherung und Nutzung des Regenwassers; Grünzonen für das Sickerwasser; Gründächer zur Verringerung des Abflusses, zur Verbesserung des Mikroklimas und des Umweltzustandes; usw.).

2.3 Planung von Sondermaßnahmen zur Verbesserung des Umweltzustandes der Zone was die Probleme Lärmbelastung (Autobahn) und Gestank (Kläranlage, Müllverbrennungsanlage, Mülldeponie) angeht.

2.4 Erstellung eines globalen Energiehaushalts, unter Einbeziehung des Nutzens, welcher der Umwelt dank des beschränkten Rückgriffs auf herkömmliche Energiequellen und der daraus folgenden geringeren Umweltverschmutzung entsteht.

2.5 Definition von Bezugsnormen und projektbezogener Angaben/Vorschriften, die der Erreichung der oben genannten Qualitätsziele dienen.

3. Ziel Informationsarbeit und Bürgerbeteiligung

Im neuen Stadtviertel können neue Formen sozialer Harmonisierung erprobt werden. Vor diesem Hintergrund ist bereits in der Planungsphase der neuen Siedlung eine gezielte Informationsarbeit durchzuführen bzw. die Meinung der Bürger zum Vorhaben zu hören und ihre Beteiligung zu fördern. Erwartungen an den Durchführungsplan:

3.1 Entwicklung einer systematischen, an alle Bürger der Stadt gerichteten Informations- und Kommunikationsarbeit zu den Projekthalten.

3.2 Implementierung des Projektes mit Sonderinitiativen zur sozio-kulturellen Belebung, die das Gemeinschaftsverständnis und die Lebhaftigkeit im neuen Stadtviertel, im Zusammenhang mit dem in dieser Zone blühenden Vereinswesen, anregen sollen.

3.3 Umsetzung innovativer Beteiligungsformen am Planungsprozess. Alle betroffenen Akteure sollen aktiv und umfassend mitwirken (Einrichtungen der Verwaltungsdezentralisierung; Bürger des angrenzenden Stadtviertels; künftige Nutzer der neuen Siedlung, die von den Genossenschaften und dem Wohnbauinstitut vertreten werden, usw.).

3.4 Schaffung von optimalen Voraussetzungen für eine echte und verbreitete Konsensbildung angesichts des urbanistischen Vorhabens.

C. Ausarbeitung des Durchführungsplans

Das Assessorat für Urbanistik der Stadtgemeinde Bozen beabsichtigt bei der Planung des Stadtviertels CasaNova, eine externe Fachgruppe mit der Ausarbeitung des Durchführungsplans zu beauftragen. Diese Gruppe muss umfassende und zuverlässige fachliche und kulturelle Referenzen aufweisen und in der Lage sein, die unter den Punkten A und B angeführten programmatischen Ziele optimal und vollständig zu erreichen.

Die Stadtverwaltung erwartet sich die Bewerbung von Projektgruppen mit einer fachübergreifenden, multidisziplinären Zusammensetzung, weil nur so die zur Erreichung der komplexen, programmatischen Ziele notwendigen verschiedenen Kompetenzen eingebracht werden können. Die Arbeitsgruppe muss Personen mit spezifischen fachlichen Kompetenzen in folgenden Bereichen vorweisen:

- Urbanistik und Siedlungsformen, -gestaltung
- Landschaft und Planung des Grüns
- Architektur und Bautypologie
- Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)
- Ökologie und innovative Technologien (insbesondere was die Formen der Energienutzung und der Wasserkreislaufführung angeht)
- Normung und Führung komplexer Planungsverfahren
- Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der Beteiligungsprozesse
- Kommunikation usw.

Diese Kompetenzen müssen mit den Berufstiteln und dem Lebenslauf der einzelnen Mitglieder der Arbeitsgruppe belegt werden.

Jede Gruppe wird bei der Bewerbung ein Planungsdokument vorlegen, aus welchem die wesentlichen Projektarbeiten -sowohl in Bezug auf die Verfahren als auch auf die Inhalte- in einer Übersicht dargestellt werden. Das ist notwendig, um eine Auseinandersetzung mit den im einleitenden Teil dieses Dokuments beschriebenen Problempunkten und Zielen zu ermöglichen.

Die auftragnehmende Projektgruppe wird von einem Gruppenleiter koordiniert werden, der auf spezifische Anweisungen des Assessorates für Urbanistik der Stadtgemeinde Bozen, über einen eigenen Koordinierungsausschuss, mit allen zuständigen Gemeinde- und Landesämtern (Urbanistik, Umwelt, öffentliche Arbeiten, Mobilität, Sozialwesen, Wohnbau, Kultur), auch im Rahmen einer Leistungsbesprechung, handelt. Zudem wird er ständig mit den technischen Büros des Wohnbauinstituts und der Genossenschaften, die Nutznießer der Bauzonen sind, in Verbindung stehen.

Der Durchführungsplan muss den bisher beschriebenen und von der Stadtgemeinde Bozen fortlaufend dargelegten programmatischen Anforderungen genügen. Damit er gemäß den üblichen Verfahren angenommen werden kann, muss die Ausarbeitung nach den vom einschlägigen Landesgesetz vorgesehenen Vorschriften erfolgen (L.G. 13/97).

D. Wettbewerb für die Auftragserteilung

Für die Auftragserteilung wurde ein Wettbewerb nach Berufstiteln und beruflichen Referenzen gemäß den Angaben der einschlägigen Vorschrift (mit Bezug auf das L.G. 17.06.1998 Nr. 6 - Abschnitt V Art. 22 und auf das D.P.P. 05.07.2001 Nr. 41 - Art. 12) ausgeschrieben.

Der Wettbewerb ist frei gegründeten Fachgruppen mit ausgeprägtem multidisziplinären Profil vorbehalten. Bedingung ist, dass der als einzige

Bezugsperson und Beauftragter ernannte Gruppenleiter das Doktorat in Architektur, Urbanistik oder Ingenieurwesen mit anerkannten Befähigungsnachweisen für die Ausarbeitung von urbanistischen Instrumenten erworben hat. Zugelassen sind Freiberufler mit unterschiedlicher Staatsangehörigkeit, vorausgesetzt, dass ihre Berufstitel von der Europäischen Gemeinschaft anerkannt werden. Ist der Gruppenleiter nicht in Südtirol ansässig, muss die Gruppe auch eine lokale Bezugsperson haben.

Die Gruppen, die teilnehmen wollen, müssen ihre Bewerbung dem Sekretariat des Assessorates für Urbanistik der Stadtgemeinde Bozen (Zimmer 306 -Gumergasse 7 - 39100 Bozen) innerhalb der am Ende dieser Ausschreibung vermerkten Abgabefrist zukommen lassen.

Bewerbungsunterlagen:

1. Ansuchen um Auftragszuteilung für die Ausarbeitung des Durchführungsplans der Wohnbauerweiterungszone "CasaNova", mit ausdrücklichem Verweis auf die vorliegende Ausschreibung, einer genauen Auflistung aller Mitglieder der Gruppe (Anführung der Berufsbezeichnungen und der besonderen Kompetenzen im Rahmen der Gruppe). Das Ansuchen muss vom Gruppenleiter, der eine Eigenerklärung über seine Berufsbezeichnung liefert, unterzeichnet werden.

2. Ernennung des Gruppenleiters mit vollem Vertretungsmandat, und gegebenenfalls der lokalen Bezugsperson, -von allen Mitgliedern unterschrieben-.

3. Ausführliche, belegte Lebensläufe der Mitglieder der Arbeitsgruppe, mit Anführung nur jener Titel und Ausbildungs-bzw. Arbeitserfahrungen, die für den Gegenstand der Ausschreibung von Belang sind (dieser Punkt ist ausschlaggebend was die fachübergreifende Zuverlässigkeit der Arbeitsgruppe angeht).

4. Programmatisches, schematisches, aber verbindliches Dokument mit Angabe der Projektklinien, die die Gruppe bei der Ausarbeitung des Plans für vorrangig hält. Dieses Dokument besteht aus einem Minialbum mit bis zu 6 A3-Blättern, und enthält:

-Eine programmatische Angabe -in Form von concepts (Schriftstücke und Grafiken)-der ungefähren Projektziele was die allgemeinen Inhalte und die spezifischen, unter den Punkten A und B der vorliegenden Ausschreibung behandelten Probleme angeht.

-Kalender für die Ausarbeitung des Plans. Insgesamt dürfen nicht mehr als 6 Monate gebraucht werden.

5. Vom Gruppenleiter unterzeichnete Verpflichtung, den Auftrag gemäß den Vorschriften der Südtiroler Berufskammern und des Gemeindeverbandes (Prot. Nr. 2452/Dr.UK vom 19.12.2001, Punkt 2), aufgrund der Gebührenordnung für urbanistische Leistungen vorgesehenen Gegenleistung für die Ausarbeitung eines Durchführungsplans für eine Wohnbauerweiterungszone anzunehmen (Ministerialrundschriften L.G. Nr. 6679 vom 01.12.69), auf der Grundlage der mit der Abänderung des Bauleitplans endgültig genehmigten Fläche und Kubatur.

E. Verfahren und Kriterien der Zuschlagserteilung

Die Bewerbungen werden von einem eigenen, aus 5 Vertreter der Gemeindeverwaltung Bozen bestehendem Fachausschuss ausgewählt. Beratung bei der Bewertung der technischen Inhalte des programmatischen Dokumentes liefern ein bzw. mehrere externe Fachleute.

Nach der Prüfung der Zulässigkeit der Bewerbungen arbeitet der Ausschuss aufgrund der Lebensläufe und der sachverhaltbezogenen programmatischen Dokumente eine Rangordnung nach folgendem Punkteverfahren aus:

- Qualität der fachübergreifenden, multidisziplinären Zusammensetzung:
0 bis 10 Punkte
- Aus den Lebensläufen abgeleitete fachlich-professionelle Verdienste:
0 bis 10 Punkte
- Projektbezogene Qualität des Planungsberichtes:
0 bis 20 Punkte
- Sonderguthaben für besondere Merkmale der Gruppe:
0 bis 5 Punkte

Anschließend folgt die direkte Verhandlung über die Auftragserteilung, worüber unter Befolgung der sachverhaltbezogenen Rangordnung ein Lastenheft erstellt wird. Die im Lastenheft angewandten Honorare werden im Sinne der Gebührenordnung für urbanistische Leistungen (Ministerialrundschriften L.G. Nr. 6679 vom 01.12.69), gemäß den Vorschriften der Südtiroler Berufskammern und des Gemeindeverbandes, beglichen werden.

Der Stadtrat für Urbanistik
Silvano Bassetti
15. April 2002

Cosmopolitismo necessario appunti**bolzanini**

Giovanni Damiani

L'ultima decade del Novecento è stata segnata da un momento di euforia finanziaria e tecnologica che ha attraversato anche l'architettura facendo emergere alcuni temi che si possono riassumere nel tentativo di omologazione tra virtuale e reale. Ciò che era finto pareva poter essere vero, ciò che era concreto sembrava non avere nessuna distanza con l'immagine di possibili "altri" non materiali.



Notwendiger Kosmopolitismus

Giovanni Damiani

bozener Notizen Das letzte Jahrzehnt des zwanzigsten Jahrhunderts wurde von einer Zeit der finanziellen und technologischen Euphorie gekennzeichnet, die auch die Architektur berührt und einige Themen zum Vorschein gebracht hat, die sich im Versuch der Vereinheitlichung zwischen virtuell und real zusammenfassen lassen. Was vorgetäuscht war, schien wahr sein zu können, was konkret war, schien nicht entfernt zu sein vom Abbild möglicher "anderer" nicht materieller Bilder.

Diese Verkürzung des Abstands zwischen real und virtuell und das wirtschaftliche Wachstum bewirkten eine Zeit der gesellschaftlichen Aufgeschlossenheit und das Verlangen nach Universalismus. Einige sahen diese demokratische Aufgeschlossenheit mitinbegriffen in gewissen technologischen Erfordernissen, aber ohne darauf eingehen zu wollen, beschränken wir uns darauf anzumerken, dass die fortschrittlichsten Gesellschaften interessante Theorien zum Dialog und der Demokratie entwickelt haben, gesehen als Gelegenheiten für eine schnellere Entwicklung

Ungefähr zehn Jahre lang sprach man von Multirassismus, Multikultur, Kosmopolitismus wie etwas Bestrebenswertem, nun, da die wirtschaftliche Euphorie von der Rezession verdrängt wurde, in der wir uns befinden, ist es wichtig, sorgfältig abzuwägen, was in unserer Gesellschaft von diesem Drang zum Dialog übrig geblieben ist.

Questa riduzione dello scarto tra reale e virtuale e la crescita economica ha portato a un periodo di aperture sociali e alla richiesta di universalismo. Qualcuno ha visto questa apertura democratica sottesa in certe istanze tecnologiche, ma senza voler disquisire di questo limitiamoci ad annotare che le società più evolute a sviluppare interessanti discorsi sul dialogo e la democrazia, visti come opportunità per uno sviluppo più rapido.

17

Per una decina d'anni si è parlato di multirazziale, di multiculturale, di cosmopolitismo come qualcosa a cui tendere, ora che l'euforia economica ha lasciato il posto alla recessione che stiamo vivendo quello che interessa è valutare attentamente cosa resta di queste spinte al dialogo nella società.

Pensare che il dialogo e la convivenza siano una sorta di concessione che le società evolute fanno in tempo di ricchezza e che questa maglia si debba ora stringere è un errore da non compiere. Lo scambio delle merci e delle risorse non era uno slogan mirato e giustificato dalla congiuntura economica, ma una vera e propria esigenza di un mercato e di una società che sta mutando pelle rapidamente in questi anni. Queste trasformazioni non sono che il frutto di un processo culturale lungo di cambiamento che la struttura della nostra società sta compiendo e che si riflette, ovviamente, sull'architettura.

L'architettura è, fra le molte definizioni possibili, rappresentazione del potere e questo la rende immediatamente sensibile ai mutamenti delle società.

Come certi palazzoni pieni di presunte citazioni classiche sono stati la forma del potere postmoderno in quegli anni Ottanta che stavano mettendo a nudo la ruvidità e dalle aspettative disilluse di cambiamento della stagione degli anni



Zu denken, dass das Zusammenleben von Personen und Kulturen eine Art Zubilligung ist, die fortgeschrittene Gesellschaften zu Zeiten des Reichtums gewähren, und dass diese jetzt beschnitten werden muss, ist ein Fehler, den man nicht begehen darf. Der Austausch von Gütern und Mitteln war kein gezielter Slogan, der seine Rechtfertigung aus der wirtschaftlichen Konjunktur bezog, sondern eine regelrechte Notwendigkeit eines Marktes und einer Gesellschaft, die eine schnelle Veränderung in diesen Jahren erfahren hat. Diese Veränderungen sind nur das Ergebnis eines langen kulturellen Veränderungsprozesses, den die Struktur unserer Gesellschaft durchmacht und der sich natürlich auf die Architektur niederschlägt.

Die Architektur ist auch, unter den vielen möglichen Definitionen, die Darstellung der Macht, und das macht sie unmittelbar für die Veränderungen der Gesellschaft empfänglich.

Wie gewisse Wohnblocks angeblicher klassischer Prägung die postmoderne Form der Macht in den achtziger Jahren waren, die die Derbheit und die enttäuschten Erwartungen des Wandels in den sechziger und siebziger Jahren bloßlegten, haben auch manche unbestimmten und unregelmäßigen Formen in den neunziger Jahren eine Welt des Übergangs dargestellt, die darlegte, nicht mehr an die alten Regeln der Proportion glauben zu können, um die Harmonie zwischen den Dingen, den Personen und der Natur zu lenken und zu planen.

Heute verändert sich die Gesellschaft und scheint gewillt, uns die Notwendigkeit der Körperlichkeit gewisser materieller Ereignisse der Produktion und des

Sessanta e Settanta, allo stesso modo certe forme incerte e irregolari hanno rappresentato, negli anni Novanta, un mondo in transizione che ha affermato di non poter più credere alle vecchie regole della proporzione per gestire e progettare l'armonia fra le cose le persone e la natura.

Oggi la società sta cambiando ancora e sembra intenzionata a farci riscoprire la necessità della fisicità di certi eventi materiali della produzione e del mercato, abbandonando lo schermo del virtuale al suo destino e rilanciando la vecchia economia fatta di merci, ma questo non ci deve far dimenticare che le istanze che muovono la società e la storia non sono meramente cicliche, sebbene certe mode ritornino.

La crisi del rapporto fra uomo e tecnica, fra uomo e natura e tra gli spazi e le persone, ovvero esattamente di ciò di cui l'architettura si occupa, non è reversibile e non è possibile immaginare che qualche operazione di "vintage" che recuperi una forma più rassicurante e apparentemente solida per l'architettura contemporanea possa far superare l'avvenuto distacco dall'armonia che l'Umanesimo aveva cercato e imposto.

Le domande che la società ha posto a noi durante gli ultimi decenni non sono quindi archiviabili, anzi rimangono più urgenti che mai e le crisi della produzione non possono che farci vedere che i nodi sono arrivati al pettine.

Il bando del progetto CasaNova chiedeva di far cooperare gli architetti con figure professionali dei campi della partecipazione, dell'ingegneria ambientale e della viabilità per proporre dei discorsi più allargati della mera progettazione e questo in perfetta sintonia con quello che sta avvenendo nel resto d'Europa

L'intervento di Carlo
Aymonino del 1982, un
esempio paradigmatico
della gestione urbana degli
anni Ottanta



Der Eingriff von Carlo
Aymonino im Jahre 1982,
ein beispielhafter Fall für
die Stadtplanung der
siebziger Jahre.

Marktes wiederentdecken zu lassen, indem sie den Schirm des Virtuellen seinem Schicksal überlässt und die "Old Economy", die der wirklichen Waren, wieder bevorzugt, aber darüber dürfen wir nicht vergessen, dass die Anlässe, die die Gesellschaft und die Geschichte antreiben, nicht nur zyklisch sind, obwohl bestimmte Umstände dazu neigen, sich zu wiederholen.

Die Krise der Beziehung zwischen Mensch und Technik, zwischen Mensch und Natur und zwischen den Räumen und den Personen, also genau dem Bereich, mit dem sich die Architektur beschäftigt, ist nicht reversibel und es kann nicht angenommen werden, dass durch eine Art "Schönheitsoperation", die der zeitgenössischen Architektur ein Vertrauen erweckendere und scheinbar solidere Form wiedergibt, die Loslösung von der Harmonie, die der Humanismus gesucht und durchgesetzt hatte, überwunden werden kann.

Die Fragen, die uns die Gesellschaft in den letzten Jahrzehnten gestellt hat, können also nicht abgelegt werden, sie bleiben vielmehr dringender denn je und die Produktionskrisen machen uns nur deutlich, dass wir nicht mehr die Augen davor verschließen können.

Die Ausschreibung des Projekts CasaNova verlangte, dass die Architekten mit Berufsbildern aus den Bereichen der Beteiligung, der Umwelttechnik und der Straßenanbindung zusammenarbeiten, um die Vorschläge über die bloße Bauplanung hinaus zu erweitern, wie dies auch im restlichen Europa und der übrigen Welt der Fall ist. Der Beruf des Architekten verändert sich mit der gleichen Geschwindigkeit, mit der sich die anderen Produktionsformen verändern, und nun wird auch in Italien, einem Land, das sich traditionsgemäß nur langsam verändert, verlangt, sich diesen Veränderungen zu stellen; Voraussetzung dafür

e del mondo. La professione dell'architetto sta cambiando con la stessa velocità con cui stanno mutando le altre forme di produzione e anche in Italia, paese storicamente lento nelle trasformazioni, ora viene richiesto di confrontarsi con questi mutamenti e per farlo è condizione necessaria di aver sviluppato capacità di relazione e di interscambio con altri professionisti in Europa.

Quello che per anni è stato uno slogan ripetuto dalle componenti più aperte e attente al dibattito internazionale oggi è divenuto uno strumento necessario.

Il cosmopolitismo che a taluni pareva una bella istanza democratica, a distanza di una decina d'anni è divenuto necessario per operare nel mercato anche italiano.

È interessante come con l'ormai avvenuta unificazione europea molti giovani architetti lavorino e conoscano altre realtà professionali e metodologiche di altri paesi e si stia compiendo una autentica rete internazionale che porta realtà fino ad ora locali ad essere parte di un sistema in cui operano tutti. Dei ventidue gruppi che hanno presentato il proprio curriculum molti erano internazionali, quasi tutti avevano componenti che uscivano dalla dimensione regionale, e tutto ciò è più che mai un processo irreversibile, al di là di ogni idea politica che sottenda.

Il mercato attuale, sempre più veloce e aggressivo richiede qualità e questa qualità non ha colore o razza, anzi molto spesso è data proprio dalla capacità di assorbire il meglio di esperienze varie.

L'intervento di Studio
Darbourne & Darke sul
Masterplan sviluppato da
Aymonino



ist die Entwicklung einer Beziehungs- und Austauschfähigkeit mit anderen Fachleuten in Europa.

Was über Jahre hinweg ein Slogan war, der von den aufgeschlossensten und der internationalen Debatte gegenüber aufmerksamsten Persönlichkeiten wiederholt wurde, ist heute ein notwendiges Mittel geworden.

Der Kosmopolitismus, der einigen eine schöne demokratische Erfordernis schien, ist nach einem Jahrzehnt notwendig geworden, um auf dem Markt zu bestehen, auch dem italienischen.

Es ist interessant, dass nach der mittlerweile erfolgten europäischen Vereinigung viele junge Architekten andere Berufsbedingungen und Methoden anderer Länder kennen und damit arbeiten und dass sich ein regelrechtes internationales Netzwerk aufbaut, das bis jetzt lokale Projekte in ein System einbringt, in dem alle tätig sind.

Von den zweiundzwanzig Gruppen, die ihre Bewerbung vorgelegt haben, waren viele international, fast alle hatten Mitglieder, die die regionalen Grenzen überwunden haben, und dies ist mehr denn je ein irreversibler Prozess, jenseits jeder darin enthaltenen politischen Idee.

Der derzeitige Markt, der immer schneller und angriffslustiger wird, verlangt nach Qualität, und diese Qualität hat keine Farbe oder Rasse, sondern entsteht vielmehr oft eben aus der Fähigkeit, das Beste aus verschiedenen Erfahrungen zu sammeln.

Die Tatsache, dass auf den ersten beiden Plätzen der Rangordnung zwei holländische Gruppen erscheinen, ist gleichzeitig ein großes Verdienst der Verwaltung und eine Warnung für die italienische Architektur.

Der Eingriff von Studio
Darbourne & Darke nach
dem von Aymonino
entwickelten Masterplan

Il fatto che ai primi due posti della graduatoria compaiono due gruppi olandesi è contemporaneamente un grande merito dell'amministrazione e un campanello che deve suonare nell'architettura italiana.

Merito per l'amministrazione perché al coraggio di formulare una gara che chiedeva il meglio ha fatto seguire, con coerenza, la scelta forte di avvalersi di progettisti di grande fama.

Un coraggio che troppo spesso in Italia si fatica a trovare non essendo diffusa convinzione che la qualità dell'ambiente e delle relazioni sociali si costruisce con l'architettura e la pianificazione. Una scelta di qualità, quella fatta a Bolzano, che è destinata a pagare visto che questi curricula non sono costruiti in occasioni particolari, ma sono il frutto di una grande esperienza con diverse amministrazioni e risultato di anni e anni di carriera a grandi livelli e di un processo culturale che permette il confronto con la società del nostro presente.

Campanello d'allarme per l'architettura italiana perché i materiali presentati dai due gruppi olandesi, ma anche dagli altri gruppi stranieri che hanno convinto meno l'amministrazione, sono diversi nella sostanza oltre che nella forma, e su questo si deve riflettere.

In questi anni nel nostro paese ci si è via via sempre più isolati e si è perso il piacere del confronto internazionale e i materiali presentati, anche quando molto interessanti - e tra i partecipanti c'è ne erano molti che presentavano spunti interessanti - pagano dazio non tanto nelle forme, ma soprattutto nei contenuti.

Particolare di una delle
tavole presentate dal
gruppo di Frits van Dongen
che illustra due lavori svolti
dal gruppo negli ultimi anni
in Olanda



OOSTELIJKE EILANDEN

Questa grande trasformazione urbana si caratterizza per la pianificazione dei diversi ambiti urbanistici geograficamente distribuiti attraverso la gestione dei diversi piani urbanistici e infrastrutturali, proponendo iniziative diverse e gestendo lo sviluppo e l'utilizzo del suolo pubblico. La diversificazione degli interventi fa riferimento all' scala dell'intervento.

Detail einer der von der
Gruppe von Frits van
Dongen vorgelegten Tafeln,
die zwei in den letzten
Jahren von dieser Gruppe
in Holland ausgeführten
Arbeiten zeigen

Verdienst der Verwaltung, weil dem Mut, einen Wettbewerb auszuschreiben, der das Beste wollte, konsequenterweise die eindeutige Entscheidung folgte, sich Planern von großem Ruf zu bedienen.

Ein Mut, der allzu oft in Italien schwer zu finden ist, da die Überzeugung nicht verbreitet ist, dass die Qualität der Umwelt und der gesellschaftlichen Beziehungen mit der Architektur und der Planung geschaffen wird. In Bozen wurde eine Entscheidung für die Qualität getroffen, die sich auszahlen wird, da diese Gruppen nicht für bestimmte Gelegenheiten aufgebaut wurden, sondern das Ergebnis einer großen Erfahrung mit verschiedenen Verwaltungen und der Beweis einer jahrelangen Laufbahn auf hohem Niveau und eines kulturellen Prozesses sind, die eine Gegenüberstellung mit der Gesellschaft unserer Gegenwart zulässt.

Eine Warnung für die italienische Architektur, weil das Material, das von den beiden holländischen, aber auch von den anderen ausländischen, die Stadtverwaltung weniger überzeugenden Gruppen vorgelegt wurde, sich nicht nur in der Form, sondern auch in der Substanz unterscheidet, und darüber gilt es nachzudenken.

In diesen Jahren hat man sich in diesem Land immer mehr abgekapselt und das Vergnügen der internationalen Gegenüberstellung ist abhanden gekommen; die Folge davon ist, dass das vorgelegte Material, auch wenn es sehr interessant ist - und unter den Teilnehmern gab es viele, die mehr als aufschlussreiche Anregungen vorbrachten - nicht so sehr in der Form, sondern vor allem in den Inhalten zu wünschen übrig lässt.

Heute, da das Verlangen nach Qualität ausschlaggebend geworden ist und die

Oggi che la richiesta di qualità è arrivata al pettine e che le amministrazioni più mature sono felici di aprire all'Europa (ma ricordiamoci che fra poco tutti saranno costretti a farlo) l'architettura italiana è obbligata ad aprire gli occhi e cercare di capire cosa successo nel resto del mondo negli ultimi anni e soprattutto perché.

Non c'è nessuna vena esterofila in questo discorso, è importante sottolinearlo, qui non si tratta di pubblicizzare uno stile o delle forme, ma di comprendere delle istanze culturali che negli altri paesi europei si sono materializzate e l'Italia non ha saputo o voluto cogliere. Non si vuole dare nessun giudizio di valore su fatto che nel nostro paese alcune regole del mercato siano osteggiate, ma analizzare gli esiti di queste scelte è doveroso.

Per affrontare questo punto può essere interessante usare proprio i materiali del concorso: proviamo a guardare cosa hanno proposto i due gruppi olandesi primi classificati, molti simili nel loro agire. Nessuno dei due ha voluto affrontare il progetto neppure in fase metaprogettuale, entrambi hanno preferito usare lo spazio a disposizione per dimostrare che non avrebbero avuto problemi ad affrontare il tema e hanno proposto le loro competenze in circostanze analoghe. In questo senso è curioso notare come uno dei problemi che l'amministrazione vedeva, ovvero l'impossibilità di espropriare tutta l'area, è stato visto nelle tavole di WEST 8 come una risorsa, non esiste il problema della casa, ma casomai un tema possibile, una condizione da sfruttare, e questo non è solo una simpatica casualità, ma è la rappresentazione di un modo di pensare diverso.

21

L'immagine tratta da una pagina del book presentato dal gruppo WEST 8 che mostra ottimamente l'approccio differente verso i problemi: una casa che probabilmente rimarrà all'interno della lottizzazione è una risorsa progettuale possibile



am besten vorbereiteten Verwaltungen glücklich sind, sich für Europa zu öffnen (aber wir müssen auch bedenken, dass bald alle dazu gezwungen sein werden), sieht sich die italienische Architektur dazu veranlasst, die Augen zu öffnen und zu verstehen zu versuchen, was in der restlichen Welt in den letzten Jahren vor sich gegangen ist und vor allem warum.

Dies soll keinesfalls als Vorliebe für alles Ausländische gedeutet werden, das muss unterstrichen werden, hier geht es nicht darum, für einen Stil oder Formen zu werben, sondern kulturelle Forderungen zu verstehen, die in den anderen europäischen Ländern schon Form angenommen haben und die Italien nicht wahrnehmen konnte oder wollte. Es soll keinerlei Werturteil über die Tatsache abgegeben werden, dass in unserem Land einige selbstverständliche Marktregeln bekämpft werden, aber eine Analyse der Ergebnisse dieser Entscheidungen ist geboten.

Um sich mit diesem Punkt auseinander zu setzen, bietet sich eben das Material des Wettbewerbs an. Schauen wir, was die beiden holländischen Gruppen auf den ersten Plätzen vorgeschlagen haben: die Arbeiten sind in ihrem Aufbau ähnlich. Keine der beiden wollte das Projekt auch nicht in der Metaprojektphase angehen, beide haben vorgezogen, den ihnen zur Verfügung stehenden Raum zum Beweis dafür zu verwenden, dass sie die Aufgabe ohne jede Schwierigkeit lösen könnten und haben ihre Kompetenz in ähnlich gelagerten Fällen dargelegt. In diesem Sinn ist es verwunderlich festzustellen, dass eines der Probleme, das die Stadtverwaltung sah, nämlich die Unmöglichkeit, das gesamte Gebiet zu enteignen, sogar als ein Vorteil in den Tafeln von WEST 8 gesehen wurde: das Problem des Hauses existiert nicht, sondern wenn überhaupt eine

Das Bild von einer Seite des von der Gruppe WEST 8 vorgelegten books verdeutlicht sehr gut die unterschiedliche Anpackung von Problemen: ein Haus, das wahrscheinlich innerhalb der Parzellierung verbleibt, ist ein möglicher Gewinn für das Projekt

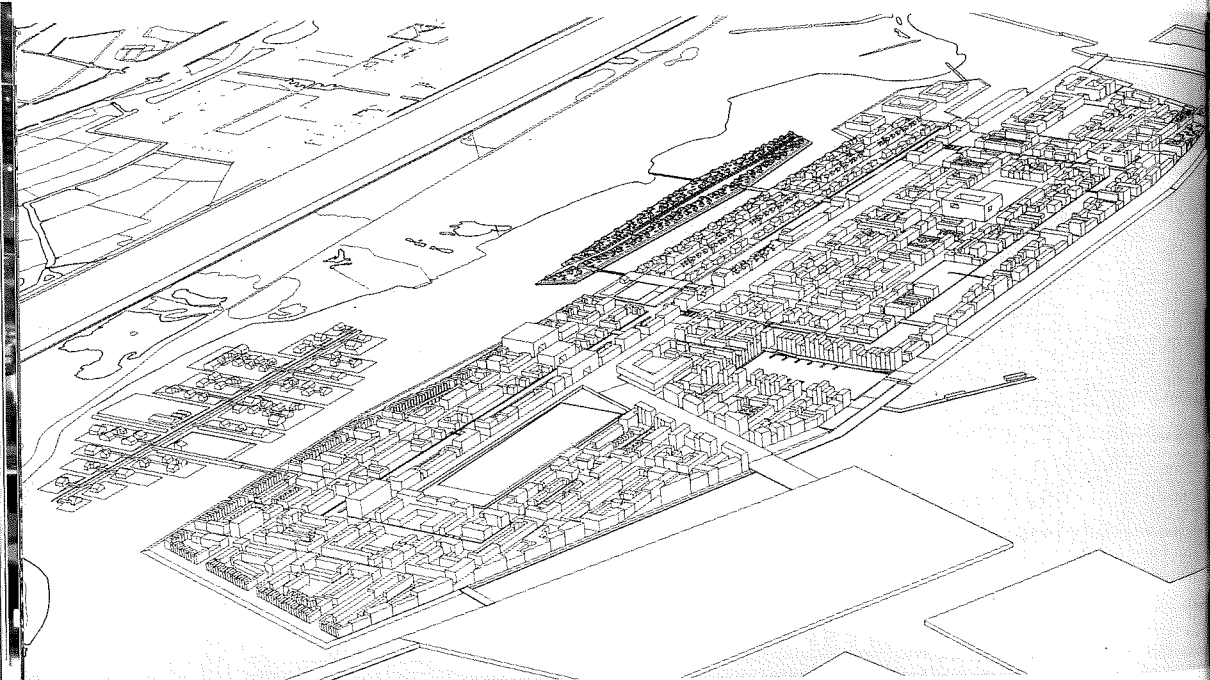
Osservando i materiali pervenuti è curioso che molti dei gruppi giovani che oggi si affacciano alla ribalta e che certamente conoscono bene le realtà straniere, sembrano volere essere "più realisti del re" e propongono i loro elaborati con estetiche similari a come vengono presentati i progetti in altri paesi, ma faticano a comprendere che dietro a questo presunto "stile" c'è una sostanza. La nostra società è costruita da quelle "apparenze", da quelle regole che appaiono così frivole e prive di valori, ma che invece portano con sé un intero modo di costruire la realtà.

Alcuni strumenti sono ampiamente usati per la pubblicazione o la presentazione di un prodotto ma - come si può ben vedere dai materiali pervenuti - nel momento in cui il lavoro va ricercato prevalgono altre logiche quali la solidità professionale, la cura nella formazione del gruppo e una serie di aspetti molto tecnici che troppi pensano invece vengano trascurati dalle star internazionali.

La lontananza e l'esterofilia che attraversa la nostra architettura porta spesso a confondere la presentazione del prodotto finito con il processo che lo genera, come se determinate scelte estetiche e progettuali siano mere operazioni commerciali e di marketing e questo ci riporta al problema culturale che si è posto fin dall'inizio di questo scritto.

L'architettura si è trasformata in questi anni e queste trasformazioni non sono state estetiche ma sono stati i tentativi di dare risposte a mutamenti della nostra società, da questo nascono alcune forme geometriche complesse (non siamo una società complessa?), non prospettiche (le regole delle relazione

Veduta del piano per l'isola artificiale di IJburg. Progetto di Ton Schaap e van Dongen, attualmente in costruzione ad Amsterdam



Planansicht für die künstliche Insel von IJburg. Projekt von Ton Schaap und van Dongen, derzeit im Bau in Amsterdam

mögliche Aufgabe, ein Umstand, der zu nutzen ist, und dies ist nicht nur ein sympathischer Zufall, sondern die Darstellung einer anderen Denkweise.

Wenn man das zugewogene Material durchsieht, fällt auf, dass viele der jungen Gruppen, die jetzt ins Rampenlicht treten und sicherlich die ausländischen Verhältnisse gut kennen, anscheinend "päpstlicher als der Papst" sein wollen, und ihre Arbeiten mit einer ähnlichen Aufmachung vorlegen, wie sie die Projekte in anderen Ländern aufweisen, aber Mühe haben zu verstehen, dass sich hinter diesem angeblichen "Stil" eine Substanz verbirgt. Unsere Gesellschaft ist auf diesem "Schein" aufgebaut, diesen Regeln, die so frivol und wertlos erscheinen, die aber in sich die ganze Möglichkeit bergen, die Wirklichkeit zu schaffen.

Einige Mittel werden reichlich für die Veröffentlichung oder die Vorstellung eines Produkts eingesetzt, aber wie man gut aus dem zugewogenen Material ersehen kann, überwiegen bei der Auswahl der Arbeit andere Kriterien wie die berufliche Zuverlässigkeit, die Sorgfalt bei der Bildung der Gruppe und eine Reihe fachlicher Gesichtspunkte, von denen viele annehmen, dass sie dagegen von den internationalen Größen vernachlässigt werden.

Die Entfernung und die Ausländerfreundlichkeit, die unsere Architektur aufweist, bewirkt oft, dass die Präsentation des Fertigproduktes mit dem Prozess verwechselt wird, der es hervorbringt, wie wenn bestimmte ästhetische und planerische Entscheidungen lediglich Geschäfts- oder Marketingoperationen wären, und dies führt uns zum kulturellen Problem zurück, das am Anfang dieser Zeilen angesprochen wurde.

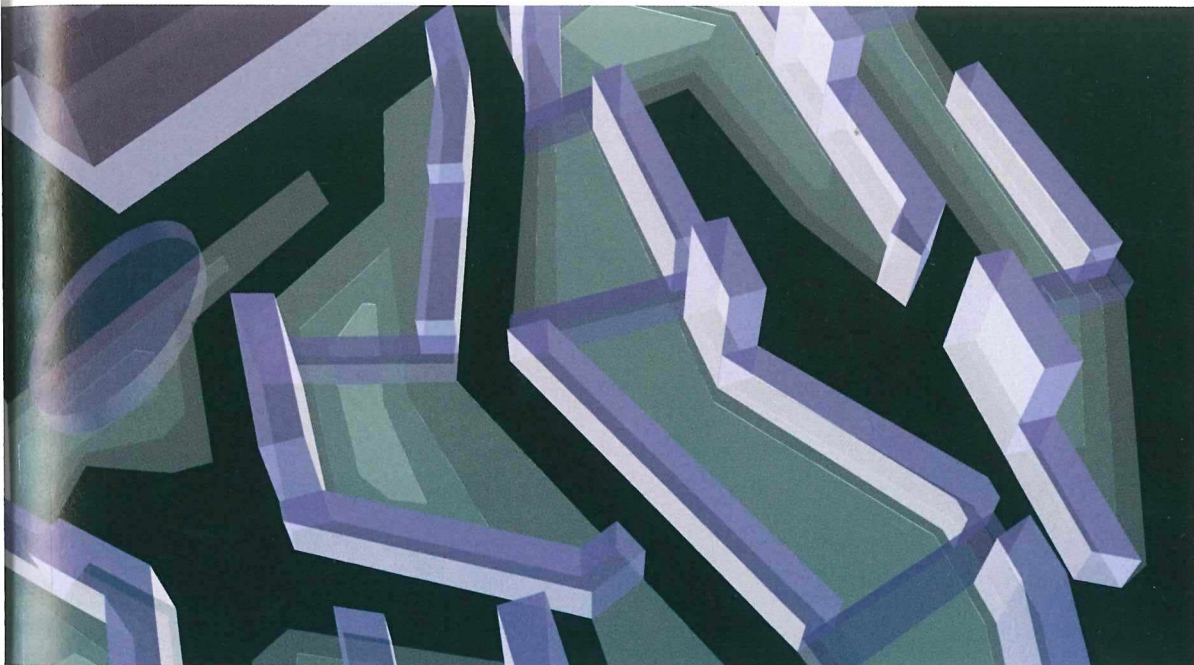
Die Architektur hat sich in diesen Jahren geändert, und diese Veränderungen

fra cose, architetture e persone non sono forse mutate?), costruite con materiali non tradizionali (i nostri oggetti non sono forse in maggioranza di plastica?) o con tipologie e morfologie non locali (ma non si parla sempre di globalizzazione ovunque?). L'architettura di oggi è il frutto del nostro tempo e il nostro tempo indubbiamente ha a che vedere con le mediaticità e la spettacolarizzazione, questo non è effimero, è la sostanza stessa delle cose. Prendiamo in esame un progetto che ha molto positivamente incuriosito come quello del gruppo Privileggio-Secchi: indubbiamente è il più curato sotto il profilo dell'immagine e molto interessante anche per come cercava di risolvere alcuni problemi specificamente architettonici e di impianto urbano. Il punto su cui ci si deve però soffermare è proprio lo scarto che c'è fra questo elaborato e i materiali del gruppo vincitore: da un lato si bada molto alla ricerca, si investe tempo per curare i dettagli d'immagine e si propone un progetto (sia pure in fase concettuale), dall'altro si risponde "solo" con le proprie competenze a garanzia del progetto che verrà una volta comprese le necessità dell'amministrazione.

Il salto concettuale è enorme, da un lato e come se ci si volesse presentare come ci si aspetta che si presentino i migliori, dall'altra la risposta è dura, secca, e tutta all'interno della sfera del reale e della *praxis*.

È certamente positivo che molti progettisti italiani siano così attenti al loro futuro da europei, ma urge un ulteriore sforzo per comprendere anche le dinamiche e i processi che hanno generato l'architettura. Il "caso Olanda" è senza dubbio estremamente interessante, ma non lo è solo per una ottima

Particolare di una tavola presentata dal gruppo Privileggio_Secchi: metaprogettualità e un approccio per scenari come strumento per prefigurare una nuova parte di Bolzano



waren nicht ästhetischer Natur, sondern Versuche, Antworten auf den Wandel unserer Gesellschaft zu geben; hieraus entstehen einige komplexe geometrische Formen (sind wir nicht eine komplexe Gesellschaft?), nicht perspektivisch (haben sich die Beziehungsregeln zwischen Dingen, Architekturen und Personen nicht geändert?), erbaut mit nicht herkömmlichen Werkstoffen (sind unsere Gegenstände nicht meistens aus Kunststoff?) oder mit nicht ortstypischen Formen oder Morphologien (spricht man nicht immer überall von Globalisierung?). Die Architektur von heute ist das Ergebnis unserer Zeit und unsere Zeit hat zweifellos mit den medialen Fähigkeiten und der Spektakularisierung zu tun, aber dies ist nicht Kurzlebigkeit, sondern das Wesen der Dinge selbst.

Nehmen wir ein Projekt, das sehr auf Anklang gestoßen ist, wie das von Privileggio-Secchi, zweifellos dasjenige, für das die größte Sorgfalt unter dem Gesichtspunkt des Image aufgewandt wurde, und auch sehr interessant, wie nach Lösungen einiger spezifisch architektonischer Probleme und solcher der Bebauungsanlage gesucht wird. Der interessante Punkt, der zu Überlegungen anregt, ist der Abstand zwischen dieser Arbeit und dem Material der Gruppe mit der höchsten Punktezahl: auf der einen Seite legt man großen Wert auf die Recherche, man investiert Zeit in die Pflege der Bilddetails und schlägt ein Projekt vor (wenn auch nur in der Konzeptphase), auf der anderen Seite wird "nur" mit den verschiedenen Kompetenzen zur Gewährleistung des Projekts geantwortet, das erst kommen wird, nachdem klar ist, was die Verwaltung will.

Der Unterschied zwischen beiden Auffassungen ist enorm: auf der einen Seite sieht es so aus, als wolle man sich vorstellen, wie man erwartet, dass sich die Besten vorstellen, auf der anderen ist die Antwort schroff, knapp, ganz in der

Detail einer von der Gruppe Privileggio_Secchi vorgelegten Tafel: Metaplanung und eine Annäherung nach Szenarien als Mittel zur Vorwegnahme eines neuen Stadtviertels von Bozen

generazione di architetti che si è formata negli ultimi anni, ma lo è soprattutto per l'organizzazione del lavoro e dei processi che portano a realizzare architetture di alta qualità. In questo senso il lavoro di Architekten Cie. è paradigmatico e il fatto che una amministrazione coraggiosa e ambiziosa come quella bolzanina li abbia preferiti è un sintomo che anche nel nostro paese stanno entrando lentamente nel circuito produttivo determinate regole.

Spesso si sentono lamentele da parte degli architetti di non venir compresi, oggi appare estremamente utile fare un passo avanti e cercare le ragioni per cui questo dialogo si è interrotto, quali processi non sono stati compresi e dove gli architetti sbagliano nel proporsi, per non trovarsi tra qualche anno a notare che le amministrazioni e gli investitori sono più avanti degli architetti, ribaltando completamente uno dei grandi problemi dell'architettura italiana degli ultimi cinquant'anni.

La scelta bolzanina infatti non è dovuta e inevitabile, ma è un segnale di discontinuità che va analizzato e usato come risorsa del nostro presente. Nel nostro paese la comprensione dei processi e delle procedure che generano un altro modello culturale rispetto al territorio, l'ambiente e il costruito è tutto da affrontare e più che mai urgente.

Il cosmopolitismo, la capacità di coordinare e condividere esperienze diverse è uno strumento finalizzato alla produzione nel nostro tempo, non più una risorsa potenziale per un di più, ma una *conditio sine qua non*. Di questa necessità parlano le scelte per il quartiere CasaNova e di questo processo culturale l'architettura italiana ha un grande bisogno di discutere per il suo futuro immediato.

Fotopiano di Bolzano con
evidenziata l'area di
intervento



Fotoplan von Bozen, in
dem das Baugebiet
hervorgehoben ist

Sphäre des Realen und der Praxis.

Es ist sicherlich positiv, dass viele italienische Planer soviel Wert auf ihre Zukunft als Europäer legen, aber es wird eine weitere Anstrengung benötigt, um auch die Dynamik und die Prozesse zu verstehen, die die Architektur anderer Länder hervorgebracht haben. Der "Fall Holland" ist zweifellos außerordentlich interessant, aber nicht nur dank einer hervorragenden Architektengeneration, die sich in den letzten Jahren herausgebildet hat, sondern vor allem wegen der Organisation der Arbeit und der Prozesse, die zu einer qualitativ hochwertigen Architektur führen. In diesem Sinn ist die Arbeit von Architekten & Cie. beispielhaft und die Tatsache, dass eine mutige und ehrgeizige Stadtverwaltung wie die von Bozen dieser Gruppe den Vorzug gegeben hat, ist ein Zeichen dafür, dass auch in unserem Land langsam bestimmte Regeln in den Produktionszyklus eingehen.

Oft hört man Klagen von Seiten der Architekten, dass sie nicht verstanden werden, heute scheint es höchst nützlich, einen Schritt nach vorne zu tun und nach den Ursachen zu suchen, die den Dialog mit der zivilen Gesellschaft unterbrochen haben, zu erkennen, welche Prozesse nicht begriffen wurden und wo die Architekten einen Fehler begehen, wenn sie sich präsentieren, um zu verhindern, dass sie dann in einigen Jahren feststellen, dass die Stadtverwaltungen und die Investoren den Architekten voraus sind, wodurch eines der großen Probleme der italienischen Architektur der letzten fünfzig Jahre vollkommen umgekehrt würde.

Die Bozener Entscheidung ist nämlich nicht offensichtlich und unausweichlich,

Per concludere consideriamo che il termine Cosmopolita deriva da *Polis* e da *Kósmos*, ovvero da "Città" e da "Ordine": che l'architettura rifletta sull'ordine delle cose nella città e nel mondo che si rinnova è quindi quello che si chiede da sempre e che oggi, in anni che si presentano confusi e incerti, si è reso necessario.

25



sondern ein Umkehrsignal, das als Gewinn für unsere Gegenwart analysiert und eingesetzt werden muss. In unserem Land ist das Verständnis der Prozesse und der Verfahren, die ein anderes kulturelles Vorbild im Vergleich zum Gebiet, der Umwelt und dem Gebauten hervorbringen, ganz neu anzugehen und dringender denn je.

Der Kosmopolitismus, die Fähigkeit, verschiedene Erfahrungen zu koordinieren und zu teilen, ist eine Eigenschaft, die für die Produktion in unserer Zeit benötigt wird, nicht mehr nur eine potenzielle Chance für einen Pluspunkt, sondern eine *conditio sine qua non*. Von dieser Notwendigkeit zeugen die Entscheidungen für das Viertel CasaNova und über diesen Kulturprozess muss die italienische Architektur dringend im Hinblick auf ihre unmittelbare Zukunft diskutieren.

Der Begriff Kosmopolitismus kommt von *Polis* und *Kósmos*, also von "Stadt" und "Ordnung": dass die Architektur Überlegungen anstellt zur Ordnung der Dinge in der Stadt und in der sich erneuernden Welt, das wird seit jeher verlangt und das ist heute, zu Zeiten, die verwirrend und ungewiss erscheinen, nötiger denn je geworden.

Prime note per la definizione del mandato progettuale per la elaborazione del piano di attuazione della zona di espansione in località Bivio-Kaiserau

progetto CasaNova

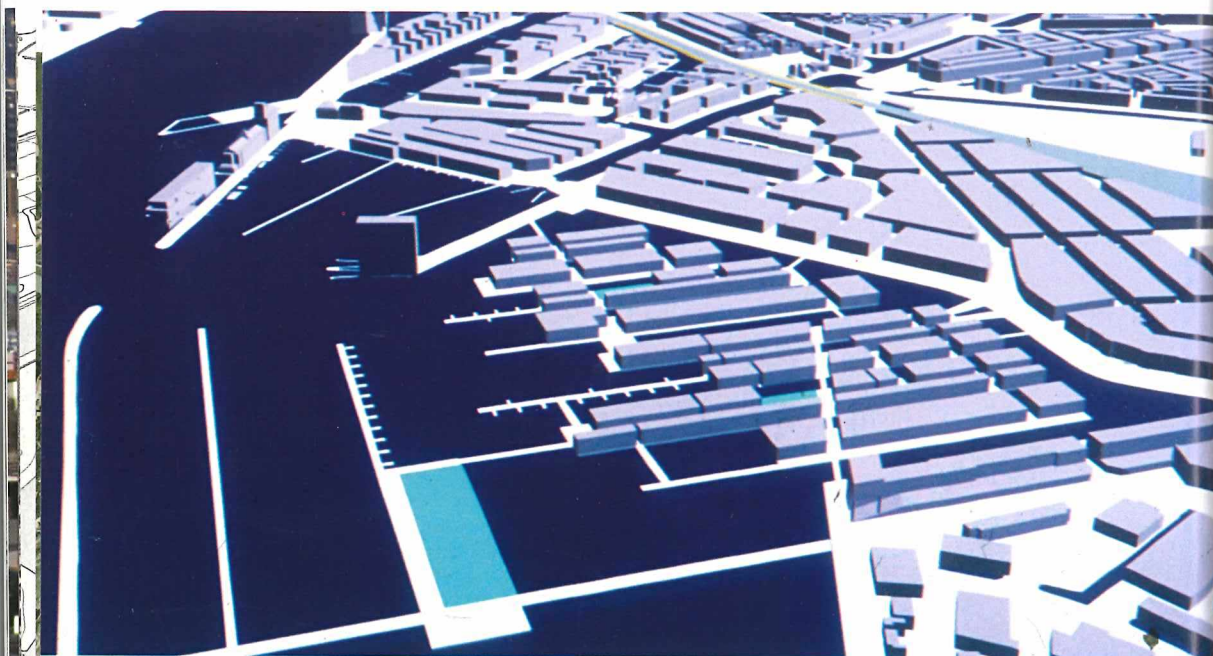


Immagine tratta dal curriculum di Ton Schaap (gruppo van Dongen)

Bild aus dem Lebenslauf von Tom Schaap (Gruppe van Dongen)

Il ruolo strategico

Il Progetto CasaNova costituisce una iniziativa ad alta priorità politica per il Comune di Bolzano e ad alto ruolo strategico per un armonico sviluppo urbano della città.

È una manovra urbanistica programmaticamente finalizzata a:

- fronteggiare un consistente e urgente fabbisogno di casa costituito da un deficit conclamato di circa 1000 alloggi nel settore dell'edilizia sociale;
- gestire, per la prima volta a Bolzano, un intervento diretto di iniziativa totalmente pubblica su terreni acquistati dal Comune e da assegnare a soggetti pubblici (IPES e Cooperative), attraverso una pianificazione attuativa a regia comunale;
- garantire qualità, efficienza e tempestività alle procedure urbanistiche, sviluppandone in forma innovativa, coordinata e partecipata il processo elaborativo, decisionale ed esecutivo;
- sperimentare un modello insediativo di assoluta eccellenza, capace al tempo stesso di garantire un'alta qualità della vita all'interno del nuovo quartiere e una riconoscibile riqualificazione del contesto urbano periferico in cui l'intervento si colloca.

Il quadro di riferimento urbano

Bolzano è una città con poco meno di centomila abitanti, con importanti funzioni di capoluogo provinciale e rilevante vocazione terziaria e commerciale. È caratterizzata da una sostanziale stazionarietà demografica ma, al tempo stesso, da forti tendenze alla crescita urbana, con sempre crescenti domande di suolo edificabile e con un costante fabbisogno arretrato di casa, a cui corrispondono elevatissimi prezzi dei terreni e degli edifici.

La riconosciuta preziosità e la oggettiva delicatezza del sistema ambientale (sia naturalistico che agrario) in cui la città si colloca oppone seri limiti alla crescita urbana. Tali limiti sono solidamente sostenuti da una diffusa cultura protezionista (non scevra di venature anti-urbane, soprattutto da parte dalla componente socio-culturale sudtirolese di radice rurale) e da una consolidata politica (legislazione e prassi) urbanistica gestita dai forti poteri autonomisti della Provincia.

In questo quadro si colloca la linea politica (teorica e pratica) dell'Assessorato all'urbanistica del Comune di Bolzano, così sinteticamente definita: affrontare la contraddizione tra la scarsità di suolo e la domanda di edificabilità, attraverso processi di densificazione urbana basati sulla ricerca e sperimentazione di modelli insediativi virtuosi.

Il Progetto CasaNova costituisce una fondamentale occasione di applicazione pratica di questa linea di politica urbanistica e deve dunque costituire un esercizio esemplare di "densificazione di qualità".

N.B. per maggiori approfondimenti sul quadro storico-politico-urbanistico:

S. Bassetti, *BOLZANO: HABITAT BZ 2001 - Gli scenari di densificazione urbana per una risposta di qualità al fabbisogno di edificabilità in condizione di scarsità di suolo*, Thematic Seminar EUROPAN 7 "Suburban challenge, urban intensity and housing diversity", OSLO April 2002

S. Bassetti, *Relazione programmatica - Bilancio di previsione 2002*, Comune di Bolzano, Assessorato all'urbanistica, Luglio 2002

La qualità programmatica dell'intervento

Il bando di gara per l'affidamento dell'incarico ha già indicato esplicitamente gli obiettivi di qualità di questo intervento, che meritano di essere qui integralmente riproposti come base programmatica del progetto di piano.

1. Obiettivi di qualità insediativa

Il nuovo quartiere deve essere caratterizzato da:

1.1. una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità residenziale, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità interna a basso tenore di traffico;

1.2. una struttura urbanistica "esterna" fondata su un sistema infrastrutturale innovativo capace di integrare pienamente il nuovo quartiere con la città, con particolare riferimento al sistema urbano del verde (murazione verde e parco fluviale) e al sistema di accessibilità/mobilità multi-modale che privilegi le infrastrutture forti della mobilità urbana (arginale, sistema pedociclabile) e del trasporto pubblico (ferrovia, minimetrol, autobus), con il dichiarato obiettivo di produrre effetti di mitigazione del traffico automobilistico privato;

1.3. un disegno urbano capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico, valorizzando la presenza del fiume, il rapporto con la campagna peri-urbana e la vicinanza con Castel Firmiano;

1.4. un esplicito contributo alla riqualificazione urbana della più vasta area periferica in cui esso si colloca e, in particolare, degli insediamenti residenziali più prossimi (Ortles-Similaun), sia sotto il profilo degli standard residenziali, sia attraverso gli interventi infrastrutturali;

1.5. un adeguato quadro pianificatorio (procedurale, normativo e finanziario) capace di determinare con precisione i modi, i tempi, le norme di riferimento e le indicazioni/prescrizioni progettuali attraverso cui perseguire gli obiettivi.

2. Obiettivi di qualità ambientale

Il nuovo quartiere deve produrre forme di insediamento ad alto contenuto di ecosostenibilità, puntando decisamente su usi intensivi delle tecnologie a basso consumo energetico e a minor impatto ambientale. Pertanto il piano di attuazione deve, in particolare:

2.1. individuare soluzioni tecniche di ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficacemente le fonti energetiche tradizionali; ecc.);

2.2. adottare strumenti di mitigazione e compensazione ambientale che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile, dell'ingegneria naturalistica e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di

indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate e sigillate; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale; ecc.);

2.3. prevedere misure specifiche di miglioramento ambientale del sito, in ordine alle condizioni eventualmente presenti di rumorosità (autostrada) e di cattivi odori (depuratore, inceneritore, discarica);

2.4. redigere un bilancio energetico globale, includendo i benefici ambientali determinati dal ridotto utilizzo delle risorse energetiche tradizionali e dal conseguente minore inquinamento;

2.5. determinare con precisione le norme di riferimento e le indicazioni/prescrizioni progettuali atte a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale di cui sopra.

3. Obiettivi di comunicazione e partecipazione

Il nuovo quartiere deve costituire l'occasione per sperimentare forme avanzate di armonizzazione sociale. In questa prospettiva, fin dalla fase di ideazione e di pianificazione del nuovo insediamento, devono essere messe in atto pratiche specifiche di informazione e di condivisione sociale dell'iniziativa urbanistica. Pertanto il piano di attuazione deve, in particolare:

3.1. sviluppare una sistematica attività di informazione e comunicazione rivolta all'intera città sui contenuti del progetto;

3.2. implementare il progetto urbanistico con specifiche iniziative di animazione socio-culturale, tese a innalzare il potenziale di vitalità comunitaria del futuro quartiere, in rapporto con l'associazionismo attivo in zona;

3.3. applicare metodi innovativi di gestione partecipativa del processo di pianificazione, coinvolgendo attivamente ed organicamente tutti i soggetti implicati (le strutture del decentramento amministrativo, la popolazione del quartiere limitrofo, i futuri utilizzatori del nuovo insediamento rappresentati dalle Cooperative e dall'IPES, ecc.);

3.4. costruire le migliori condizioni di formazione di consenso autentico e diffuso verso l'iniziativa urbanistica.

La criticità dell'intervento

Il quadro programmatico, volutamente ambizioso, deve necessariamente misurarsi con le obiettive condizioni di criticità che caratterizzano l'operazione fin dal suo nascere.

Il sito

La scelta localizzativa non è prefigurata dal piano urbanistico comunale vigente, né è stata il risultato di una valutazione strategica. È stata l'esito di una manovra estemporanea di acquisto di aree agricole disponibili a nuovi utilizzi edificatori, dettata dall'emergenza e condizionata dalle dinamiche del mercato. I terreni sono stati acquistati dal Comune là dove i contadini liberamente hanno deciso di vendere. Tra le varie possibilità concrete, si è scelto di comperare laddove si verificavano le seguenti condizioni minimali: 10 ettari in un'unica area sufficientemente continua e in adiacenza alla città, per evitare dispersione ed eccessivo decentramento.

Queste condizioni sono state rispettate, ma a prezzo di altre condizioni certamente non ottimali che caratterizzano le aree acquisite e oggi oggetto dell'intervento:

- massima perifericità ed eccentricità (è la zona perifericamente più decentrata di tutto l'insediamento urbano e la più lontana dal centro storico);
- grave deficit di collegamenti alle reti infrastrutturali;
- condizioni ambientali rese critiche dalla vicinanza dell'autostrada (rumore?), dell'inceneritore (inquinamento?), del depuratore (odore?);
- condizioni idro-geologiche caratterizzate dal livello molto alto della falda e dalla prossimità del fiume Isarco (pensile);
- complicazione insediativa determinata dalla permanenza nell'area di alcuni edifici residenziali-rurali preesistenti.

Le resistenze socio-culturali

La manovra urbanistica ha suscitato fin dal suo nascere una consistente (e agguerrita) opposizione che rischia di "inquinare" i fattori di successo dell'operazione.

- Esplicita e forte, pur nella sua giustificabile irrazionalità, è l'opposizione degli abitanti del quartiere Ortles-Similaun immediatamente contiguo all'area di intervento. "Perché costruite proprio qui, davanti a noi che già siamo i più sfortunati...?" È una reazione che ha basi oggettive (e psicologiche) nella estrema perifericità del quartiere esistente, nella suo pessimo impianto insediativo (iniziativa privata di impronta speculativa degli anni '70), nella sua obiettiva monofunzionalità residenziale e scarsità di servizi, nelle sue condizioni socio-culturali tipiche delle "marginalità urbana" (anche se assai lontane dalle patologie metropolitane).
- Più contenuta, ma altrettanto esplicita, è la sofferenza della Circoscrizione

Don Bosco (a cui compete amministrativamente l'area di intervento) che lamenta "l'accanimento edificatorio sul suo quartiere, già densamente costruito e popolato, già interessato da problemi sociali e fin troppo frequentato da extra-comunitari (sic!), già scarso di servizi e povero di funzioni centrali..."

- Notevole è anche il malessere nel mondo contadino, rappresentato anche dalla sua forte associazione (il Bauernbund), che trova in questa manovra un'ulteriore erosione del patrimonio rurale della conca bolzanina.

- Più dura e politicamente "pericolosa" è l'opposizione totalmente antagonista delle associazioni ambientaliste rappresentate dal Landesverband für Heimatpflege e sostenute anche da forze politiche di minoranza del mondo sudtirolese. Ricorrendo perfino ad un esposto al Ministero dei Beni Culturali e prefigurando impugnativa anche in sede giurisdizionale, si oppongono in linea di principio all'espansione della città a danno del territorio agrario e del suo tipico assetto paesaggistico (Kulturlandschaft).

I vincoli giuridico-urbanistici

La manovra si colloca nel quadro giuridico definito dalla Legge Provinciale n. 13/97 ed è dunque regolata come "piano di attuazione di una zona residenziale di espansione". Siamo ovviamente in piena cultura dello zoning, con evidenti limiti di monofunzionalità residenziale. Il rischio è di produrre un classico "quartiere dormitorio", mortificato nella sua forzata monofunzionalità, povero di servizi, incapace di "centralità" e di "urbanità", tanto più in un intervento esclusivamente riservato alla edilizia sociale che non ammette... sprechi di cubatura per altri fini!

Fortunatamente un recente dispositivo legislativo ha corretto tale stortura, ammettendo un 15% del volume totale da destinare "ai servizi, al terziario e al commercio". (Evviva la bontà del legislatore!). Resta il problema che i soggetti chiamati alla funzione edificatoria (IPES e Cooperative) non vogliono e/o non possono realizzare altro che non sia residenza.

"Fare di necessità virtù"

Mi sono dilungato sugli elementi di criticità per rimarcare il carattere di autentica sfida di questa manovra urbanistica. In sintesi, essa

1. nasce come manovra di emergenza
2. ha caratteri di necessaria urgenza (anche per le pesanti scadenze finanziarie)
3. si colloca fuori dal piano urbanistico vigente PUC '95)
4. interviene su un sito che soffre di evidenti deficit ambientali e infrastrutturali
5. si scontra con notevoli dissensi e opposizioni
6. opera all'interno di un quadro tecnico-giuridico tradizionale e inadeguato alla complessità problematica...

Con questi aspetti di criticità il progetto deve misurarsi e, facendo di necessità virtù, deve esplicitamente proporsi di rovesciarli:

1. evitando logiche emergenziali, ma fronteggiando l'emergenza con soluzioni comunque strategiche;
2. evitando azioni frettolose, ma accettando i vincoli di urgenza con soluzioni di sicura efficienza e di rigorosa programmazione temporale;
3. sperimentando opzioni di evoluzione innovativa del PUC vigente;
4. proponendo scelte di attiva ed efficace riqualificazione ambientale e infrastrutturale;
5. vincendo i dissensi e le opposizioni con l'eccellenza delle proposte e con efficaci processi di comunicazione e di partecipazione;
6. producendo interpretazioni innovative del quadro tecnico-giuridico vigente...

Questi impegni, non contraddicono certamente gli obiettivi programmatici già espressi nel bando e qui ripresi, ma li rendono ancora più evidenti e qualificanti.

Gli obiettivi "materiali" del progetto

Dopo aver trattato in maniera teorica, programmatica e politica, gli obiettivi del progetto, mi permetto di proporre di seguito alcune declinazioni più propriamente "materiali" degli obiettivi stessi.

Senza falsi pudori e accettando il rischio della disorganicità (e perfino dei "luoghi comuni"), elencherò alcune mie precise aspettative.

Mi aspetto un progetto di assoluta eccellenza sotto il profilo urbanistico:

immagino un quartiere capace di farsi perdonare la sua perifericità grazie a riconoscibili caratteri di "identità - centralità - urbanità";

immagino un quartiere capace di offrire una elevata qualità residenziale, attraverso una riconoscibile configurazione spaziale, una intensa/diffusa presenza del verde, una efficace dotazione di servizi, una equilibrata nervatura commerciale; immagino un quartiere capace di garantire la migliore accessibilità e mobilità, ma il più possibile libero dalla schiavitù dell'automobile;

immagino un quartiere capace di riqualificare l'intorno urbano preesistente offrendo al quartiere Ortles-Similaun e all'intera zona di Don Bosco occasione di rivitalizzazione urbana e sociale;

immagino un intervento di più ampia riqualificazione infrastrutturale, che a

partire dal nuovo quartiere, proponga soluzioni di sviluppo e innovazione dei sistemi urbani della mobilità (strade e ciclabili, arginale, ferrovia e... altro), del verde (parco fluviale e murazione verde) e dei servizi tecnologici (teleriscaldamento) per l'intero quadrante occidentale della città; immagino un intervento di più ampia riqualificazione del disegno urbano e dell'assetto paesaggistico dell'area vasta e delicata che comprende il bordo occidentale della città, i fiumi Isarco e Adige, le campagne del Kaiserau e il Monte di Mezzo con il Castel Firmiano.

Mi aspetto un progetto di assoluta eccellenza ambientale:

immagino un quartiere progettato e predisposto per un uso intelligente e parsimonioso dell'energia; un quartiere che, già nella sua configurazione urbanistica e nelle sue infrastrutture tecnologiche, preveda il massimo risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

immagino un quartiere impostato su una gestione integrale del ciclo dell'acqua; immagino un quartiere in cui il verde, oltre alle funzioni di decoro urbano e di benessere residenziale, svolga specifiche funzioni di rigenerazione ambientale e di mitigazione delle criticità urbane (regolazione microclimatica, depurazione dell'aria e dell'acqua, barriera acustiche, ecc.).

Mi aspetto un progetto (e un processo) di assoluta eccellenza partecipativa:

immagino un quartiere progettato (e poi costruito e infine vissuto) in condizioni di piena e costante dialettica con i suoi utilizzatori diretti; già le agenzie di cooperazione e l'IPES hanno formulato un primo documento di indirizzo progettuale; voglio immaginare con loro una procedura di effettiva collaborazione in corso d'opera;

immagino anche un progetto costantemente raccontato, nella sua genesi e nel suo sviluppo, alla popolazione che lì intorno abita e che soffre la prospettiva della nuova edificazione; immagino che gli abitanti dei dintorni siano progressivamente conquistabili ad un giudizio positivo sui benefici che anche a loro deriveranno dal nuovo insediamento;

ovviamente immagino una costante e feconda co-progettazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'operazione;

immagino anche una intensa comunicazione all'intera città;

mi piace pensare infatti che tutto ciò possa lasciare una traccia positiva nel più generale processo della gestione urbanistica bolzanina e, perfino, possa generare qualche feconda condizione di futura vitalità socio-culturale del nuovo quartiere.

Mi aspetto un progetto di assoluta eccellenza tecnico-pianificatoria:

affinché tutte le "immagini" fin qui candidamente esposte non restino puro sogno (perfino banale!), l'ultima immagine che propongo è quella di un "progetto urbanistico" capace di prefigurare-orientare-governare efficacemente un processo di concreta attuazione. Non si tratta infatti del "progetto architettonico" che seguirà poi e spetterà ai progettisti incaricati dall'IPES e dalle Cooperative. Non si tratta dei progetti operativi (infrastrutturali, tecnologici, finanziari, ecc.) che seguiranno e che spetteranno ad altri soggetti. Si tratta solo (!) del "piano di attuazione", cioè di un tipico atto di pianificazione micro-urbanistica che non esito a definire un "progetto quadro". E tale deve essere! Deve avere una specialissima capacità di prefigurare, offrendo tutte le suggestioni necessarie a segnare la qualità proposta. Deve avere una sua specialissima forza di orientamento, declinando esplicitamente gli indirizzi qualificanti dell'intero processo. Ma deve anche avere, nella giusta misura, il carattere normativo che garantisca la corretta finalizzazione di tutti gli atti progettuali ed esecutivi conseguenti. Il giusto equilibrio tra indirizzi e vincoli costituisce l'ultima, e forse decisiva, sfida di questo progetto.

Project Casa Nova

Der strategische Stellenwert

Das Projekt CasaNova stellt für die Gemeinde Bozen ein Vorhaben von höchster politischer Priorität dar und ist von großer strategischer Bedeutung, was die harmonische Weiterentwicklung der Stadt Bozen betrifft.

Dieses urbanistische Vorhaben strebt folgende Ziele an:

- Zunächst einmal soll das dringende Problem des eklatanten Wohnungsmangels angegangen werden, klar geworden durch das offensichtliche Fehlen von zirka 1000 Wohnungen im Bereich des sozialen Wohnbaus.
- Zum ersten Mal soll in Bozen eine Direktmaßnahme ausschließlich von der öffentlichen Hand durchgeführt werden und zwar auf von der Gemeinde angekauftem Grund, mit späterer Übergabe an öffentliche Träger (Institut für Sozialen Wohnbau und Genossenschaften). Die Durchführungsplanung liegt in den Händen der Gemeinde.
- Für Qualität, Effizienz und Rapidität aller urbanistischen Verfahren bürgt eine innovative, koordinierte und involvierte Vorgangsweise in der Abwicklung von Ausarbeitungs-, Entscheidungs- und Durchführungsphase.
- Es soll ein neues, erstklassiges Siedlungsmodell getestet werden, das einerseits eine gute Lebensqualität innerhalb des neuen Viertels garantiert und gleichzeitig eine sichtliche Wiederaufwertung der gesamten Stadtperipherie mit sich bringt, in die das neue Viertel eingebettet ist.

Die Rahmenbedingungen der Stadt

Bozen ist eine Stadt mit etwas weniger als hunderttausend Einwohnern. Sie hat wichtige Funktionen als Landeshauptstadt inne und ist vor allem im Tertiärsektor und im Handelssektor aktiv. Kennzeichnend ist eine grundlegende demographische Stagnität, aber auch eine starke Tendenz zur Verstädterung, mit daraus resultierender steigender Nachfrage nach Baugrund und einem ständig nachhinkenden Wohnungsangebot, was sich in den extrem hohen Grundstücks- und Wohnungspreisen niederschlägt.

Da aber das natürliche Umfeld der Stadt bekanntlich sehr wertvoll und objektiv betrachtet auch sehr empfindlich ist (sowohl in naturalistischer als auch in landwirtschaftlicher Hinsicht), sind dem Wachstum der Stadt ernste Grenzen gesetzt. Diese Grenzen werden von den vielen ansässigen Umweltschützern vehement verteidigt (wobei auch einige städtefeindliche Untertöne mitschwingen, vor allem in den Reihen jener Südtiroler, die selbst ländliche Wurzeln haben). Auf diese Grenzen pocht auch die bereits konsolidierte Urbanistikpolitik (Gesetzgebung und Praxis), die von den mächtigen Autonomiekraften des Landes bestimmt wird.

In diesen Gesamtrahmen fügt sich die Politik des Assessorats für Urbanistik der Gemeinde Bozen ein (in Theorie und Praxis). Kurz zusammengefasst muss sie Folgendes versuchen: den Zwiespalt zwischen Bodenknappheit und Bedarf an Baugrund überwinden und zwar mittels städtischer Verdichtungsmaßnahmen, welche auf der Ausarbeitung und Erprobung erstklassiger Siedlungsmodelle basieren.

Das Projekt CasaNova stellt eine wichtige Gelegenheit für die praktische Anwendung dieser politischen Linie in der Urbanistik dar und muss deshalb die genannte „qualitativ hochwertige Stadtverdichtung“ beispielgebend vorführen.

N.B. Für weitere Informationen zum historisch-politisch-urbanistischen Rahmen verweise ich auf die beigelegten Unterlagen:

S. Bassetti, *BOLZANO: HABITAT BZ 2001 - Gli scenari di densificazione urbana per una risposta di qualità al fabbisogno di edificabilità in condizione di scarsità di suolo* (Die Szenarien der Städteverdichtung im Sinne einer qualitativ hochwertigen Antwort auf den Bedarf an Baugrund bei gleichzeitiger Bodenknappheit), Thematic Seminar EUROPAN 7 "Suburban challenge, urban intensity and housing diversity", OSLO April 2002

S. Bassetti, *PROGRAMMBERICHT - Haushaltsvoranschlag 2002*, Gemeinde Bozen, Assessorat für Urbanistik, Juli 2002

Die geplante Qualität des Vorhabens

In der Ausschreibung für die Auftragserteilung wurden bereits alle Qualitätsziele des Vorhabens explizit angeführt. Sie sollen hier nun noch einmal vollständig

wiedergegeben werden, da sie als Programmschrift für das geplante Projekt zu verstehen sind.

1. Ziel Siedlungsqualität

Kennzeichen des neuen Stadtviertels müssen sein:

1.1 "Interne" urbanistische Struktur mit hoher Wohnqualität was die Form und die Gestaltung der Siedlungen, das Leistungsangebot, die Einrichtungen und Grünanlagen und das interne verkehrsarme Mobilitätssystem betrifft.

1.2 "Externe" urbanistische Struktur, die auf einem innovativen, das neue Stadtviertel gänzlich an die Stadt anbindendem Infrastrukturnetz beruht. Besondere Aufmerksamkeit gilt dem urbanen Grün (grüne Mauerwerke und Flusspark), den multimodalen Zugangs- und Mobilitätsmöglichkeiten mit Begünstigung der "starken" Infrastrukturen der städtischen Mobilität (Damm-, Fußgänger-Fahrradwege) und des öffentlichen Verkehrs (Eisenbahn, Klein-U-Bahn, Bus). Ziel ist die Verringerung des privaten Kraftfahrzeugverkehrs.

1.3 Das Stadtbild muss auf das umliegende Landschaftsbild abgestimmt sein, den Fluss, das Verhältnis zum stadtnahen ländlichen Raum und die Nähe zu Schloss Sigmundskron aufwerten.

1.4 Leistung eines wesentlichen Beitrags zur städtischen Wiederaufwertung der gesamten peripheren Zone, in welcher das neue Stadtviertel liegt, und insbesondere der nächstgelegenen Siedlungen (Ortler-Similaun), aus dem Blickwinkel der Wohnstandards und durch infrastrukturelle Eingriffe.

1.5 Angemessener Planungsrahmen (verfahrensrechtlich, normativ und finanziell), der die zur Erreichung des Zieles notwendige Vorgangsweise, den Zeitplan, die Bezugsnormen und projektbezogene Angaben/Vorschriften definiert.

2. Ziel Umweltqualität

Die Siedlungsformen des neuen Stadtviertels müssen den Kriterien von hoher Nachhaltigkeit, intensiver Nutzung energiesparender und gering umweltbelastender Technologien genügen. Erwartungen an den Durchführungsplan:

2.1 Lieferung von technischen Lösungen zur Optimierung des allgemeinen Energiebedarfs (Reduzierung und Rationalisierung des Energieverbrauchs, aktive und passive Nutzung erneuerbarer Energiequellen, Rückgriff auf moderne und innovative Technologien zur rationelleren und wirksameren Nutzung der herkömmlichen Energiequellen usw.).

2.2 Annahme umweltfreundlicher, ausgleichender Maßnahmen, um die Technologien der Bewirtschaftung, Aufbereitung, Infiltration und Oberflächen-Beseitigung des Meteorwassers mit den Technologien der Dachgärten, der naturbaulichen Ingenieurmassnahmen und des traditionellen Grüns aufeinander abzustimmen. Ziel ist es, eine Verbindung zwischen baulicher Entwicklung und Wasserpolitik herzustellen, wo das Wasser als wertvolles, zu schützendes Gut betrachtet wird (Einschränkung der abgedichteten Bodenflächen; dezentralisierte Systeme für die Versickerung von sauberem Meteorwasser; Speicherung und Nutzung des Regenwassers; Grünzonen für das Sickerwasser; Gründächer zur Verringerung des Abflusses, zur Verbesserung des Mikroklimas und des Umweltzustandes; usw.).

2.3 Planung von Sondermaßnahmen zur Verbesserung des Umweltzustandes der Zone, was die Probleme Lärmbelastung (Autobahn) und Gestank (Kläranlage, Müllverbrennungsanlage, Mülldeponie) angeht.

2.4 Erstellung eines globalen Energiehaushalts, unter Einbeziehung des Nutzens, welcher der Umwelt dank des beschränkten Rückgriffs auf herkömmliche Energiequellen und der darausfolgenden geringeren Umweltverschmutzung entsteht.

2.5 Definition von Bezugsnormen und projektbezogener Angaben/Vorschriften, die der Erreichung der oben genannten Qualitätsziele dienen.

3. Ziel Informationsarbeit und Bürgerbeteiligung

Im neuen Stadtviertel können neue Formen sozialer Harmonisierung erprobt werden. Vor diesem Hintergrund ist bereits in der Planungsphase der neuen Siedlung eine gezielte Informationsarbeit durchzuführen bzw. die Meinung der Bürger zum Vorhaben zu hören und ihre Beteiligung zu fördern. Erwartungen an den Durchführungsplan:

3.1 Entwicklung einer systematischen, an alle Bürger der Stadt gerichteten Informations- und Kommunikationsarbeit zu den Projekthalten.

3.2 Implementierung des Projektes mit Sonderinitiativen zur sozio-kulturellen Belebung, die das Gemeinschaftsverständnis und die Lebhaftigkeit im neuen Stadtviertel, im Zusammenhang mit dem in dieser Zone blühenden Vereinswesen, anregen sollen.

3.3 Umsetzung innovativer Beteiligungsformen am Planungsprozess. Alle betroffenen Akteure sollen aktiv und umfassend mitwirken (Einrichtungen der Verwaltungsdezentralisierung; Bürger des angrenzenden Stadtviertels; künftige Nutzer der neuen Siedlung, die von den Genossenschaften und dem Wohnbauinstitut vertreten werden, usw.).

3.4 Schaffung von optimalen Voraussetzungen für eine echte und verbreitete Konsensbildung angesichts des urbanistischen Vorhabens.

Die gewollt sehr hoch angesetzten Ziele des Vorhabens müssen sich wohl oder übel mit all den objektiv vorhandenen Problematiken auseinander setzen, welche dieses Projekt von Anfang an gekennzeichnet haben.

Der Standort

Die Wahl des Standortes ist nicht im geltenden Bauleitplan vorgesehen und ist auch nicht das Resultat strategischer Überlegungen. Vielmehr handelte es sich um den spontanen Ankauf von Agrarflächen, die plötzlich für neue Bauzwecke zur Verfügung standen, wobei das Ganze aus einer Notsituation heraus geschah und den Gesetzen des freien Marktes folgte. Die Gemeinde hat überall dort Gründe erstanden, wo die Bauern freiwillig zum Verkauf bereit waren. Unter den verschiedenen konkreten Verkaufsangeboten wurden jene ausgewählt, die folgende Mindestanforderungen erfüllten: Der Grund musste mindestens 10 Hektar groß, relativ gut zusammenhängend und nahe der Stadt sein, denn nur so konnte zu große Zerstückelung und Dezentralisierung verhindert werden. Diese Bedingungen wurden zwar eingehalten, aber auf Kosten anderer Standortbedingungen, welche die erworbenen Gründe und somit das zukünftige Projekt kennzeichnen und alles andere als optimal sind, nämlich:

- große Entfernung zum Stadtzentrum und maximale Exzentrizität (es handelt sich hier um das am weitesten abseits gelegene Viertel der ganzen Stadt, das entfernteste von der Altstadt);
- grobe Mängel in den Anschlüssen an die Infrastrukturnetze;
- problematische Umweltbedingungen aufgrund der Nähe von Autobahn (Lärm?), Müllverbrennungsanlage (Luftverschmutzung?) und Kläranlage (Geruchsbelästigung?);
- problematische hydro-geologische Bedingungen aufgrund des hohen Grundwasserspiegels und aufgrund der Nähe des Eisacks (hängend);
- Komplikationen in der Anordnung der Siedlung, da sich in dem Gebiet noch einige bereits existierende Höfe befinden.

Sozio-kulturelle Resistenzen

Das Bauvorhaben hat sofort eine massive (und militante) Gegenbewegung ausgelöst, welche die Erfolgsfaktoren des gesamten Unterfangens beeinträchtigen könnte.

- Sehr explizit und vehement - und irrational, aber auch verständlich - ist die Ablehnung der Bewohner des Ortler-Similaun-Viertels, das unmittelbar an das neue Areal angrenzt. „Warum baut ihr gerade hier vor uns, wo wir ohnehin schon am meisten benachteiligt sind ...?“ Diese Reaktion hat ihre objektiven (und psychologischen) Ursachen in der großen Zentrumsferne des bereits existierenden Viertels, in der äußerst schlechten Anordnung der Siedlung (es handelt sich hierbei um eine Privatinitiative aus den 70er Jahren, mit hohem Spekulationsanteil), in seiner Monofunktionalität als Wohnviertel, im Mangel an Dienstleistungseinrichtungen und in seinen sozio-kulturellen Lebensbedingungen, welche typisch für Stadtrandviertel sind (aber noch lange nicht geradezu pathologisch wie in großen Metropolen).

- Etwas verhaltener, aber ebenso explizit, ist die Ablehnung des Verwaltungsbezirkes Don Bosco (dem das neue Areal in administrativer Hinsicht untersteht). Man beschwert sich darüber, dass „wild drauflos gebaut wird, gerade in einem Viertel, das schon sehr dicht bebaut und bevölkert ist, das bereits soziale Probleme hat, wo ohnehin zu viele Einwanderer aus Nicht-EU-Ländern verkehren (sic!) und wo es wenige Dienstleistungseinrichtungen und zentrale Funktionen gibt ...“.

- Nicht zu unterschätzen ist auch die Opposition der Bauern, kundgetan durch ihren mächtigen Dachverband, den Bauernbund, welcher in diesem Vorhaben eine weitere Erosion der landwirtschaftlichen Bestände im Bozner Talkessel sieht.

- Viel härter und politisch gesehen „gefährlicher“ ist die ganz und gar antagonistische Einstellung der Umweltschutzverbände, welche vom Landesverband für Heimatpflege vertreten und auch von einigen politischen Minderheiten Südtirols unterstützt werden. Diese Verbände sind prinzipiell gegen jede Erweiterung der Stadt auf Kosten der umliegenden Kulturlandschaft. Sie haben bereits einen Bericht über das Vorhaben an das Ministerium für Kultur geschickt und wollen auch auf gerichtlichem Wege dagegen vorgehen.

Juridisch-urbanistische Auflagen

Juridisch gesehen bewegt sich das Vorhaben im Rahmen des Landesgesetzes Nr. 13/97 und wird als „Durchführungsplan für eine Wohnbauweiterungszone“ gehandhabt. Hier sprechen wir offensichtlich eindeutig von „zoning“, mit all den Einschränkungen der Monofunktionalität eines Wohnviertels. Es besteht nämlich die Gefahr, dass ein klassisches „Schlafviertel“ geschaffen wird, welches unter seiner zwangsläufig entstehenden Monofunktionalität leidet, kaum Dienstleistungseinrichtungen hat und nichts „Zentrales“ und „Urbanes“ zu schaffen vermag. Diese Gefahr ist umso größer, als es sich hier ausschließlich um sozialen Wohnbau handelt, welcher keinerlei „Verschwendung“ von Kubatur für sonstige Zwecke zulässt!

Diesem Missstand abgeholfen hat kürzlich glücklicherweise eine Gesetzesbestimmung, welche vorschreibt, dass 15% des gesamten Bauvolumens

für „Dienstleistungen, Tertiärsektor und Handel“ zu reservieren sind (wie gütig vom Gesetzgeber!). Es bleibt aber das Problem, dass die Bauträger (Institut für Sozialen Wohnbau und Genossenschaften) nicht gewillt bzw. nicht in der Lage sind, etwas anderes außer Wohngebäude zu errichten.

„Aus der Not eine Tugend machen“

Ich habe lang und breit über die Problematiken des Vorhabens berichtet, um zu unterstreichen, dass es sich hierbei wahrlich um eine Herausforderung für die Urbanistik handelt. Hier noch einmal zusammengefasst die Eigenheiten dieses Projekts:

1. Das Vorhaben entspringt einem unmittelbaren Notstand.
2. Die Durchführung ist dringend (auch aufgrund der einschneidenden finanziellen Fristen).
3. Das Projekt ist nicht im geltenden Gemeindebauleitplan von 1995 vorgesehen.
4. Der Standort weist eindeutige Mängel hinsichtlich Umweltqualität und Infrastrukturen auf.
5. Das Projekt trifft auf starke Ablehnung und Opposition.
6. Es bewegt sich innerhalb eines technisch-juristischen Rahmens, der sehr traditionell ist und nicht angemessen für diese komplexe Problematik ...

Das Projekt muss all diesen Problematiken Rechnung tragen und versuchen, sie in ihr Gegenteil zu verkehren, um so aus der Not eine Tugend zu machen. Dazu ist Folgendes notwendig:

1. Man muss vermeiden, die Logik einer Notsituation anzuwenden. Der Notstand muss behoben werden, indem man immer und auf jeden Fall strategische Maßnahmen setzt.
 2. Es dürfen keine überstürzten Aktionen unternommen werden. Dem Zeitdruck muss mit hundertprozentig effizienten Maßnahmen und einer rigorosen Zeitplanung begegnet werden.
 3. Man muss einige innovative Weiterentwicklungsmöglichkeiten für den geltenden Gemeindebauleitplan testen.
 4. Vorzusehen sind einige aktiv wirksame und effiziente Formen der Wiederaufwertung von Umwelt und Infrastrukturen.
 5. Ablehnung und Opposition müssen durch die Erstklassigkeit der Vorschläge sowie durch funktionierende Bürgerinformation und -beteiligung besiegt werden.
 6. Was den geltenden technisch-juristischen Rahmen betrifft, so muss man innovative Interpretationen finden.
- Diese Vorsätze widersprechen keineswegs den programmatischen Zielen, die schon in der Ausschreibung formuliert und hier wieder aufgegriffen wurden. Sie streichen diese im Gegenteil nur noch mehr hervor und machen sie ausschlaggebend.

Die „materiellen“ Ziele des Projekts

Nach diesen theoretischen, programmatischen und politischen Abhandlungen über die Ziele des Projekts erlaube ich mir nun, einige schon eher „materielle“ Aspekte der Ziele selbst zu beleuchten.

Ohne mir ein Blatt vor den Mund zu nehmen, auch mit dem Risiko, Unzusammenhängendes (oder sogar Gemeinplätze) von mir zu geben, möchte ich hier einige meiner ganz konkreten Erwartungen aufzählen:

Ich erwarte mir ein Projekt von absoluter Erstklassigkeit in urbanistischer Hinsicht:

Ich stelle mir ein Viertel vor, dem seine Zentrumsferne verziehen wird, da es sich positiv durch die Merkmale „Identität - Zentralität - Urbanität“ hervor tut;
ich stelle mir ein Viertel mit hoher Wohnqualität vor aufgrund der durchdachten räumlichen Anordnung, des massiven/diffusen Vorhandenseins von städtischem Grün, der effizienten Versorgung mit Dienstleistungen sowie der ausgewogenen Präsenz von Geschäften;

ich stelle mir ein Viertel vor, das über optimale Zufahrts- und Mobilitätseinrichtungen verfügt, aber wo man gleichzeitig auch nicht stets auf das Auto angewiesen ist;

ich stelle mir ein Viertel vor, das zu einer Wiederaufwertung der bereits existierenden angrenzenden Stadtperipherie beitragen wird, so dass das Ortler-Similaun-Viertel sowie die gesamte Don-Bosco-Zone einen städtischen und sozialen Aufschwung erfahren werden;

ich stelle mir ein Projekt vor, das zu einer weitläufigen Wiederaufwertung aller städtischen Infrastrukturen führen wird, indem vom neuen Stadtviertel aus Innovations- und Ausbaumöglichkeiten vorgebracht werden, erstens für das städtische Mobilitätssystem (Straßen, Fahrradwege, Dammpromenade, Eisenbahn und mehr ...), zweitens für das städtische Grün (Park am Fluss und Grünmauern) und drittens für die technologischen Dienstleistungen im gesamten westlichen Viertelkreis der Stadt (Fernheizsystem);

ich stelle mir ein Projekt vor, das zu einer weitläufigen Aufwertung des

Stadtbildes und des landschaftlichen Gesamtbildes führen wird, in jenem ausgedehnten und empfindlichen Gebiet, welches den Westrand der Stadt, die Flüsse Eisack und Etsch, die Wiesen der Kaiserau sowie den Mittelberg mit Schloss Sigmundskron umfasst.

Ich erwarte mir ein Projekt von absoluter Erstklassigkeit in Sachen Umwelt:

Ich stelle mir ein Viertel vor, das so geplant und gebaut ist, dass Energie auf intelligente und sparsame Art genützt werden kann; ein Viertel, das bereits in seiner urbanistischen Anordnung und in seinen technologischen Infrastrukturen das höchstmögliche Energieeinsparungspotential sowie die Verwendung von erneuerbaren Energiequellen vorsieht;

ich stelle mir ein Viertel vor, das so geplant ist, dass ein ganzheitliches Management des Wasserkreislaufs möglich wird;

ich stelle mir ein Viertel vor, wo das städtische Grün abgesehen von seinen Funktionen der Dekoration und der Aufwertung des Wohngefühls auch noch jene Funktion hat, die Umwelt zu regenerieren und einige typische Probleme der Stadt zu lindern (Regelung des Mikroklimas, Reinigung von Luft und Wasser, Lärmschutz usw.).

Ich erwarte mir ein Projekt (und einen Durchführungsprozess) von absoluter Erstklassigkeit, was die Bürgerbeteiligung betrifft:

Ich stelle mir ein Viertel vor, wo es in der Planungsphase, in der Bauphase und schließlich in der Nutzungsphase stets einen offenen Meinungsaustausch mit den direkten Nutzern gibt. Die Genossenschaften und das Institut für Sozialen Wohnbau haben bereits ein erstes Dokument zur Projektausrichtung abgefasst. Ich stelle mir vor, dass es mit ihnen während der Abwicklung der Arbeiten eine effektive Zusammenarbeit geben wird;

ich stelle mir auch vor, dass während der gesamten Entwicklungs- und Bauphase den Bewohnern der Anrainerviertel, welche derzeit unter der Vorstellung des neuen Bauvorhabens stöhnen, stets jedes Vorgehen erklärt wird; ich kann mir vorstellen, dass diese Anwohner nach und nach von den Vorteilen überzeugt werden können, die auch ihnen aus dieser neuen Siedlung entstehen werden; ganz klar zähle ich in der Projektierung auf eine konstante und fruchtbare Zusammenarbeit mit allen öffentlichen Einrichtungen, die daran beteiligt sind; weiters stelle ich mir eine umfassende Informierung der gesamten Stadt vor; schlussendlich möchte ich auch daran glauben, dass all dies in Bozen in der Führung des Urbanistikwesens allgemein eine positive Spur hinterlassen wird; vielleicht werden dadurch im neuen Stadtviertel auch Rahmenbedingungen geschaffen, welche die sozio-kulturelle Lebendigkeit fördern können.

Ich erwarte mir ein Projekt von absoluter Erstklassigkeit in technisch-planerischer Hinsicht:

Damit all die bisher offen genannten „Wunschvorstellungen“ nicht leere Worte bleiben (sogar etwas banale!), führe ich hier eine letzte Wunschvorstellung an, welche eine „urbanistische Projektierung“ umfasst, die imstande ist, den konkreten Durchführungsprozess effizient vorauszusehen-auszurichten-handzuhaben. Ich spreche hier nicht vom „architektonischen Projekt“, welches erst später folgen und jenen Architekten überlassen sein wird, die vom Institut für Sozialen Wohnbau und von den Genossenschaften beauftragt sein werden. Ich spreche auch nicht von den einzelnen Ausführungsplänen (für Infrastrukturen, technologische Einrichtungen, Finanzierung usw.), welche erst später folgen und ebenfalls anderen Personen überlassen sein werden. Ich spreche hier lediglich (!) vom so genannten „Durchführungsplan“, im Sinne eines typischen Aktes der mikro-urbanistischen Planung, welchen ich hier geradezu als „Leitplan“ definieren möchte. Denn das genau soll er sein! Er soll imstande sein, voraus zu denken und alle nötigen Anleitungen zu geben, anhand derer die gewünschte Qualität erreicht werden kann. Er muss eine starke Orientierungsfunktion haben, indem er explizit die richtungsweisenden Merkmale des gesamten Prozesses vorgibt. Er muss aber auch - innerhalb angemessener Grenzen - eine normative Funktion haben, welche eine korrekte Zweckbestimmung der Planungs- und der anschließenden Ausführungsakte ermöglicht. Das richtige Gleichgewicht zwischen diesen Richtungsvorgaben und den Einschränkungen zu finden ist die letzte - und vielleicht entscheidende - Herausforderung dieses Projekts.

Gruppi partecipanti

Valutazione delle credenziali e verbale della commissione

Il bando per l'assegnazione dell'incarico di elaborazione del Piano d'Attuazione della zona d'espansione di edilizia residenziale in località Bivio/Kaiserau è stato pubblicato in data 15 aprile 2002.

Alla scadenza del medesimo, il 24 giugno c. a., erano pervenute allora regolarmente accreditate presso posta o corriere 22 domande di partecipazione.

I giorni 29 e 30 luglio c. a. si è riunita la commissione - composta dal Direttore della Ripartizione Urbanistica arch. Helmuth Abram, dal Direttore della Ripartizione Ambiente dott. Luigi Spagnoli, dal dott. Fulvio Rizzolo, dall'arch. Erika Hoeglinger e dalla signora Carla Zandanel della Ripartizione Urbanistica, come da nomina ratificata con decisione della Giunta Municipale del 17.07.02, Prot. 27555, per la valutazione dei documenti curriculari e programmatici presentati dai candidati partecipanti al bando per l'assegnazione dell'incarico di elaborazione del piano d'attuazione della zona di espansione residenziale in località Bivio/Kaiserau ed esprimere una graduatoria di merito.

Il mandato della giuria, desunto dal bando, prevedeva la valutazione:

-Dei curricula dettagliati e documentati dei componenti il gruppo di lavoro, con esclusivo riferimento ai titoli ed alle esperienze formative e di lavoro "pertinenti" all'incarico oggetto del bando (tale punto valeva come credenziale fondamentale d'affidabilità multidisciplinare del gruppo di lavoro);

-Del documento programmatico, schematico ma impegnativo, con l'indicazione delle linee progettuali essenziali, che il gruppo intendeva porre come qualificanti nell'elaborazione del piano, con la declinazione programmatica degli obiettivi progettuali di prima approssimazione ai contenuti generali e ai problemi specifici posti ai punti A e B del bando in forma di Concepts e con riferimento all'articolazione temporale del lavoro di elaborazione del piano che non deve superare i sei mesi complessivi; le candidature pervenute entro i termini fissati dal bando del 24.06.02 sono state 22 e tutte sono state regolarmente accreditate. In prima battuta la commissione ha proceduto alla definizione dei criteri di valutazione.

All'interno del novero delle candidature la commissione ha potuto riscontrare e valutare alcuni caratteri distintivi:

-l'uso dello strumento del concept più attento e preciso per i gruppi internazionali, che già lo utilizzano, piuttosto che per i gruppi nazionali, che, invece, si attengono maggiormente al disegno architettonico che prefigura e preordina ex ante la configurazione spaziale dell'area;

-l'uso del concetto partecipativo e mediato dello strumento urbanistico;

-la flessibilità o la rigidità della proposta programmatica presentata;

-la rilevanza tecnica dei curricula di alcuni gruppi.

Per tutti i gruppi la commissione ha, comunque, ritenuto di poter cogliere l'elevato grado di competenze articolate ed elaborate nella stesura dei documenti.

Per la valutazione delle candidature la commissione ha ritenuto di considerare con particolare attenzione la stabilità ed omogeneità del gruppo ed i risultati conseguiti dal gruppo medesimo nella sua costituzione, così come appariva per la partecipazione al bando CasaNova, ponendo, quindi riserve per i gruppi la cui costituzione risultava essere funzionale per la partecipazione al bando e, quindi "meno affidabile" per l'Amministrazione.

I punteggi sono stati assegnati sulla base dei parametri proposti e contenuti nel bando e riguardanti:

- | | |
|---|------------|
| 1. la qualità della composizione multidisciplinare | 0 - 10 pt. |
| 2. il merito tecnico-professionale desunto dai curricula | 0 - 10 pt. |
| 3. la qualità della relazione programmatica | 0 - 20 pt. |
| 4. un eventuale bonus speciale per particolari caratteristiche del gruppo | 0 - 5 pt. |

valutati in funzione delle esperienze progettuali urbanistiche, ambientali e partecipative comuni a tutti i componenti del gruppo candidato.

Per ciascuna candidatura si è proceduto all'esame della documentazione e, dopo un'attenta valutazione e comparazione dei risultati, la commissione ha espresso l'esito seguente della graduatoria di merito per i primi dieci classificati:

- | | |
|--|----------|
| 01. Gruppo 22 - Arch. Frits van Dongen, Amsterdam - NL | punti 36 |
| 02. Gruppo 10 - WEST 8, Rotterdam - NL | punti 35 |
| 03. Gruppo 04 - Arch. Carlo Azzolini | punti 29 |
| 04. Gruppo 08 - Arch. Emilia Costa | punti 28 |
| 05. Gruppo 18 - Politecnica | punti 25 |
| 06. Gruppo 20 - Arch. Gonçalo Byrne, Lisbona - P | punti 22 |
| 07. Gruppo 06 - Arch. Zeno Abram & Schnabl | punti 21 |
| 08. Gruppo 13 - Arch. Cappuccio - Donato - Macchi Cassia | punti 19 |
| 09. Gruppo 14 - Studio Privileggio - Secchi | punti 17 |
| 10. Gruppo 02 - Arch. Roland Baldi | punti 16 |

A titolo di apprezzamento per l'alto livello qualitativo espresso attraverso le proposte progettuali presente in tutti i rimanenti gruppi, la Commissione giudicatrice ha ritenuto di esprimere una valutazione unitaria ed equipollente. a pari merito:

- | | |
|--------------------------------------|------------------|
| Gruppo 01 arch. Ing. Danilo Postal | Bolzano |
| Gruppo 03 arch. Francesca Sartogo | Roma |
| Gruppo 05 arch. Mauro Degiampietro | Trento |
| Gruppo 07 arch. prof. Peter Zlonicky | Muenchen |
| Gruppo 09 arch. prof. Paolo Fusi | Hamburg |
| Gruppo 11 arch. Giorgio Gottardi | Merano |
| Gruppo 12 arch. Roberto Gigliotti | Bolzano |
| Gruppo 15 arch. prof. Harald Kegler | Dessau |
| Gruppo 16 arch. Ruth Mahlknecht | Bolzano |
| Gruppo 17 arch. Sylvia Dell'Agnolo | Bolzano |
| Gruppo 19 arch. Ruggero Baldasso | S. Donà di Piave |
| Gruppo 21 dott. urb. Fulvio Forrer | Trento |

Il giudizio della commissione rispetto a ciascun lavoro fra i primi 10 è riportato sulle rispettive schede nelle pagine seguenti.

Teilnehmende Gruppen

Bewertung der Referenzen und Protokoll der Kommission

Die Ausschreibung für die Erteilung des Auftrags zur Ausarbeitung des Durchführungsplans der Wohnbauerweiterungszone in der Örtlichkeit Kaiserau wurde am 15. April 2002 veröffentlicht.

Nach Ablauf der Abgabefrist, am 24. Juni ds. Js., waren durch Post oder Kurier 22 Bewerbungen eingetroffen, die alle den Bedingungen genügten. Am 29. und 30. Juli ds. Js. trat die Kommission zusammen, bestehend aus dem Leiter der Abteilung Urbanistik Arch. Helmuth Abram, dem Leiter der Abteilung Umwelt dott. Luigi Spagnolli, dott. Fulvio Rizzolo, Arch. Erika Hoeglinger und Frau Carla Zandanel von der Abteilung Urbanistik, gemäß Ernennung, angenommen mit Beschluss des Gemeindevausschusses vom 17.07.02, Prot. 27555, zur Beurteilung der Lebensläufe und der programmatischen Unterlagen, die von den Bewerbern für die Zuteilung des Auftrags für die Ausarbeitung des Durchführungsplans der Wohnbauerweiterungszone in der Örtlichkeit Kaiserau vorgelegt worden waren, und zur Aufstellung einer Verdienstrangordnung. Gemäß den Ausschreibungsbedingungen sollte der Prüfungsausschuss folgende Beurteilung vornehmen:

- Der ausführlichen und belegten Lebensläufe der Mitglieder der Arbeitsgruppe, und zwar ausschließlich hinsichtlich der Titel und der Ausbildungs- und Arbeitserfahrungen, die mit dem Auftrag, der Gegenstand der Ausschreibung bildet, im Zusammenhang stehen (dieser Punkt galt als grundlegende Referenz für die fachübergreifende Kompetenz der Arbeitsgruppe);

- des Plandokuments, schematisch aber verbindlich, mit Anführung der wesentlichen Projektlinien, die die Gruppe als qualifizierend in die Ausarbeitung des Plans einzubringen gedachte, mit der programmatischen Angabe - in Form von concepts

- der ungefähren Projektziele, was die allgemeinen Inhalte und spezifischen Probleme angeht, die unter Punkt A und B der Ausschreibung behandelt wurden, sowie hinsichtlich des Terminplans für die Ausarbeitung des Plans, für die nicht mehr als insgesamt sechs Monate vorgesehen sind. Es trafen innerhalb der von der Ausschreibung auf den 24.06.02 festgelegten Frist 22 Bewerbungen ein, die alle den Bedingungen entsprachen. Als Erstes legte die Kommission die Beurteilungskriterien fest.

Im Kreis der Bewerber konnte die Kommission einige Unterscheidungsmerkmale feststellen und beurteilen:

- der Einsatz des Mittels des concepts erfolgte durch die internationalen Gruppen, die bereits damit arbeiten, auf aufmerksamere und präzisere Weise, im Gegensatz zu den inländischen Gruppen, welche sich mehr der architektonischen Zeichnung bedienen, mit der die räumliche Anordnung und Aufteilung des Baugebiets vorweggenommen wird;

- der Einsatz des Beteiligungsgedankens zur mittelbaren Involvierung in die Stadtplanung;

- die Flexibilität bzw. Unbeweglichkeit des vorgelegten programmatischen Vorschlags;

- die fachliche Relevanz der Erfahrungen einiger Gruppen.

Für alle Gruppen war die Kommission wie auch immer der Meinung, einen hohen Grad artikulierter und hochspezialisierter Zuständigkeiten bei der Ausarbeitung der Unterlagen feststellen zu können.

Für die Beurteilung der Bewerbungen hat sich die Kommission entschlossen, besonderen Wert auf die Stabilität und die Homogenität der Gruppe und die von der Gruppe in der Zusammensetzung, mit der sie sich zur Teilnahme an der Ausschreibung CasaNova präsentierte, erreichten Resultate zu legen, und also die

Gruppen, deren Gründung zweckdienlich für die Teilnahme an der Ausschreibung und folglich "weniger zuverlässig" für die Stadtverwaltung erschien, mit Vorbehalt zu betrachten.

Die Wertungen wurden auf der Grundlage der vorgeschlagenen und in der Ausschreibung enthaltenen Parameter ausgesprochen, die sich auf folgende Eigenschaften beziehen:

- | | |
|--|---------------|
| 1. Qualität der fachübergreifenden Zusammensetzung | 0 - 10 Punkte |
| 2. fachlich-professioneller Verdienst, abgeleitet aus den Lebensläufen | 0 - 10 Punkte |
| 3. Qualität des Planberichts | 0 - 20 Punkte |
| 4. ein eventueller Sonderbonus für besondere Merkmale der Gruppe | 0 - 5 Punkte |

jeweils bewertet aufgrund der Planungserfahrungen in Städtebau, Umwelt und Beteiligungsverfahren, die allen Mitgliedern der Bewerbergruppe gemeinsam sind. Für jede Bewerbung wurde die Prüfung der Unterlagen vorgenommen, und nach einer aufmerksamen Beurteilung und Vergleichung der Ergebnisse hat die Kommission die folgende Verdienstrangliste der zehn besten Plätze aufgestellt:

- | | |
|--|-----------|
| 01. Gruppe 22 - Arch. Frits van Dongen, Amsterdam - NL | 36 Punkte |
| 02. Gruppe 10 - WEST 8, Rotterdam - NL | 35 Punkte |
| 03. Gruppe 04 - Arch. Carlo Azzolini | 29 Punkte |
| 04. Gruppe 08 - Arch. Emilia Costa | 28 Punkte |
| 05. Gruppe 18 - Politecnica | 25 Punkte |
| 06. Gruppe 20 - Arch. Gonçalo Byrne, Lissabon - P | 22 Punkte |
| 07. Gruppe 06 - Arch. Zeno Abram & Schnabl | 21 Punkte |
| 08. Gruppe 13 - Arch. Cappuccio - Donato - Macchi Cassia | 19 Punkte |
| 09. Gruppe 14 - Studio Privileggio - Secchi | 17 Punkte |
| 10. Gruppe 02 - Arch. Roland Baldi | 16 Punkte |

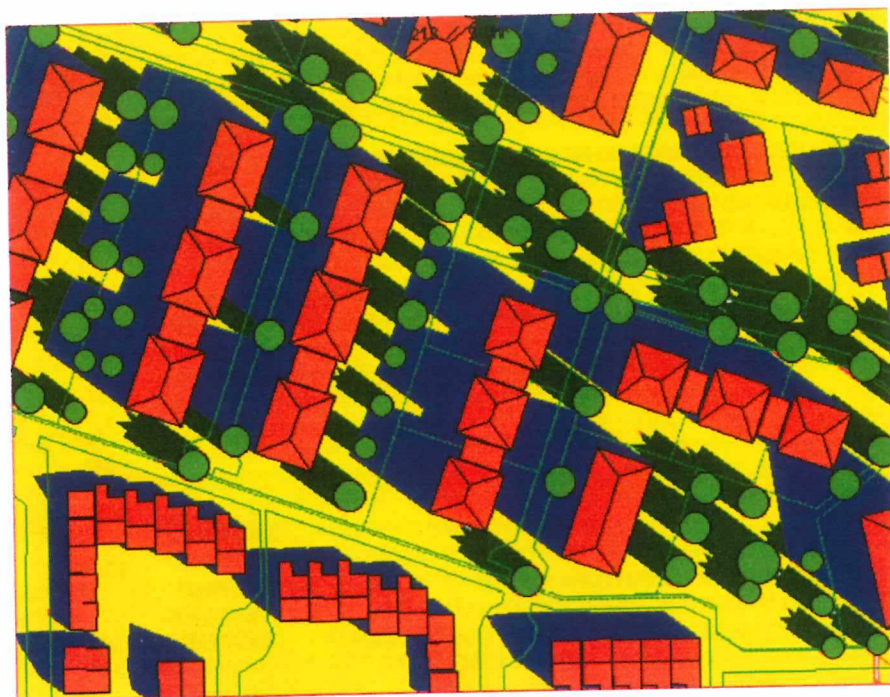
Als Ausdruck der Wertschätzung des hohen Qualitätsniveaus, das in den Projektvorschlägen bei allen restlichen Gruppen zu erkennen war, kam die Kommission überein, eine einheitliche und gleichwertige Beurteilung abzugeben: gleichwertig

- | | |
|--------------------------------------|------------------|
| Gruppe 01 Arch. Ing. Danilo Postal | Bozen |
| Gruppe 03 Arch. Francesca Sartogo | Rom |
| Gruppe 05 Arch. Mauro Degiampietro | Trient |
| Gruppe 07 Arch. Prof. Peter Zlonicky | München |
| Gruppe 09 Arch. Prof. Paolo Fusi | Hamburg |
| Gruppe 11 Arch. Giorgio Gottardi | Meran |
| Gruppe 12 Arch. Roberto Gigliotti | Bozen |
| Gruppe 15 Arch. Prof. Harald Kegler | Dessau |
| Gruppe 16 Arch. Ruth Mahlknecht | Bozen |
| Gruppe 17 Arch. Sylvia Dell'Agnolo | Bozen |
| Gruppe 19 Arch. Ruggero Baldasso | S. Donà di Piave |
| Gruppe 21 Dott. urb. Fulvio Forrer | Trient |

Die Beurteilung der Kommission in Bezug auf die ersten 10 Projekte steht in den folgenden Seiten zur Verfügung.

POSTAL

capogruppo/Gruppenleiter Danilo Postal



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Danilo Postal (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Danilo Postal (Bolzano/Bozen), Trebo TWW architetti (Bolzano/Bozen), Roberto Palazzi (Bolzano/Bozen),

Luciano Vattai (Bolzano/Bozen), Paolo Berlanda (Bolzano/Bozen)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Danilo Postal (Bolzano/Bozen), Trebo TWW architetti (Bolzano/Bozen), Roberto Palazzi (Bolzano/Bozen), Luciano

Vattai (Bolzano/Bozen), Paolo Berlanda (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Electrowatt Infra S.p.a. (Zürich)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Planning&Engineering S.r.l. (Bolzano/Bozen)

normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

POM + 1 S.r.l. (Bolzano/Bozen)

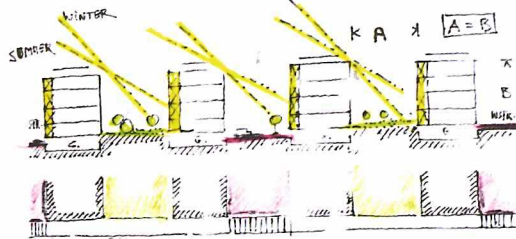
animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Melitta Pitschl (Bolzano/Bozen)

comunicazione/Kommunikation usw Zuegg Consulting (Lana)

IDEE SKIZZE EINER
WOHNSTRASSENVERBAUUNG
SCHEMA DI EDIFICAZIONE
CON WOHNSTRASSEN

- EISENBAHN — TRENO
- HAUPTERSCHLIESSUNG
STRADA DI ACCESSO
- STRADA DI QUARTIERE
WOHNSTRASSE
- ÖFFENTLICHE O TERTIÄRE EINRICHTUNG
INFRASTRUKTURE PUBLISCHE E TERTIÄRE
- EDIFICI — GEBÄUDE
- PRIVATES GRÜN — VERDE PRIVATO
VERDE COMUNE — GEMEINSCHAFTSGRÜN
- HALTESTELLE ZUG
FERMATA TRENO
- BUSHALTESTELLE
FERMATA BUS



SKIZZE — SCHNITT
WOHNBEBAUUNG G + WOHNSTRASSEN
SCHEMA — SEZIONE
EDIFICI E WOHNSTRASSEN

- SONNENEINSTRALUNG
DIREZIONE DEI RAGGI SOLE
- GARAGEN — GARAGE
- STRADA D'ACCESSO — HAUPTERSCHLIESSUNG
- FUSSGÄNGER + RADFAHRER — PEDOCICLABILE
- WOHNSTRASSE — STRADA DI QUARTIERE
- PRIVATES + GEMEINSCHAFTSGRÜN
VERDE PRIVATO E COMUNE

BALDI

capogruppo/Gruppenleiter Roland Baldi



Generosa interpretazione del concept, condizionata dalla limitata esperienza progettuale e pianificatoria comune. Ad approfondimenti di un certo interesse si alternano passaggi meno convincenti come la parte del documento riguardante gli obiettivi comunicativi e partecipativi.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Roland Baldi (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Roland Baldi (Bolzano/Bozen), Rodolfo Zancan (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Lucia Catalano (Brunico/Bruneck)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Roland Baldi (Bolzano/Bozen), Rodolfo Zancan (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Dieter Schoenafinger (Bolzano/Bozen), Klaus Plattner (Bolzano/Bozen), Paul Psenner (Appiano/Eppan)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Georg Felderer (Bolzano/Bozen), Norbert Klammsteiner (Bolzano/Bozen)

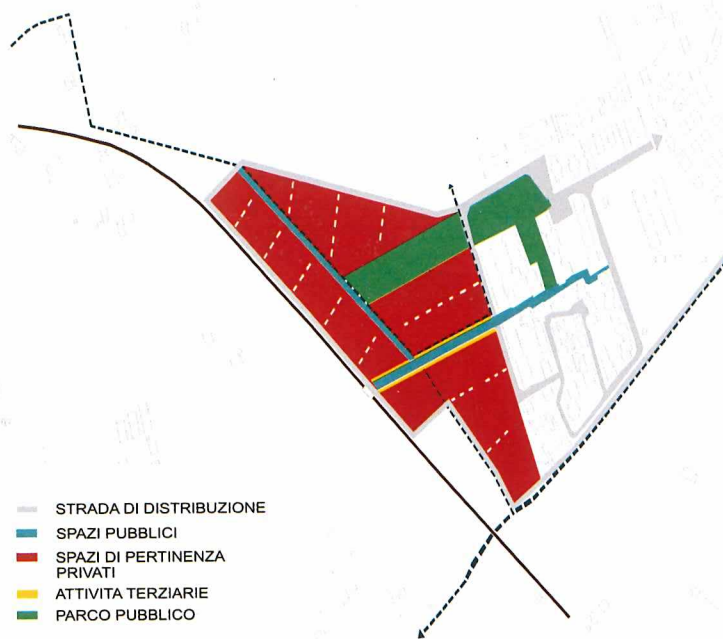
Normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Dieter Schoenafinger (Bolzano/Bozen), Klaus Plattner (Bolzano/Bozen)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Rupert Rosanelli (Bolzano/Bozen), Katalin Szabó (Bolzano/Bozen)

comunicazione/Kommunikation usw Rupert Rosanelli (Bolzano/Bozen), Katalin Szabó (Bolzano/Bozen)



Großzügige Auslegung des concepts, beeinflusst durch die beschränkte gemeinsame Projekt- und Planungserfahrung. Vertiefungen von gewissem Interesse wechseln sich ab mit weniger überzeugenden Passagen, wie der Teil des Dokuments zu den Kommunikations- und Beteiligungszielen.

SOLAR ECOCITY 2002

capogruppo/Gruppenleiter Francesca Sartogo



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Francesca Sartogo (Roma)

referente locale/lokal Referent Andrea D'Affronto (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Francesca Sartogo (Roma), Massimo Bastiani (Gubbio), Joachim Eble (Berlin), Francesco Maiorano (Ostuni)

Scienze ambientali/Umweltforschung Leonardo Marotta (Recanati)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Herbert Dreiseitl (Überlingen), Leonardo Marotta (Recanati)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Joachim Eble (Tuebingen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Carsten Gertz (Hamburg)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Valerio Calderaro (Roma), Olaf Hildebrandt (Tuebingen)

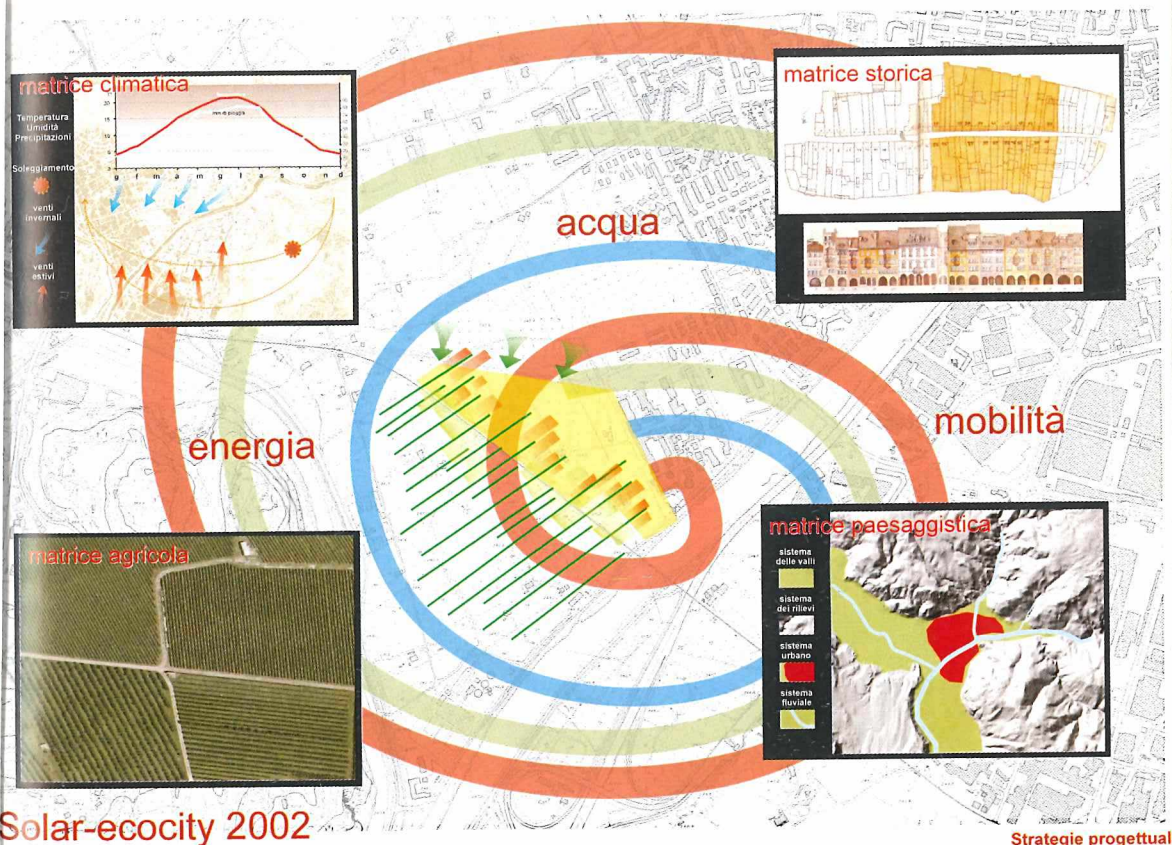
Normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Eugenio Perri (Roma), Francesco Maiorano (Ostuni)

Animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belegung und "Erleichterung/Förderung" der

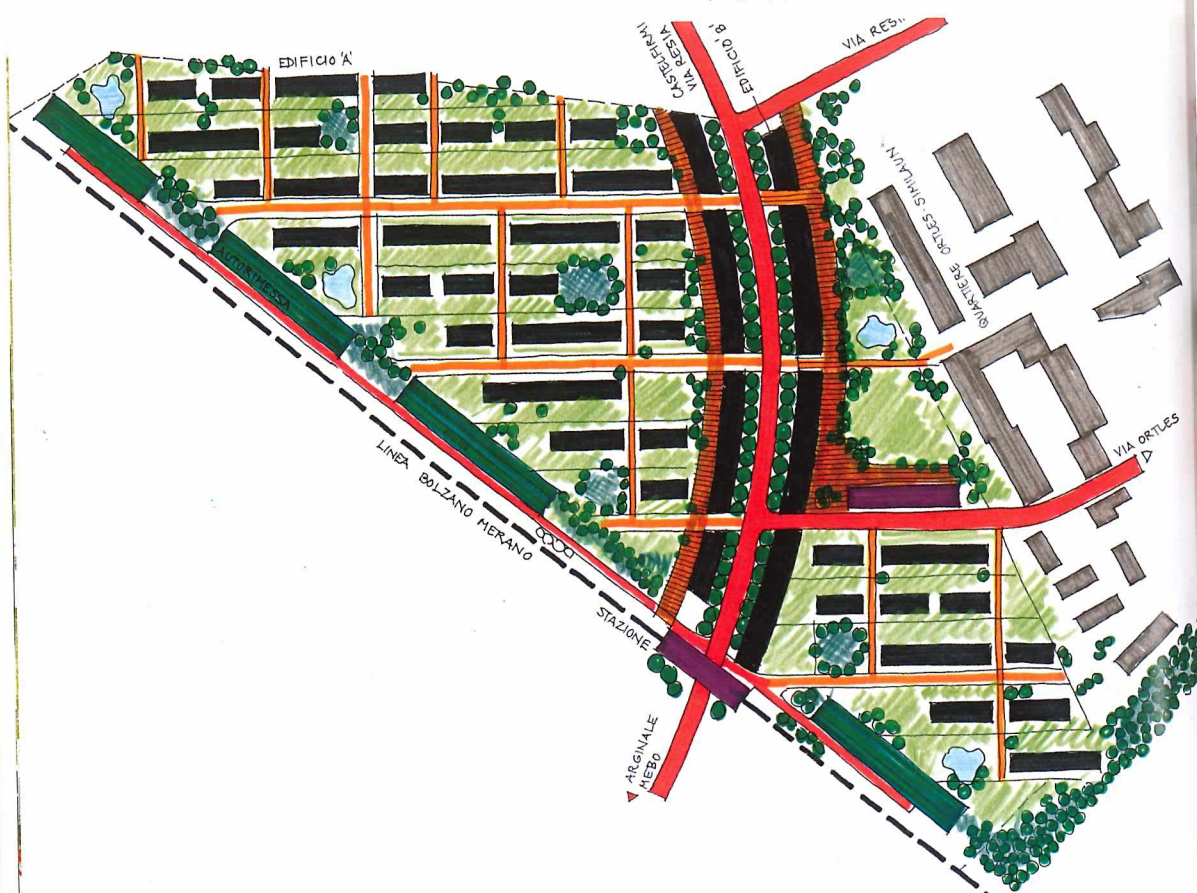
Beteiligungsprozesse Virna Venerucci (Gubbio), Massimo Bastiani (Gubbio)

comunicazione/Kommunikation usw Virna Venerucci (Gubbio), Massimo Bastiani (Gubbio)



AZZOLINI

capogruppo/Gruppenleiter Carlo Azzolini



Gruppo di notevole esperienza e sensibilità, si avvale di partner italiani e di area tedesca di rilevante e sperimentata professionalità nella materia ambientale e della tecnologia innovativa. Presenta il limite di una eccessiva pre-figurazione spaziale dell'area d'intervento che pone la candidatura fuori scala rispetto agli obiettivi del bando. Buone e convincenti le ipotesi riguardanti le connessioni interne ed esterne dell'area. Presenta qualche limite nell'esperienza progettuale comune e consolidata tra i componenti e delle abilità sperimentate nella gestione dei processi urbanistici partecipati.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Carlo Azzolini (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Carlo Azzolini (Bolzano/Bozen) Claudio Polo (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Paolo Abram (Bolzano/Bozen)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Klaus Kompatscher (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali-mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Hermann Knoflacher (Villach)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Michele Carlini (Bolzano/Bozen) Matthias Hotz (Friburgo) Fred Rolf (Friburg)

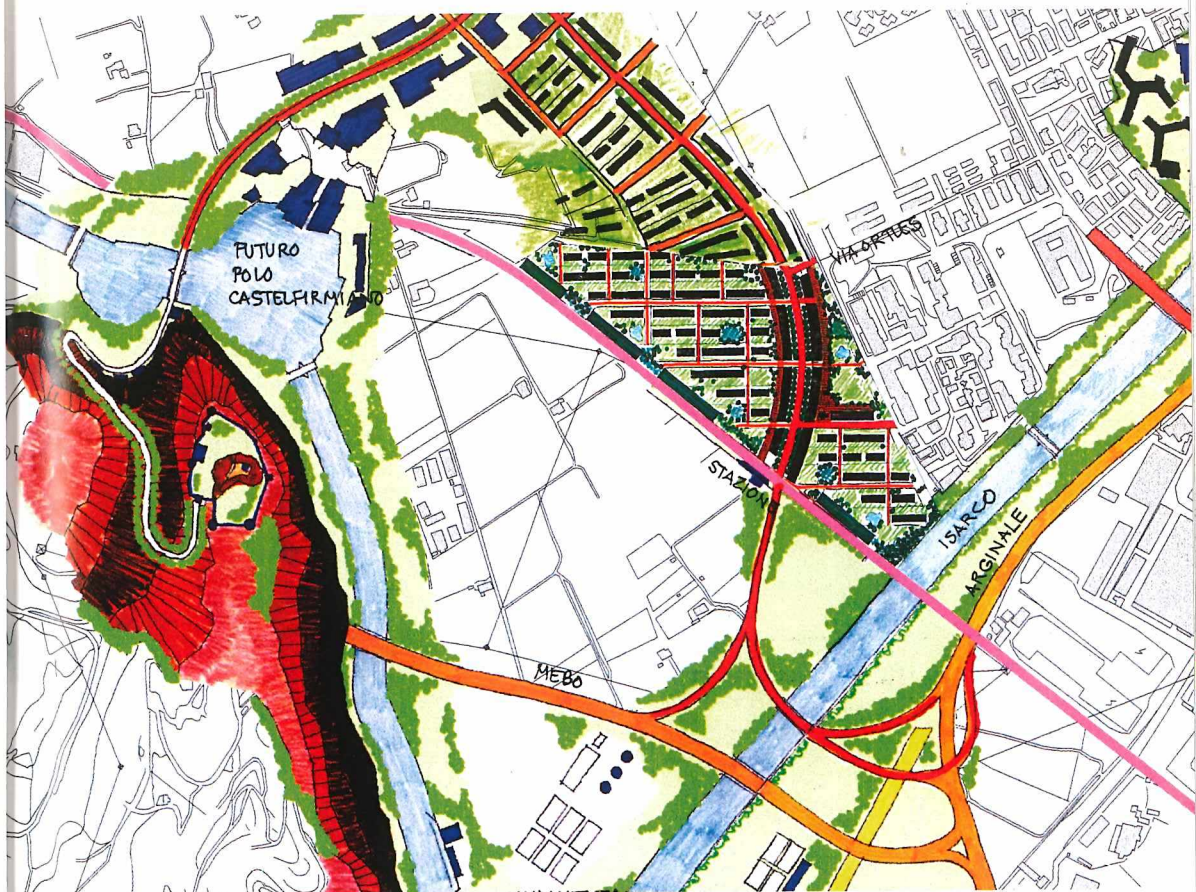
normazione e gestione dei processi complessi/Normung und Führung komplexer

Planungsverfahren Ottavio Rosati (Roma)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Alfredo Taracchini (Imola)

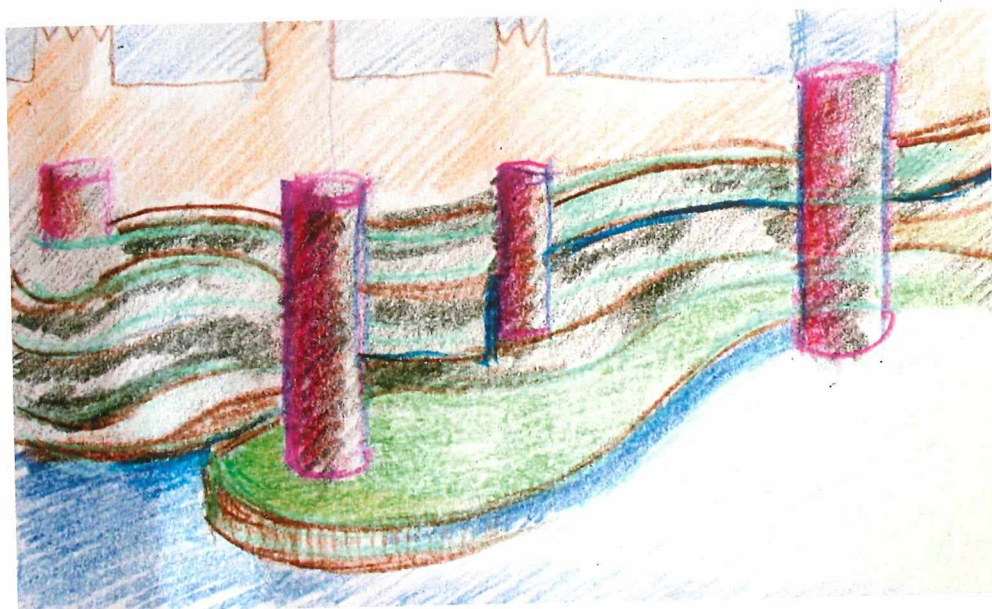
comunicazione/Kommunikation usw Alfredo Taracchini (Imola)



Eine Gruppe mit erheblicher Erfahrung und Einfühlbarkeit, die sich italienischer Partner und Partner aus dem deutschen Raum bedient, welche über erhebliche und bewährte Qualifikationen im Umweltbereich und den innovativen Technologien verfügen. Sie weist den Nachteil einer übermäßigen räumlichen Vorwegnahme des Baugebiets auf, wodurch die Bewerbung sich außerhalb des Rahmens der Ausschreibung stellt. Gut und überzeugend sind die Lösungen für die internen und externen Anbindungen des Gebiets. Einige Vorbehalte hinsichtlich der gemeinsamen und konsolidierten Projekterfahrung der Mitglieder und der im Management von Stadtplanungsmaßnahmen mit Beteiligungsformen bewährten Fähigkeiten.

DEGIAMPIETRO

capogruppo/Gruppenleiter Mauro Degiampietro



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Mauro Degiampietro (Trento)

referente locale/lokal Referent Alberto Lucich (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Renzo Giovannini (Trento), Alberto Lucich (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Mara Filippi (Bassano)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Mauro Degiampietro (Trento)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Andrea Scalet (Trento), Andrea Zanetti (Trento), Paolo De Iorio (Trento)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Sandro DorigHELLI (Trento)

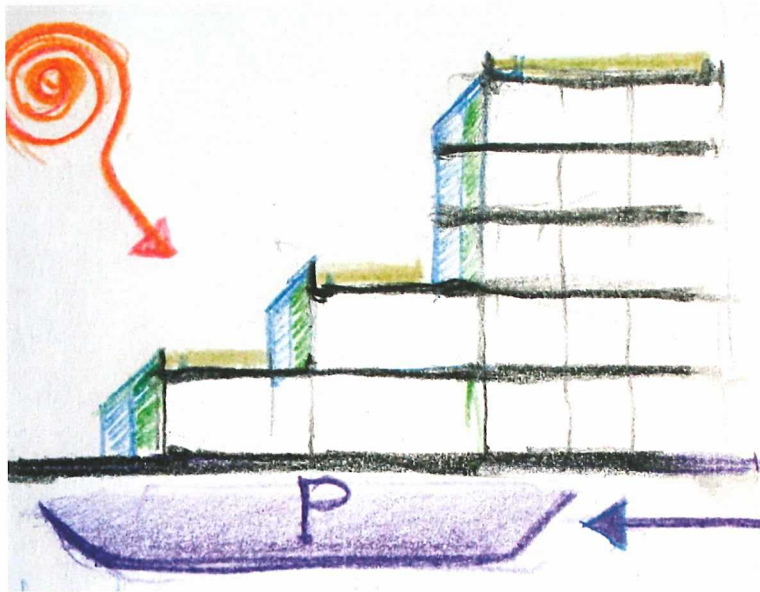
Normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Silvia Alba (Trento)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

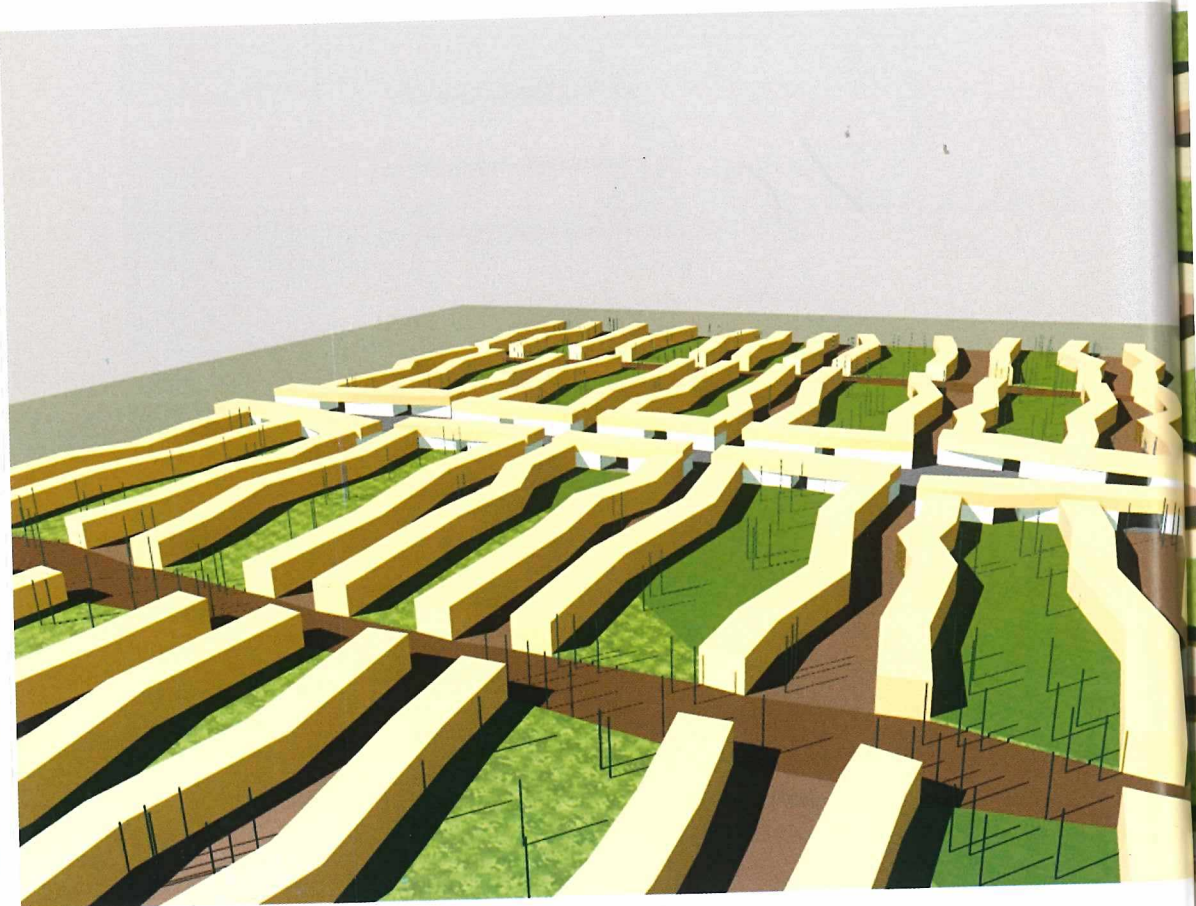
Beteiligungsprozesse Stefano Frenet (Trento)

comunicazione/Kommunikation usw Riccardo Sembianti (Trento)



ABRAM & SCHNABL

capogruppo/Gruppenleiter Zeno Abram



Buona e consolidata esperienza progettuale comune, non pone cura, con altrettanta attenzione e sensibilità, agli aspetti normativi e partecipativi, tanto che la proposta programmatica risulta non corrispondente appieno alle specifiche richieste del bando.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Zeno Abram (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Zeno Abram (Bolzano/Bozen), Heiner Schnabl (Bolzano/Bozen), Mario Festa (Bolzano/Bozen), Thilo Doldi (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Manfred Ebner (Merano/Meran)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Zeno Abram (Bolzano/Bozen), Heiner Schnabl (Bolzano/Bozen), Mario Festa (Bolzano/Bozen), Thilo Doldi (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Georg Kauer (Bolzano/Bozen)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Erwin Mumelter (Bolzano/Bozen)



Gute und konsolidierte gemeinsame Projekterfahrung, die jedoch nicht mit der gleichen Sorgfalt und Sensibilität die Aspekte der Bestimmungen und der Beteiligung beachtet, sodass der programmatische Vorschlag nicht ganz den besonderen Anforderungen der Ausschreibung genügt.

ZLONICKY

capogruppo/Gruppenleiter Peter Zlonicky

Projekt **CASANOVA**
Bewerbungsunterlagen



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Peter Zlonicky (München)

referente locale/lokal Referent Fulvio Melle (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Peter Zlonicky (München), Martin Hoelscher (München), Fulvio Melle (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Stefan Helleckes (Karlsruhe)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Peter Zlonicky (München), Martin Hoelscher (München), Fulvio Melle (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Dominik Geyer (Düsseldorf)

1996 Städtebaulicher Ideenwettbewerb Mainz-Layenhof
Entwurf für neuen Stadtteil mit ca. 12000 Einwohnern auf dem Gelände eines ehemaligen Militärflugplatzes. Integration des Stadtteilzentrums mit ÖV-Anbindung und sozialen Einrichtungen.
Bearbeitung: Projektpartnerschaft Drosdeck, Hoelscher, Architekten, Stadtplaner mit Planersocietät und Stefan Helleckes in HTP Landschaftsarchitektur

1994 Gutachterverfahren Nord- und Südpark Mönchengladbach
Rahmenplanung für neuen Stadtteil mit ca. 6000 Einwohnern, Dienstleistungsstandorten, ÖV-Anbindung und Fußballstadion auf ehemaligen Kasernenanlagen.
Bearbeitung: Büro für Stadtplanung und Stadtforschung Zlonicky - Wachten - Ebert, Projektleitung: Hoelscher, Mitarbeit: Geyer, Melle

1993 Gutachterverfahren der ehemaligen Ministergärten für die Landesvertretungen Berlin
Rahmenplanung für die städtebauliche Gestaltung der ehemaligen Ministergärten und Lösungen für die Standorte des Denkmals für die ermordeten Juden Europas auf einem Areal von ca. 2,5 ha.
Bearbeitung: Büro für Stadtplanung und Stadtforschung Zlonicky - Wachten - Ebert, Projektleitung: Hoelscher, Mitarbeit: Geyer, Melle, Rivas

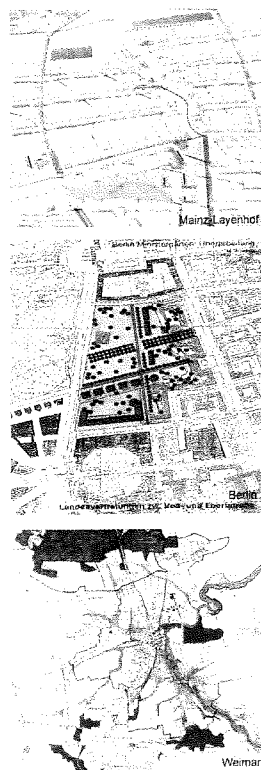
1992-93 Stadtentwicklungskonzept Weimar
Entwicklungsperspektiven der Gesamtstadt im regionalen Siedlungsgefüge für Zeitraum von ca. 15 Jahren. Schwerpunkte: Wohnungsbau, Gewerbeentwicklung, Landschaftsentwicklung, Verkehr, Stadt- und Stadtkultur.
Bearbeitung: Büro für Stadtplanung und Stadtforschung Zlonicky - Wachten - Ebert, Projektleitung: Hoelscher, Mitarbeit: Geyer, Melle, Rivas

1991-1993 Berlin
Vorbereitende Untersuchungen für die städtebauliche Entwicklungsmaßnahme Parlaments- und Regierungsviertel in Berlin.
Projektleitung: Zlonicky, Mitarbeit: Geyer

1976-1985 Bonn
Rahmenplanungen für das Parlaments- und Regierungsviertel sowie für den Stadtteil Bad Godesberg.
Projektleitung: Zlonicky

Städtebau

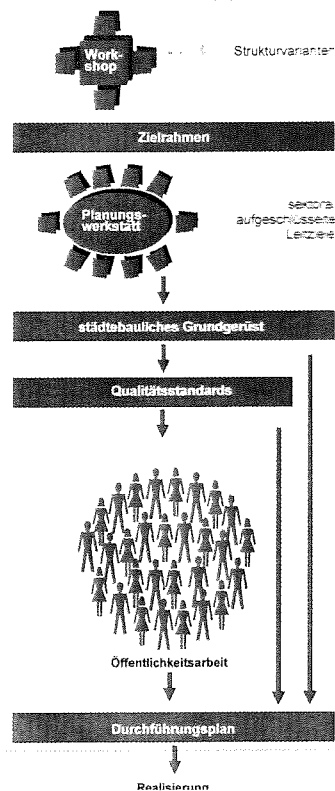
1999 Städtebaulicher und Realisierungswettbewerb Südtiroler Strasse, Bozen
Entwurf eines zentral gelegenen Stadtbereichs Bozens zur Unterbringung von Dienstleistung, öffentlicher Verwaltung und Büros - Herstellung einer Verbindung zur Innenstadt.
Bearbeitung: Architekturbüro Melle, Mitarbeit: Metzger

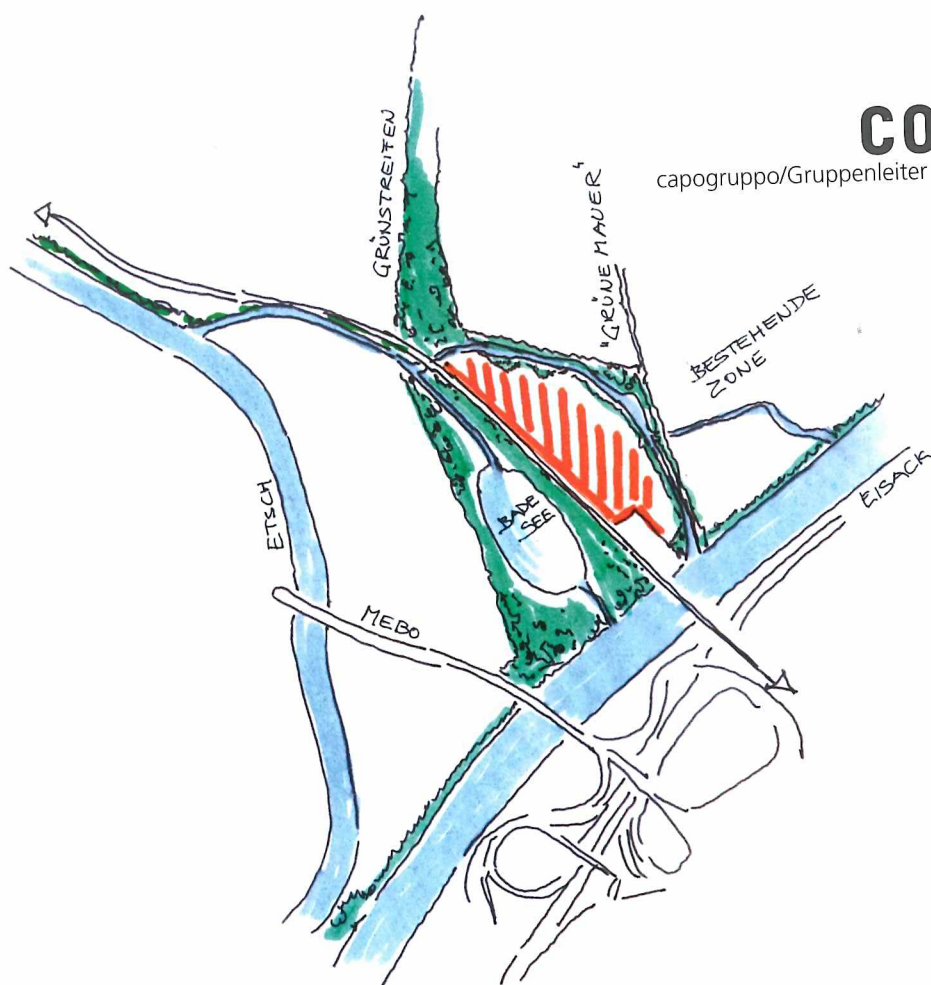


Projektauswahl 2 von 6

Schema

Arbeitsgespräch





COSTA

capogruppo/Gruppenleiter Emilia Costa

Ragguardevole conoscenza accademica e pragmatismo nelle materie ambientali, che accorpa nel gruppo le migliori sensibilità locali ed esperti di area germanica. Ottime ed apprezzate le ipotesi sulla mobilità e la pedonalizzazione della zona, come sulle tecnologie innovative, che si traducono in un'ipotesi insediativa coerente, originale e "partecipata", non supportata da un'esperienza progettuale urbanistica consolidata comune. La composizione particolare del gruppo giustifica il bonus.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Emilia Costa (Milano)

referente locale/lokal Referent Studio Associato Nadalet & Stenico (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Emilia Costa (Milano), Heini Oberrauch (Bolzano/Bozen), Wulf Dau-Schmidt (Kiel)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Antonia Hoeller Gresser (Lagundo/Lagund), Lia Nadalet (Bolzano/Bozen), Vito Adami (Bolzano/Bozen)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Itta Maurer (Bolzano/Bozen),

Rita Stenico (Bolzano/Bozen), Anna Gertrud Torggler (Bolzano/Bozen), Emilia Costa (Milano)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Maria Theresia Pernter (Bolzano/Bozen), Stephan Lausch (Bolzano/Bozen)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Michael Gies (Freiburg),

Hans Glauber (Bolzano/Bozen), Stefan Hitthaler (Brunico/Bruneck), Giovanna Dessi (Bolzano/Bozen)

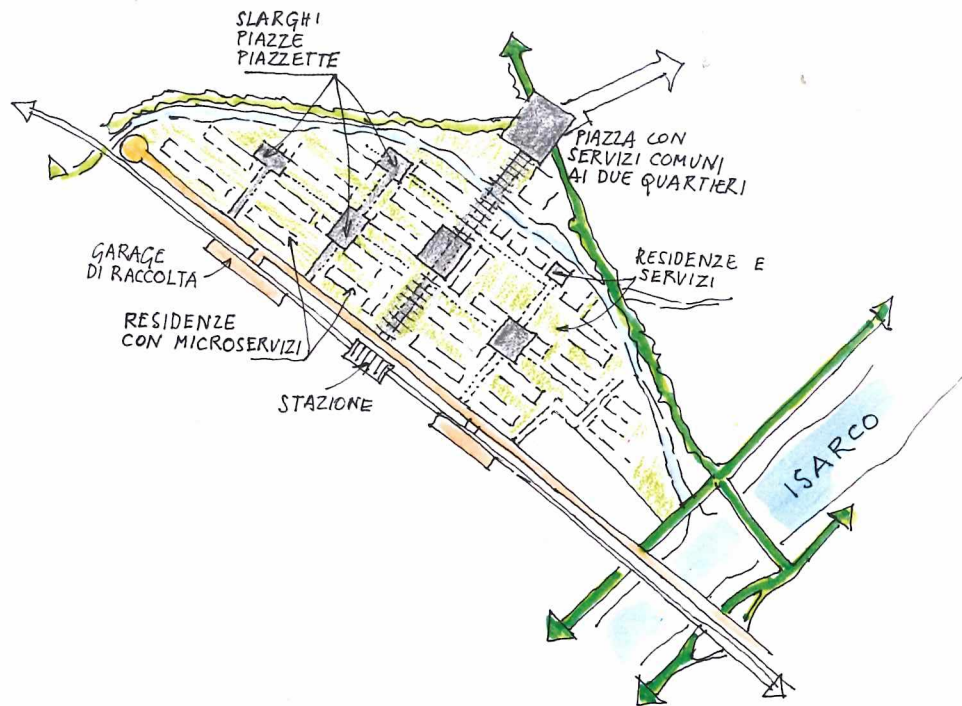
normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Domenico Ardolino (Bolzano/Bozen)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Stephan Lausch (Bolzano/Bozen), Gerda Gius (Bolzano/Bozen), Wulf Dau-Schmidt (Kiel)

comunicazione/Kommunikation usw Alfons Demetz (Bolzano/Bozen)



Bemerkenswerte akademische Kenntnis und Pragmatismus im Umweltbereich, die in die Gruppe durch die einfühlsamsten Fachleute vor Ort und Experten des deutschsprachigen Raums eingebracht werden. Sehr gut und auf Anklang gestoßen sind die Vorschläge zur Mobilität und Einrichtung einer Fußgängerzone des Gebiets, wie auch zu den innovativen Technologien, die sich in einer konsequenten, originellen und "einbeziehenden" Lösung niederschlagen, welche nicht durch eine konsolidierte gemeinsame urbanistische Planungserfahrung untermauert wird. Die besondere Zusammensetzung der Gruppe verdient den Bonus.

FUSI

capogruppo/Gruppenleiter Paolo Fusi



Integrales Planen als Umweltentlastung

Nahezu die Hälfte des weltweiten Vorrats an fossilen Energieträgern ist verbraucht, die Restbestände reichen noch für maximal 50 Jahre. Der Zeit der Förderung wird in Kürze erreicht, womit durch die stetig steigende Nachfrage in einer Zeitspanne von weniger als 20 Jahren die Marktgesetze von Angebot und Nachfrage das weitere Geschehen maßgeblich diktiert werden. Binnen weniger Jahrzehnte muss die gesamte Energieversorgung als Grundlage unseres Wohlstandes umgestellt werden. Doch: nicht nur im Bauwesen herrscht immer noch weitgehende Ignoranz gegenüber der sich längst abzeichnenden Erkenntnis, dass die Lebensdauer der gebauten Realität weit über das Ende der fossilen Energieversorgung hinaus Bestand haben wird. Die Konsequenz: mit dem Projekt Casanova verbinden sich für uns die Visionen des innerstädtischen Wohnens im 21. Jahrhundert mit dem Anspruch der Nachhaltigkeit an zukünftige Bauvorhaben vor dem Hintergrund dieser Ressourcen-Verknappung und nicht reversibler Klimaveränderungen. Nicht eine einzelne Technologie wird uns am Ende des Übergangs vom fossilen in das Zeitalter der Nachhaltigkeit ermöglichen, es sind deren viele. Sie bereichern die Formensprache der Architektur und schaffen Räume mit hoher Lebensqualität. Nicht die Fülle der verwendeten Innovationen wird zukunftsweisende Konzepte auszeichnen, sondern die individuelle Angemessenheit: das richtige Maß an Verglasungsflächen verbunden mit einer je nach Erfordernissen flexiblen Durchlässigkeit, ausreichender Speicherfähigkeit bei gleichzeitig flexibler Nutzungsstruktur, ein ökonomisch vorzuziehendes Maß an Wärmedämmung ergänzt durch Energie gewinnende Fassadenbauteile, eine intensive Tageslichtnutzung bei Vermeidung sommerlicher Überhitzung im Zusammenspiel mit einer einfachen, sprich für ihre Nutzer verständlichen Technik, schafft im Idealfall Summers wie Winters angenehme klimatische Verhältnisse gepaart mit niedrigen Energieverbräuchen als Voraussetzung für eine zukünftige regenerative Gesamtenergieversorgung. Dies verlangt ein hohes Maß an planerischer Kompetenz, die Bereitschaft zu interdisziplinärer Zusammenarbeit und einen souveränen Umgang mit neuen Bautechnologien. Es entsteht eine neue, ganzheitliche Qualität von Solararchitektur. Die planerische und stilistische Integration innovativer Baukomponenten (Solar- und Tageslichtsysteme, natürliche Lüftung, etc.) erlangt

zunehmende Bedeutung und Anerkennung. Entscheidend jedoch für die viel zitierte Intelligenz eines Gebäudes ist die frühzeitige interdisziplinäre Optimierung des Gesamtkonzepts unter konstruktiven, technischen, ökonomischen und ökologischen Fragen vor Abschluss der Gestalt bildenden Phase.

NORMEN

Während im Altbau ein Heizwärmebedarf von 250 kWh/m²a (= 25 Liter Haus) den Durchschnitt markiert, benötigen heutige Neubauten ca. 100 kWh/m²a (= 10 Liter Haus). Der Stand der Technik hat jedoch längst die gesetzgeberischen Maßnahmen überholt und das Niedrigenergiehaus (= 5 Liter Haus) binnen einer Dekade zu gleichen Kosten möglich gemacht. Und: selbst dies ist nur eine Zwischenetappe auf dem Weg zu noch weiter reichenden Ansätzen, wie die mehrfache Realisierung von extremen Energiesparhäusern, z.B. des Typs Passivhaus, mögl. Letztere kommen bereits heute mit einem Heizwärmebedarf von unter 15 kWh/m²a aus, bei baulichen Mehrkosten von ca. 10 bis 15%. Neben diesen Energieverbräuchen für Heizung und Strom, der, ebenfalls umgerechnet auf die Quadratmeter Wohnfläche in typischen Wohngebäuden in der Größenordnung von 30 kWh/m²a für Warmwasser und ca. 35 kWh/m²a für Strom liegt. Letzterer ist besonders kritisch zu bewerten, da für die Erzeugung von Strom in konventionellen Kraftwerken nahezu das Dreifache an Primärenergie (PE) eingesetzt werden muss, also im Vergleich zu Wärmebedarfszahlen sogar mit 105 kWh/m²a auszureichen ist. Diese Berücksichtigung des Primärenergieeinsatzes spiegelt gleichzeitig die Umweltbelastung der einzelnen Verbrauchsektoren wider. Hieraus resultiert, dass nachhaltige Energiekonzepte diese Verbrauchsektoren keinesfalls vernachlässigen dürfen. Gleichzeitig sind diese Verbräuche nur teilweise durch Energiesparmaßnahmen zu senken, da sie mehr oder weniger dem Verbrauchsverhalten der späteren Nutzer unterliegen.

KONZEPT UND WERKZEUGE

Im Projekt CASANOVA wollen wir durch ein Maßnahmenpaket den Primärenergieeinsatz um den Faktor 4 senken (CASANOVA 1), in zwei Pilotprojekten sollen sogar Senkungen um den Faktor 8 realisiert werden (CASANOVA 2 und 3).

CASANOVA 1 basiert auf einem Maßnahmenpaket bestehend aus

- baulichen Maßnahmen im Bereich des Wärmeschutzes sowie
- passiver und aktiver Solarenergienutzung, die gemeinsam eine Wärmebedarfsenkung auf ein Niveau von 30 kWh/m²a und eine Senkung des Energiebedarfs für Warmwasser auf 10 kWh/m²a ermöglichen; hierfür werden ca. 10 m² Sonnenkollektorfäche / Wohneinheit integriert.
- Die bauseitige Bereitstellung energiesparender Haushaltsgeräte im Zuge der Erstausrüstung der Wohnungen senkt den Elektrizitätsbedarf der Häuser um rund die Hälfte. Der Primärenergie-Einsatz reduziert sich auf ein Niveau von ca. 95 kWh/m²a.

CASANOVA 2 basiert auf einem Maßnahmenpaket bestehend aus

- baulichen Maßnahmen im Bereich des Wärmeschutzes und der Lüftungstechnik entsprechend dem Niveau von Passivhäusern (15 kWh/m²a) sowie
- aktiver Solarenergienutzung, die eine Senkung des Energiebedarfs für Warmwasser auf 10 kWh/m²a ermöglicht; hierfür werden ca. 5 m² Sonnenkollektorfäche / Wohneinheit integriert.
- Die bauseitige Bereitstellung energiesparender Haushaltsgeräte im Zuge der Erstausrüstung der Wohnungen senkt den Elektrizitätsbedarf der Häuser um rund die Hälfte.
- Der Strombedarf wird durch Einsatz einer Photovoltaik-Anlage um weitere 25 kWh/m²a (PE) gesenkt; hierfür werden ca. 7 m² Photovoltaik-Modul pro Wohneinheit benötigt. Der Primärenergie-Einsatz bei CASANOVA 2 reduziert sich auf ein Niveau von ca. 50 kWh/m²a.

CASANOVA 3 basiert auf dem Maßnahmenpaket von CASANOVA 1, ergänzt durch die Bereitstellung von Wärme durch Holzpellets. Da diese Bereitstellung von Wärme CO₂-neutral erfolgt, reduziert sich der Primärenergie-Einsatz auf diese Weise auf ein Niveau von ca. 55 kWh/m²a.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Paolo Fusi (Hamburg)

referente locale/lokal Referent Walter Pardeller (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Paolo Fusi (Hamburg)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Peter Koester (Hamburg)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Paolo Fusi (Hamburg), Walter Pardeller (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Pasquali Rausa Engineering S.r.l. (Bolzano/Bozen)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Peter Braun (Hamburg)

normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Pasquali Rausa Engineering S.r.l. (Bolzano/Bozen)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Maria Cristina Venanzi GRM (Milano)

comunicazione/Kommunikation usw Maria Cristina Venanzi GRM (Milano)

Arte negli spazi urbani/Kunst in der Stadt Mischa Kuball (Düsseldorf)



Comunicazione e partecipazione

Le indicazioni del bando per il progetto Casanova sono molto stimolanti ed ambiziose: si tratta di far valere un diverso modo di connettersi, collaborare e creare, fra gli abitanti, i soggetti locali, i progettisti, gli operatori delle pubbliche amministrazioni. Tale approccio richiede che il progetto Casanova fin dal suo presentarsi sulla "scena" in un certo senso "cambi la scena", segua un salto qualitativo negli stili di comunicazione e rappresentazione delle tendenze in atto in generale nella città di Bolzano e in particolare nel territorio interessato dal nuovo quartiere. Si tratta infatti di comprendere la complessità dei problemi e di identificare soluzioni appropriate anche grazie al coinvolgimento di coloro che ne sono i destinatari: anzitutto gli abitanti, ma anche gli attori sociali ed economici locali appartenenti al settore pubblico, privato o al terzo settore.

Le attività di comunicazione e partecipazione saranno dunque finalizzate a tre principali obiettivi:

1. informare tutta la città sui contenuti e lo stato di avanzamento del progetto, al fine di costruire un'atmosfera positiva di condivisione, promuovere il coinvolgimento di soggetti potenzialmente interessati alle fasi realizzative, facilitare il processo di attuazione;
2. coinvolgere nella fase di pianificazione urbanistica tutti i soggetti a vario titolo interessati alla realizzazione del nuovo quartiere, al fine di tenere conto di bisogni, vissuti e aspettative ed elaborare un progetto che rappresenti un'idea condivisa di città;
3. progettare le linee guida di un'attività di comunicazione e animazione che accompagni le fasi successive di progettazione architettonica e di realizzazione del nuovo quartiere, al fine di promuovere in collaborazione con i soggetti locali uno sviluppo di comunità che caratterizzi e dia solide basi all'identità e vitalità del nuovo quartiere.

Si propone un approccio metodologico che fa riferimento ad una serie di "strumenti specifici" - l'ascolto attivo, la progettazione partecipata, il cantiere-evento - accompagnati da un'azione costante di comunicazione per assicurare un'informazione capillare e la massima trasparenza sull'avanzamento del lavoro di pianificazione urbanistica.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA CITTÀ

Operazione preliminare allo svolgimento di questa attività sarà la creazione di un'identità grafica e di un'immagine coordinata che caratterizzi il progetto Casanova, al fine di:

- creare familiarità e facilitare la riconoscibilità di tutte le azioni promosse dal progetto;
- sottolineare la continuità delle azioni e la loro appartenenza ad un progetto comune;
- aumentare la visibilità del progetto sia a livello locale che cittadino;
- consentire di aggregare sotto un "ombrello" comune tutti i partner che via via saranno coinvolti nel progetto.

Gli strumenti utilizzati saranno quelli classici della comunicazione, ma caratterizzati da uno sforzo particolare per rappresentare e rendere comprensibili anche a non addetti ai lavori i contenuti del progetto senza sacrificare l'inevitabile complessità:

- conferenze stampa e incontri pubblici, che accompagnino le fasi cruciali del lavoro di pianificazione urbanistica (servizi, fasi di consultazione dei cittadini, conclusioni);
- collaborazioni con i giornali locali;
- percorsi espositivi, pieghevoli e cd rom di illustrazione del progetto;
- locandine, inviti e annunci sui media di supporto all'organizzazione di eventi.

PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

L'approccio partecipativo alla definizione del piano urbanistico è finalizzato all'individuazione di soluzioni consensuali e connotate da un elevato grado di identificazione da parte dei destinatari degli interventi. Questo approccio può più facilmente essere applicato alle parti di progetto che riguardano il suolo pubblico - con particolare attenzione per le aree verdi, la viabilità veicolare e pedonale, gli spazi di pertinenza delle abitazioni, i servizi locali - ma può anche essere sperimentato per questioni più ampie quali il senso di città, il senso di sicurezza, la qualità dell'abitare e del lavorare, gli elementi simbolici e identificativi del quartiere ecc.

I soggetti coinvolti saranno quelli rappresentativi di istituzioni con una rilevanza locale (pubblica, scolastica, sanitaria, di culto etc.), di gruppi di interesse di natura economica o sociale, di comitati di abitanti ma anche tutti i singoli cittadini che desidereranno impegnarsi in una partecipazione più diretta al processo di pianificazione.

Azioni specifiche dovranno inoltre essere elaborate per coinvolgere nella pianificazione partecipata i bambini e gli adolescenti, in quanto attori sociali di particolare rilevanza nella definizione dello sviluppo di una città sostenibile anche per chi solitamente viene escluso dai processi progettuali e decisionali sulla trasformazione urbana.

Le attività che si potranno mettere in campo a questo fine sono:

- la creazione di un comitato di partecipazione, che metta periodicamente intorno ad un tavolo tutte le rappresentanze di cui sopra;
- una fase di "ascolto attivo" del territorio, realizzata attraverso incontri con gruppi socialmente organizzati ed omogenei (anziani, ragazzi delle scuole, gruppi parrocchiali, commercianti etc.), finalizzati alla comprensione della "visione" che queste persone hanno della città e della sua possibile trasformazione, nonché all'approfondimento delle potenzialità dell'area dal punto di vista fisico, sociale ed economico;
- una fase di consultazione, basata su incontri pubblici, per presentare le prime soluzioni progettuali e chiedere ai cittadini di esprimere le proprie preferenze rispetto ad una serie di alternative. Le tecniche utilizzate per gli incontri di consultazione rispondono ad alcuni principi (quali interventi prediligere) sia alle tipologie (con quali caratteristiche progettuali). In sostanza si tratta di giochi di simulazione, i cui risultati vengono recepiti dai progettisti che ne tengono conto nella fase di progettazione definitiva.

WEST 8

capogruppo/Gruppenleiter Henk Hartzema

Un quartiere coerente

Il programma di 350.000mc offre la possibilità di costruire un quartiere riconoscibile e coerente. All'interno di una struttura razionale di strade, piazze e spazi pubblici, esperienze architettoniche eclettiche e vivaci emergono e caratterizzano il quartiere intero. A fianco delle abitazioni basse e fortemente riconoscibili e di alcune 'eccezioni verticali' possono essere previsti edifici speciali per ospitare funzioni diverse e di supporto all'abitare.

spazio ai pedoni

Le strade sono concepite come spazi semi-pubblici e allo stesso tempo quasi domestici, luoghi di relax e di vicinato. L'utilizzo di materiali di qualità, la sezione ridotta, la riduzione delle macchine parcheggiate in strada, eventuali piste ciclabili, sono accorgimenti che danno priorità ai pedoni senza escludere le macchine a velocità limitata.

un cuore urbano

Limitando la larghezza delle strade ed organizzando razionalmente la viabilità è possibile guadagnare metri quadrati per realizzare uno spazio pubblico unico, chiaramente definito e progettato, che diventi il cuore urbano e il segno visivo caratterizzante l'insediamento.

una rete verde

La vicinanza di un paesaggio naturale disponibile per attività sportive, ludiche e ricreative, sommata alla rete verde - sia pubblica che privata - costituita dagli elementi naturali (alberature, superfici a prato, specchi d'acqua) di strade, piazze, cortili e terrazzi costituisce una vera e propria infrastruttura ecologica che definisce l'immagine e la percezione del quartiere intero a tutte le scale. La trama del quartiere riprende alcuni elementi del tessuto urbano esistente, sottolineando così la relazione tra nuovo intervento e riqualificazione delle preesistenze.

Sostenibilità con varie tradizioni

La compattezza e la progettazione razionale del quartiere, contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici. La qualità abitativa degli insediamenti individuali, combinata all'efficienza economica di edifici e appartamenti, permette una gestione razionale delle risorse. La presenza massiccia del verde nel sistema urbano contribuisce al miglioramento dell'equilibrio climatico a diversi livelli.

Le superfici impermeabilizzate sono ridotte allo stretto necessario.

Alla scala urbana le acque piovane raccolte possono confluire in una rete di elementi paesaggistici significativi e spettacolari (canali, piccoli specchi d'acqua, fontane).

A livello domestico è possibile prevedere, soprattutto per le abitazioni individuali, dispositivi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane.

I giardini, i terrazzi ed i patii privati rappresentano per le abitazioni unifamiliari un elemento di equilibrio per l'efficienza bio-climatica dell'abitazione. Al fianco di soluzioni costose ma efficienti come l'impiego di pannelli fotovoltaici, è possibile tener conto nella progettazione di dispositivi passivi che aumentino l'efficienza climatica.

E' importante in questo ambito valutare bene quali sono le implicazioni economiche sull'investimento iniziale e riportarle ai vantaggi gestionali successivi; molto spesso infatti la preoccupazione di certificare un intervento come eco-compatibile finisce per frustrare il processo progettuale senza raggiungere obiettivi tangibili.

L'obiettivo non è la visibilità puntiforme dell'ecologia, ma un vero miglioramento della sostenibilità urbana di Casanova rispetto ad una parte di città ordinaria.

Si devono prendere in considerazione e studiare le nuove possibilità tecnologiche ma non bisogna dimenticare gli accorgimenti tradizionali mutuati dall'architettura di montagna del passato prossimo e remoto.



Al top internazionale degli studi di urbanistica e di architettura per la capacità di sperimentare e ricercare soluzioni innovative, e riferimento mondiale in fatto di progettazione urbana, presenta un ricchissimo e pertinente curriculum disciplinare. Di pari rilevanza i partner italiani di Avventura Urbana, tra i migliori nel cogliere e risolvere gli aspetti partecipativi della materia urbanistica. Ottimo ed appropriato l'uso del concept, presenta il limite di una minore coesione tra i partner costitutivi del gruppo e di una presenza esperta nella gestione amministrativa del processo attuativo.

Non si manifesta nel documento programmatico la reale portata dell'esperienza acquisita in ambito ecologico del prof. E. Hahn di Dortmund.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Henk Hartzema (Rotterdam)

referente locale/lokal Referent Claudio Paternoster (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Adriaan H. Geuze (Rotterdam), Henk P. Hartzema (Rotterdam), Lorenzo Bini (Rotterdam), Matteo Robiglio (Torino), Claudio Paternoster (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Cristoph Elsaesser (Rotterdam), Adriaan H. Geuze (Rotterdam), Henk P. Hartzema (Rotterdam)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Henk P. Hartzema (Rotterdam), Isabelle Toussaint (Torino), Sabine Mueller (Rotterdam), Claudio Paternoster (Bolzano/Bozen), Roberta Minola (Torino), Umberto Paschero (Torino)

sistemi infrastrutturali-mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Matteo Robiglio (Torino)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Eckart Hahn (Dortmund)

normazione e gestione dei processi complessi/Normung und Führung komplexer

Planungsverfahren Sergio Guerico (Torino), Andrea Pillon (Torino)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Iolanda Romano (Torino), Marianella Sclavi (Torino)

comunicazione/Kommunikation usw Iolanda Romano (Torino), Isabelle Toussaint (Torino), Monica

Mazzucco (Torino)

**Partecipazione**

Casanova è un progetto urbano costruito attraverso la partecipazione e il dibattito pubblico. La partecipazione non è un'assemblea pubblica in cui si discutono i progetti: è un processo di costruzione pubblica del progetto, a partire dall'ascolto delle esigenze e dei desideri dei soggetti coinvolti. Non ci sono ancora gli abitanti, a Casanova, ma la partecipazione coinvolgerà da una parte gli abitanti della città che sta intorno a Casanova, dall'altra i futuri assegnatari delle case pubbliche e infine la città intera. La partecipazione utilizza modi e strumenti diversi di attivazione e comunicazione, nelle diverse fasi del progetto (cfr. programma temporale).

comunicazione

La comunicazione del progetto attraverso la creazione di un'identità grafica e comunicativa (marchio, slogan, immagine coordinata), la redazione di tre numeri di una newsletter sul progetto destinata all'intera città (inizio, in corso e fine del processo) e la realizzazione di eventi intorno all'area all'inizio ed alla fine del processo di progettazione partecipata.

diffusione e partecipazione della città

La partecipazione della città al progetto attraverso il website Casanova con funzione di comunicazione delle tappe del processo (eventi, appuntamenti, agenda, risultati, stato del progetto) e di interazione con la città (forum di discussione sulla scala urbana e le nuove centralità territoriali dell'area). Il website registra e diffonde costantemente informazione e notizie sul progetto e il processo Casanova.

partecipazione dei residenti

Coinvolgimento diretto del quartiere esistente (area di via Resia) con l'obiettivo di individuare attese e paure legate al nuovo intervento, e possibilità di riqualificazione che il nuovo intervento potrebbe indurre, anche attraverso specifici interventi di compensazione ai residenti - ad esempio localizzando alcune opere legate a Casanova in parti della periferia più prossima, o individuando interventi qualificanti nella fascia di confine tra periferia esistente e Casanova.

L'outreach viene svolto attraverso incontri e interviste con i soggetti e gruppi locali (associazioni, scuole, parrocchie, etc.), con una eventuale fase successiva di definizione partecipata degli interventi attraverso laboratori progettuali su interventi specifici.

coinvolgimento degli utenti

Esplorazione progettuale delle diverse soluzioni alternative tipologiche e tecnologiche dello spazio abitativo, attraverso il coinvolgimento di piccoli gruppi di futuri assegnatari e abitanti, individuati attraverso cooperative edilizie e IPES, attraverso il confronto di modelli progettuali ed esperienze realizzate.

indagine antropologica

La ricerca tipologica sugli spazi e i tipi della residenza si arricchisce dei risultati di un'inchiesta etnografica condotta su un campione di soggetti rappresentativi, sugli stili di vita ed i modi di abitare a Bolzano, con l'obiettivo di individuare esigenze, desideri, ambizioni e tendenze, con particolare attenzione ai valori espressi dalle diverse comunità che formano la città.

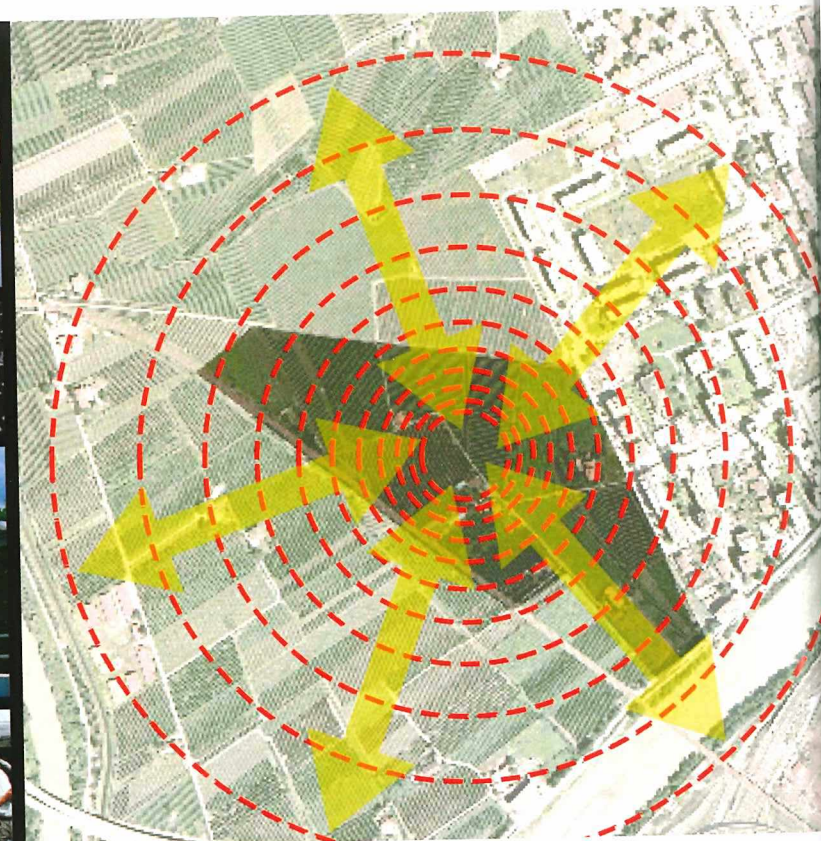
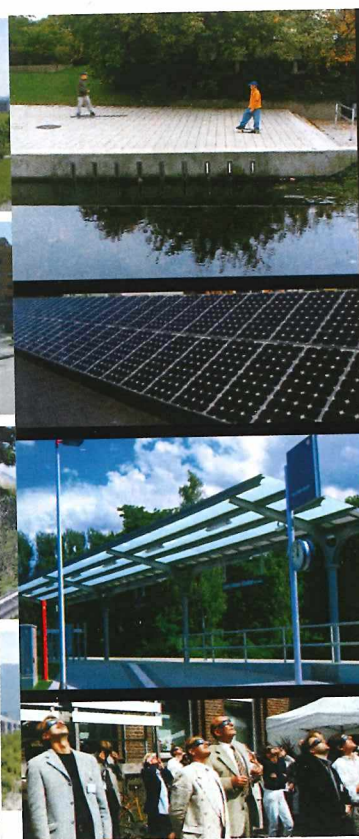
La progettazione partecipata si conclude con la redazione di un programma di follow-up del processo, che consenta di:

- garantire il monitoraggio costante del progetto e della sua qualità nelle fasi attuative, consentendo di accogliere e integrare varianti e modifiche eventuali all'interno di un frame coerente.
- proseguire le attività di coinvolgimento e comunicazione durante le fasi di definizione e costruzione del progetto (info-point sull'area, prosecuzione della newsletter e del website etc.)
- avviare un programma di accompagnamento sociale alla realizzazione del progetto esteso all'intero quartiere di via Resia (compensazione, attenuazione dei disagi, interventi sul quartiere esistente, misure non fisiche di coesione sociale)
- sfruttare il potenziale interesse del grande cantiere attraverso la trasformazione in cantiere-evento aperto alla cittadinanza con possibilità continua di accesso e informazione (info-point etc.)

International an der Spitze der Büros für Stadtplanung und Architektur aufgrund ihrer Experimentierfreudigkeit und der Fähigkeit, nach innovativen Lösungen zu suchen, und weltweiter Bezugspunkt für Stadtplanung, weist die Gruppe einen außerordentlich reichhaltigen und dem Auftrag entsprechenden fachlichen Werdegang auf. Von gleichrangiger Bedeutung die italienischen Partner von Avventura Urbana, die zu den Besten auf dem Gebiet der Wahrnehmung und der Lösung von Aspekten der Beteiligungsformen im urbanistischen Bereich gehören. Sehr gut und projektnah der Einsatz des concepts, jedoch mit der Einschränkung eines geringeren Zusammenhalts der Gründungspartner und des Fehlens eines im Management des Durchführungsverfahrens erfahrenen Fachmanns. Aus den programmatischen Unterlagen geht nicht die wirkliche Tragweite der Erfahrungen hervor, die Prof. E. Hahn in Dortmund im Umweltbereich gesammelt hat.

GROUP XTERN

capogruppo/Gruppenleiter Giorgio Gottardi



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Giorgio Gottardi (Merano/Meran)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Giorgio Gottardi (Merano/Meran), Marco de Fonzo (Merano/Meran), Salvatore Di Silvestro (Merano/Meran), Faltin + Scheuens + Wachten und Stadtplaner (Dortmund)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Stefan Bernard (Berlin), Norbert Mueggenburg (Berlin), Philipp Sattler (Berlin)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Giorgio Gottardi (Merano/Meran), Marco de Fonzo (Merano/Meran), Salvatore Di Silvestro (Merano/Meran), Faltin + Scheuens + Wachten und Stadtplaner (Dortmund)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

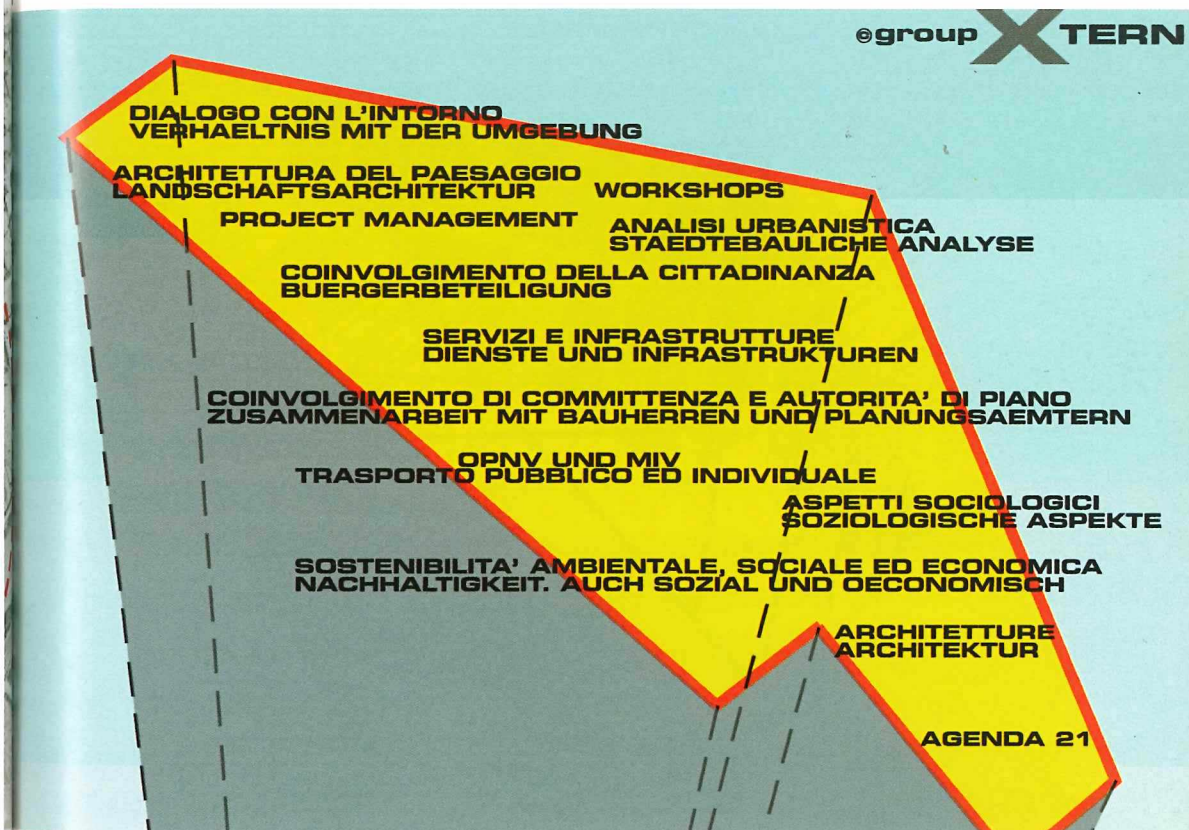
Hans Rainer Runge (Duesseldorf)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Harald Kraft (Berlin)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Elke Becher (Berlin), Faltin + Scheuens + Wachten und Stadtplaner (Dortmund)

comunicazione/Kommunikation usw Elke Becher (Berlin), Faltin + Scheuens + Wachten und Stadtplaner (Dortmund)



GIGLIOTTI

capogruppo/Gruppenleiter Roberto Gigliotti



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Roberto Gigliotti (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

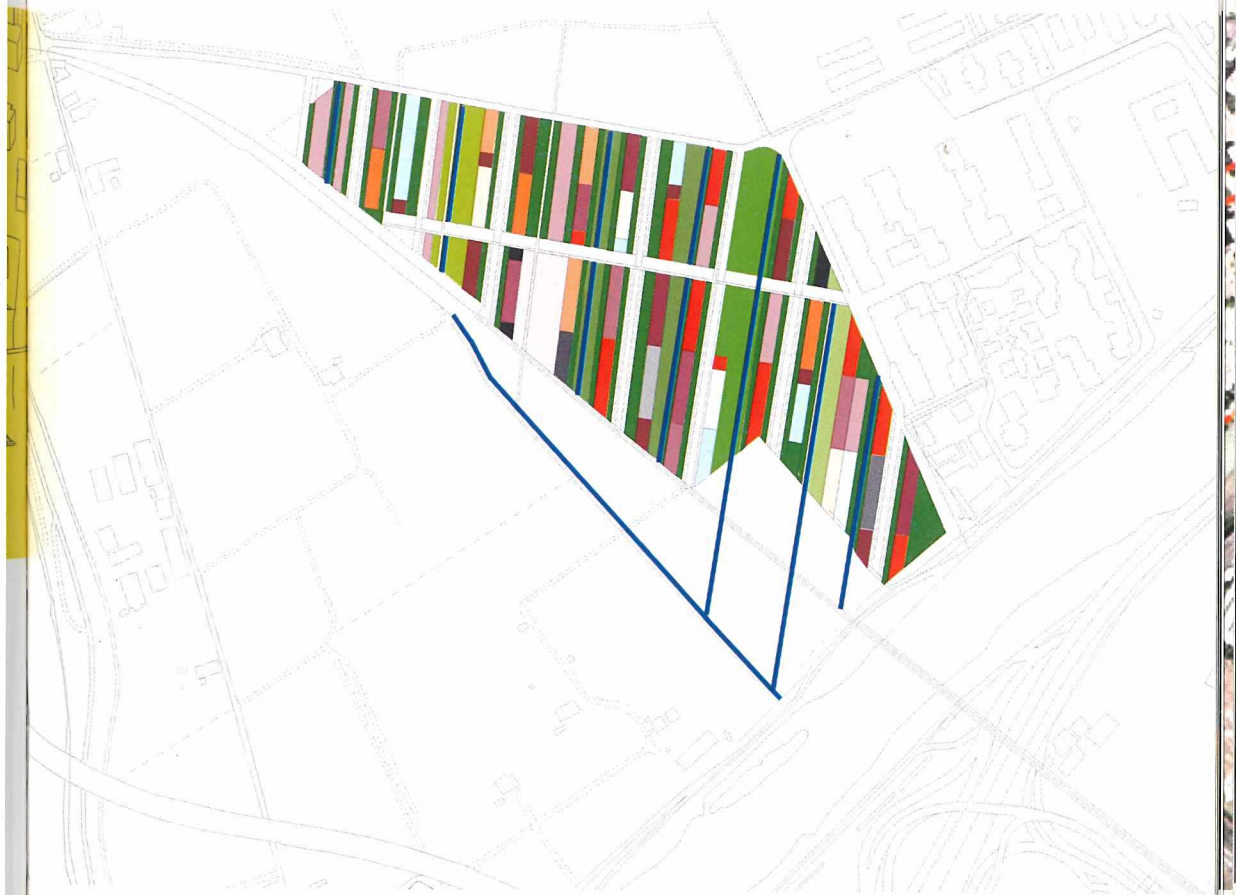
Roberto Gigliotti (Bolzano/Bozen), Manuela Demattio (Bolzano/Bozen), Olaf Koehler (Bolzano/Bozen), Gruppo S8 (Mainz)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Roberto Gigliotti (Bolzano/Bozen)

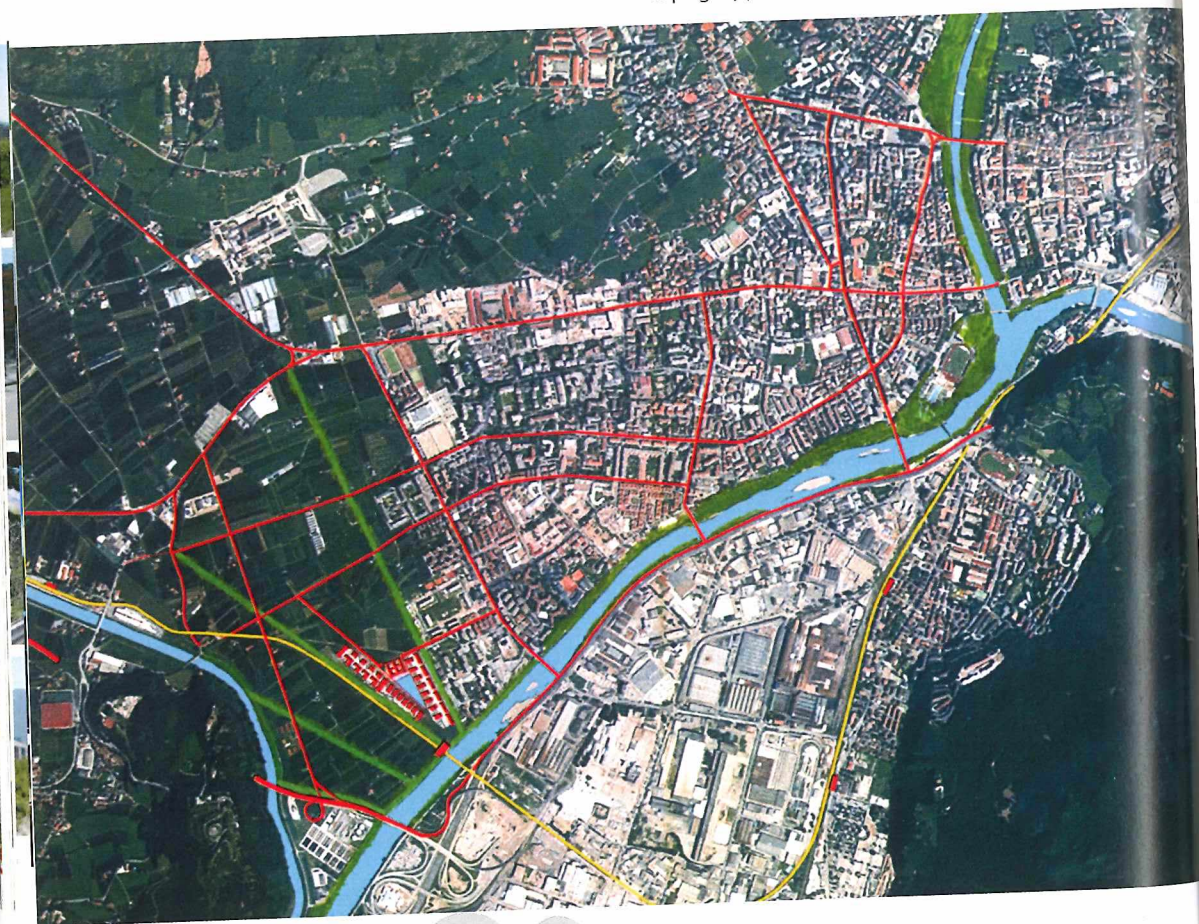
animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der Beteiligungsprozesse Dietmar Wiegand (Darmstadt)

comunicazione/Kommunikation usw Dietmar Wiegand (Darmstadt)



STUDIO CAPPuccio-DONATO-MACCHI CASSIA

capogruppo/Gruppenleiter Giuseppe Donato



Si distingue per la chiarezza funzionale del programma e per la caratteristica formale del disegno, che costituisce, peraltro il limite dell'elaborato. Si propone con buona coesione collettiva, ed emerge con individualità attente e sensibili particolarmente nell'ambito architettonico, meno in quello della pianificazione urbanistica. Non adeguatamente sviluppato il progetto di animazione e di comunicazione presente nel documento programmatico.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Giuseppe Donato (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Edoardo Cappuccio (Bolzano/Bozen), Tommaso Macchi Cassia (Bolzano/Bozen), Giuseppe Donato (Bolzano/Bozen), Peter Constantini (Bolzano/Bozen), Edoardo Preger (Cesena)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Giovanni Sala (Milano)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Edoardo Cappuccio (Bolzano/Bozen),

Tommaso Macchi Cassia (Bolzano/Bozen), Giuseppe Donato (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali-mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Edoardo Preger (Cesena)

Ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Giorgio Marchioretto (Verona), Alessandro Bozzani (Bolzano/Bozen)

Normazione e gestione dei processi complessi/Normung und Führung komplexer

Planungsverfahren Peter Constantini (Bolzano/Bozen), Edoardo Preger (Cesena)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der Beteiligungsprozesse Edoardo Preger (Cesena)



Sie unterscheidet sich durch die zweckdienliche Klarheit des Programms und die formale Besonderheit der Zeichnung, welche im Übrigen einen Minuspunkt für die Arbeit darstellt. Die Gruppe stellt sich mit einem guten allgemeinen Zusammenhalt dar und zeichnet sich durch aufmerksame und einfühlsame Mitglieder vor allem im architektonischen Bereich aus, weniger auf dem Gebiet der urbanistischen Planung. Das Projekt der Belebung und der Kommunikation im programmatischen Dokument ist nicht ausreichend entwickelt.

PRIVILEGGIO SECCHI

capogruppo/Gruppenleiter Nicolò Privileggio



Raffinatissima elaborazione grafica e progettuale, offre intriganti ipotesi di riflessione. Manifesta dei limiti nella multidisciplinarietà compositiva in particolare negli aspetti partecipativi e nella gestione dei processi complessi e della normazione. Interpreta in maniera poco felice lo strumento del concept proponendo configurazioni spaziali, squisite e minuziose, ma poco flessibili. Bonus per gruppo giovane.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Nicolò Privileggio (Milano)

referente locale/lokal Referent Erich Eisenstecken (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Nicolò Privileggio (Milano), Marialessandra Secchi (Milano)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Erika Skabar (Trieste)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Nicolò Privileggio (Milano), Marialessandra Secchi (Milano)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Sergio Dinale (Mestre)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Simone Ferrari (Milano)

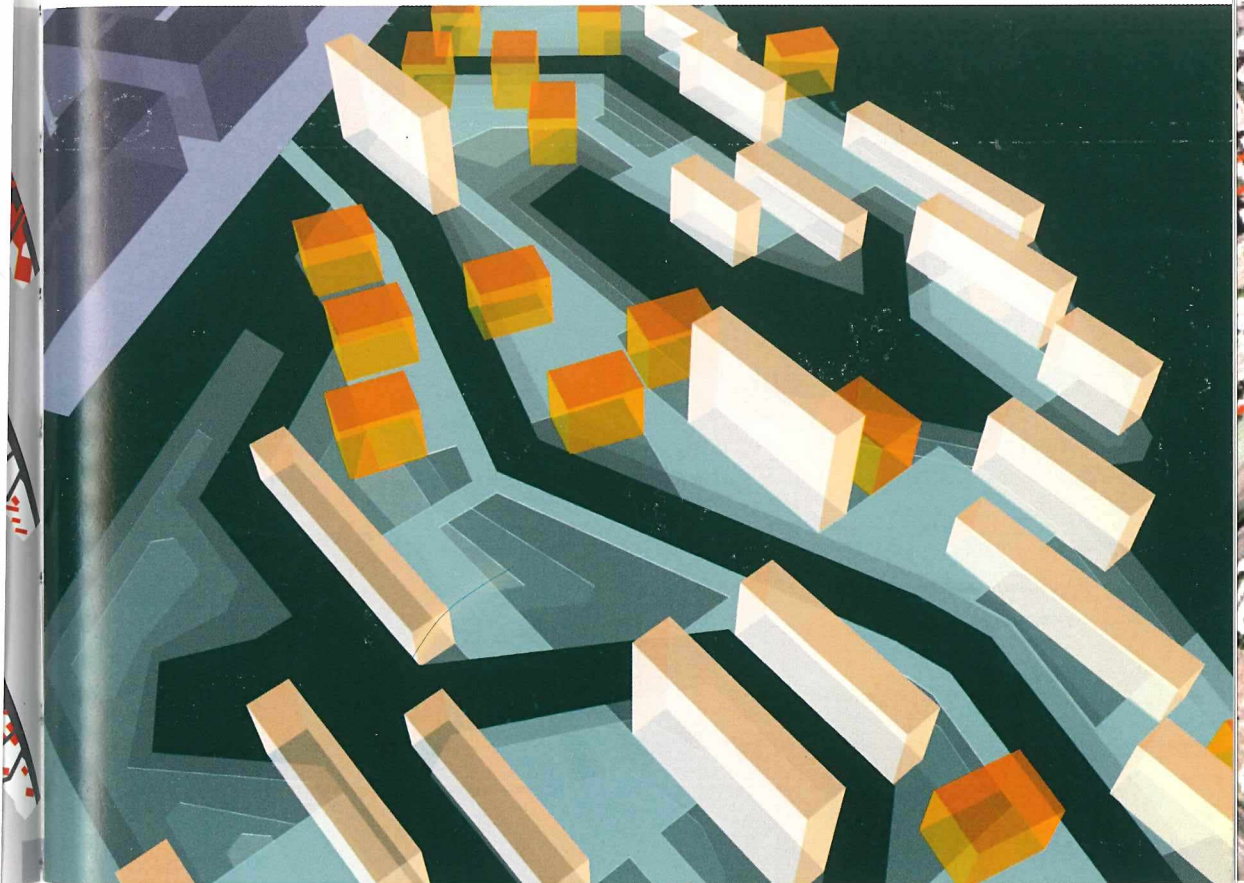
Normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Sergio Dinale (Mestre)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Erich Eisenstecken (Bolzano/Bozen)

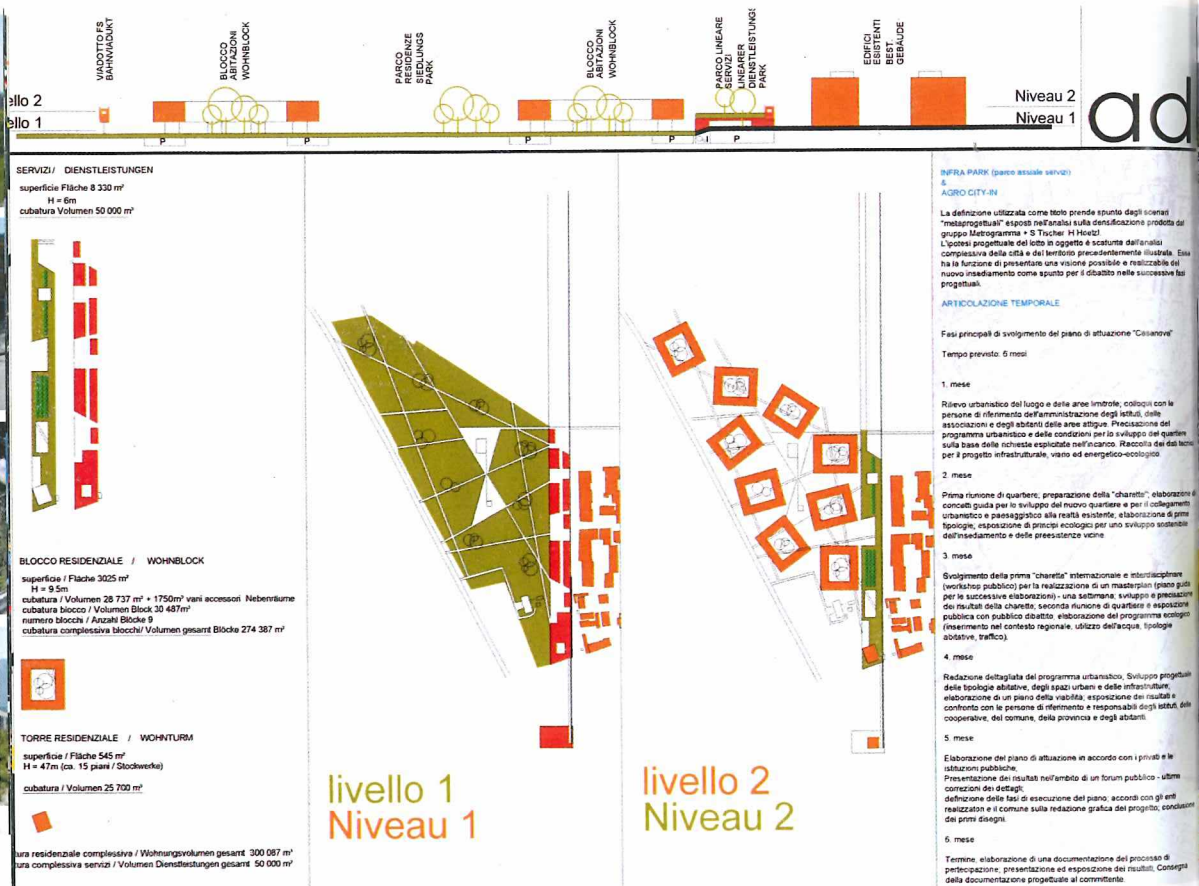
comunicazione/Kommunikation usw Erich Eisenstecken (Bolzano/Bozen)



Ganz auserlesene Grafik- und Projektausarbeitung, die faszinierende Anregungen zur Lösung bietet. Die Gruppe zeigt Einschränkungen in der fachübergreifenden Zusammensetzung, insbesondere hinsichtlich der Beteiligungsaspekte und im Management von komplexen Verfahren und in der Normung. Das Mittel des concepts wird auf unglückliche Weise eingesetzt, indem räumliche Konfigurationen vorgeschlagen werden, die zwar vortrefflich und minutiös, aber wenig flexibel sind. Bonus für die junge Gruppe.

ADI

capogruppo/Gruppenleiter Harald Kegel



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Harald Kegler (Dessau)

referente locale/lokal Referent Andrea Fregoni (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Harald Kegler (Dessau), Duane Philips (Berlin), Andrea Fregoni (Bolzano/Bozen), Roberto Pauro (Bolzano/Bozen), Emilio Bonvecchio (Bolzano/Bozen), Konrad Bergmeister (Bolzano/Bozen), Paolo Rosa (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Nikolai Koehler (Berlin), Gabriele Puetz (Berlin), Tho-Mi Bauer (Berlin)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Paulpeter Hofer (Bolzano/Bozen), Stefan Dellago (Bolzano/Bozen), Gerlinde Prugg (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Othmar Eisath (Bolzano/Bozen)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Harald Gmeiner (Wolfurt), Zeno Monteduro (Brunico/Bruneck)

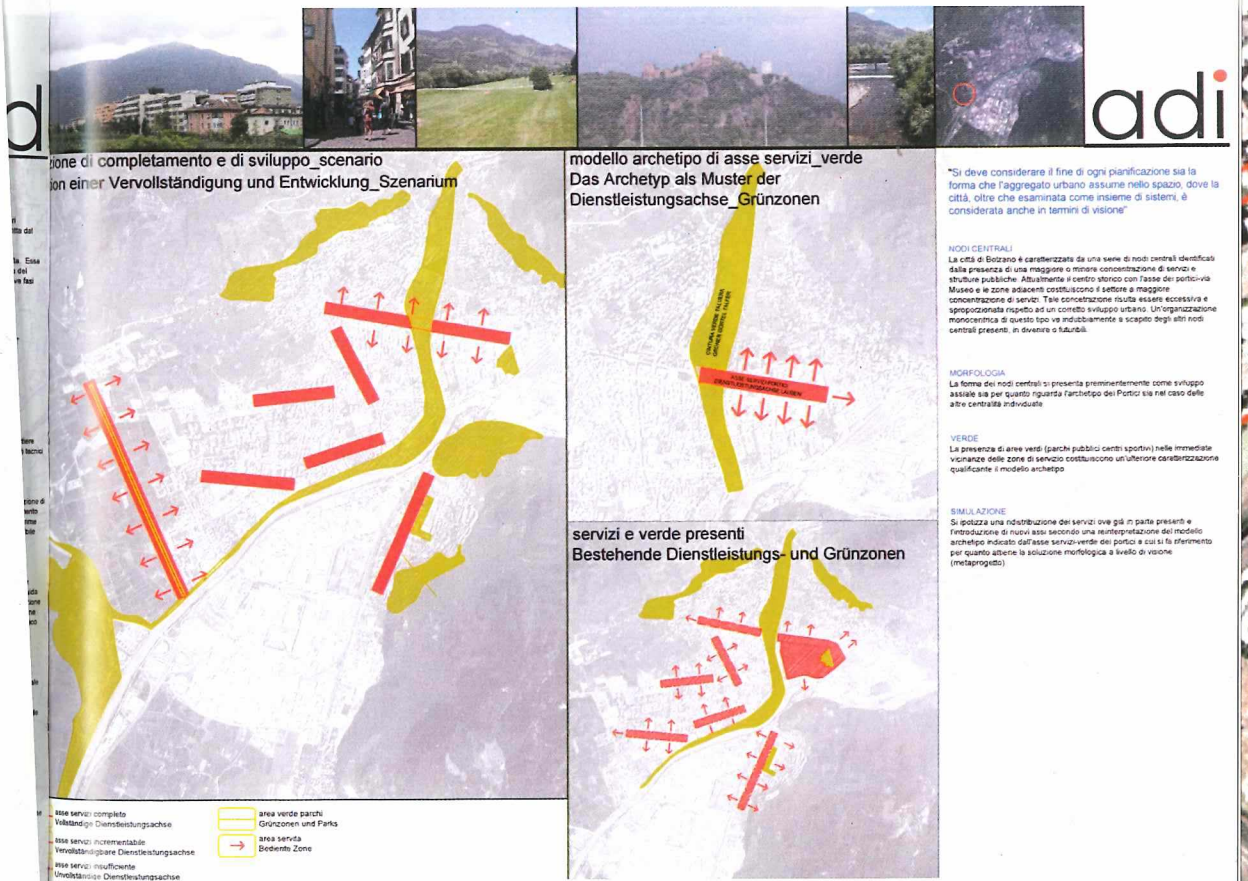
normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Harald Kegler (Dessau)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

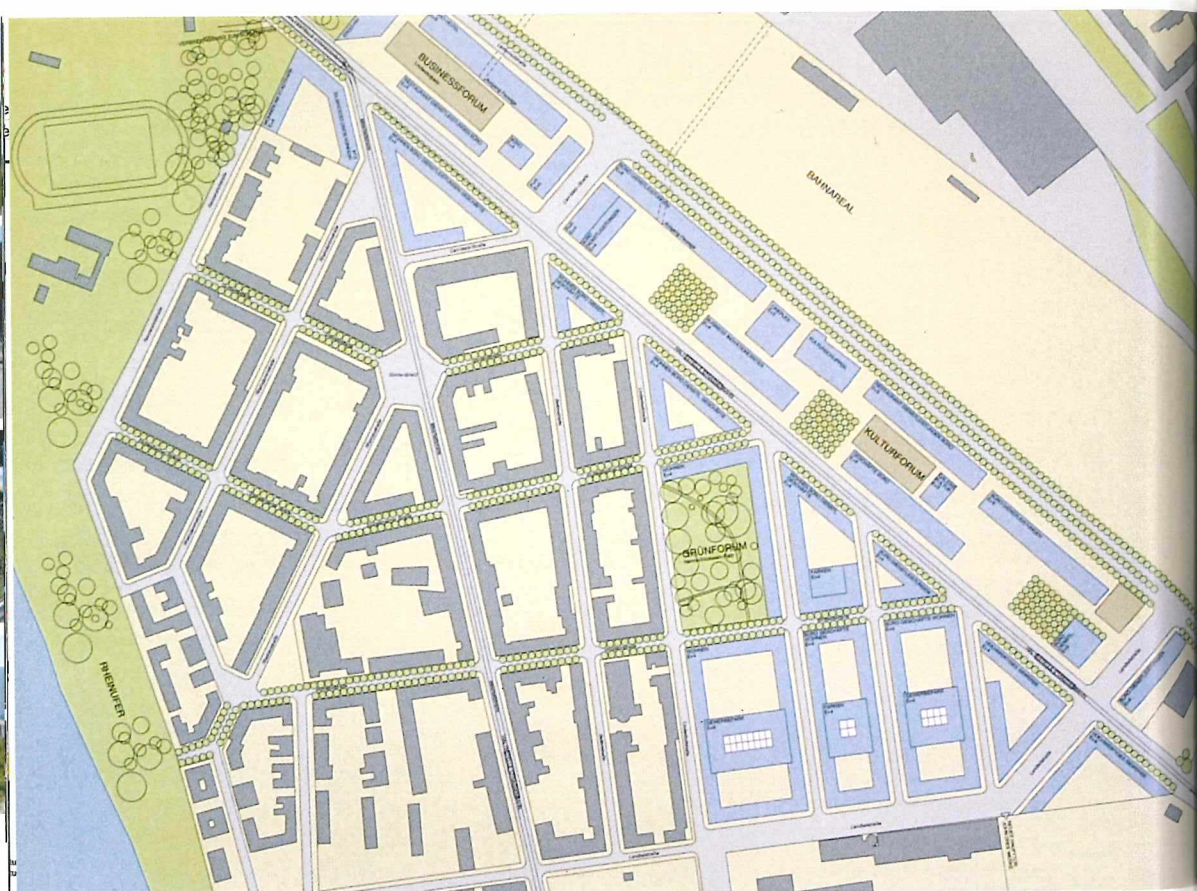
Beteiligungsprozesse Harald Bodenschatz (Berlin)

comunicazione/Kommunikation usw Thies Schroeder (Berlin)



MAHLKNECHT

capogruppo/Gruppenleiter Ruth Mahlke



Esempio esplicativo di concorso urbanistico a Mannheim
Exemplarisches Beispiel urbanistischer Wettbewerb Mannheim

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Ruth Mahlknecht (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Ruth Mahlknecht (Bolzano/Bozen), Thomas Simma (Bolzano/Bozen), Martin Willeit (Bolzano/Bozen)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

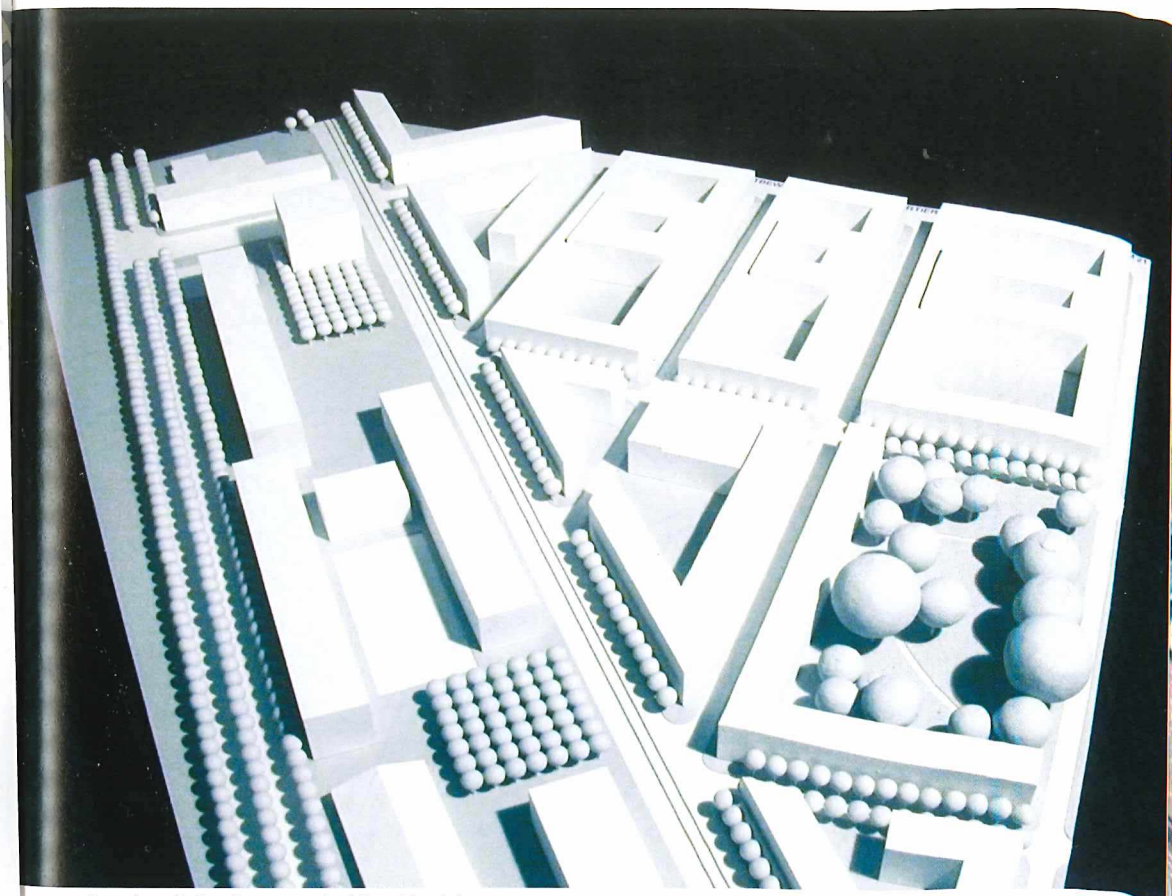
Martin Willeit (Bolzano/Bozen)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Ruth Mahlknecht (Bolzano/Bozen),

Thomas Simma (Bolzano/Bozen), Martin Willeit (Bolzano/Bozen), Hansjoerg Letzner (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

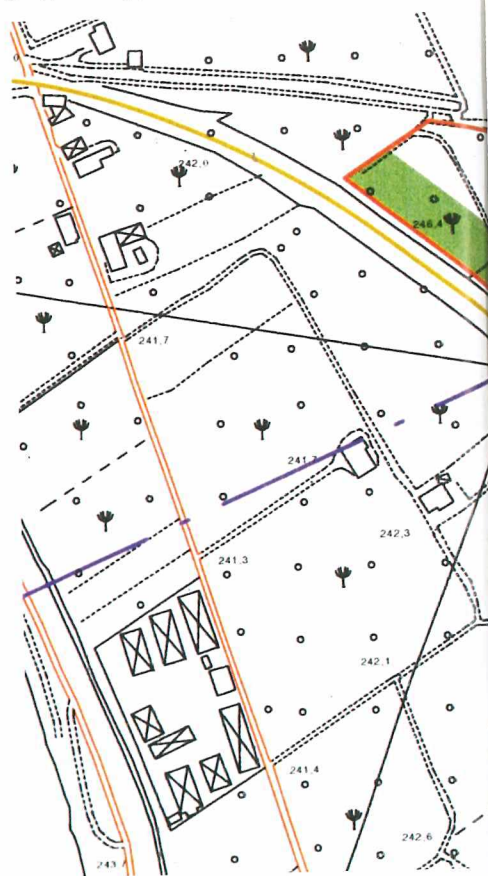
Willi Huesler (Zürich), Hansjoerg Letzner (Bolzano/Bozen)



Esempio esplicativo di concorso urbanistico a Mannheim
Exemplarisches Beispiel urbanistischer Wettbewerb Mannheim

DELL'AGNOLO

capogruppo/Gruppenleiter Sylvia Dell'Agnolo



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Sylvia Dell'Agnolo (Bolzano/Bozen)

urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, Gestaltung

Pierluigi Giordani (Bologna), Vittorino Pollini (Bologna)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Pasqualino Boschetto (Padova)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Sylvia Dell'Agnolo (Bolzano/Bozen), Egon Kelderer (Bolzano/Bozen)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Alberto Baccega (Vicenza)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

Pasqualino Boschetto (Padova)

normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

Pierluigi Giordani (Bologna), Vittorino Pollini (Bologna)



POLITECNICA S.C.A.R.L.

capogruppo/Gruppenleiter Gabriele Giacobazzi

INSULA 1
tessuto reticolare
medio alto
varia possibilità di composizione

INSULA 2
tessuto continuo
medio basso
a corti solari

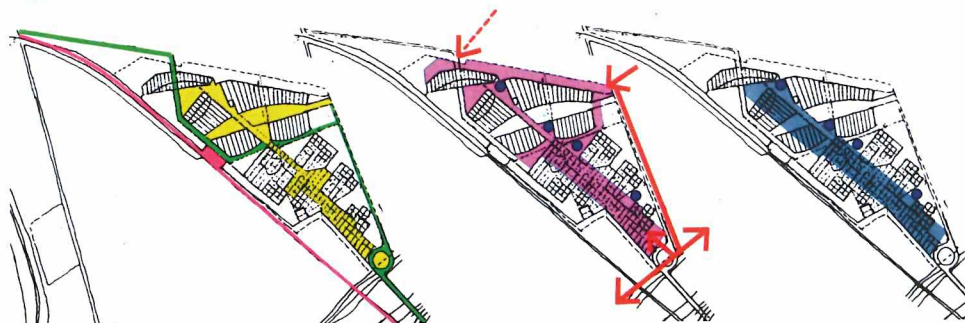
INSULA 3
tessuto compatto
medio alto
fronti solari a serre



MOBILITA'
● pedonale e ciclabile
su suolo artificiale
q. + 1,60 da Ortiz
● stazione ferroviaria

MOBILITA'
veicolare su suolo
attuale coperto
q. - 2,00 da Ortiz

MOBILITA'
veicolare sottosuolo
q. - 6,00 da Ortiz
(q. - 4,00 dal suolo attuale)



Ragguardevole l'esperienza urbanistica che si caratterizza per l'elevatissima produzione curriculare tecnica e accademica dei singoli componenti. Buono il disegno e le caratteristiche degli interventi, ma fuori scala rispetto il bando. Non altrettanto all'altezza i contenuti partecipativi e le esperienze progettuali comuni da cui qualche riserva sull'effettiva potenzialità del team.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Gabriele Giacobazzi (Modena)

referente locale/lokal Referent Mauro Venturin (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Bruno Dolcetta (Venezia)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Michele Cassol (Belluno),

Mauro Venturini (Bolzano/Bozen)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Valeriano Pastor (Venezia), Barbara Pastor (Venezia), Roberto Malfatti (Modena)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Agostino Cappelli (Roma), Massimo Nunzi (Modena), Giorgio Pacchioni (Modena) Richard Sansom

(Modena), Stefano Simonini (Modena)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Roberto Erich Trevisiol

(Venezia), Marcello Gusso (Modena), Francesca Federzoni (Modena), Claudia-Dana Aguzzoli (Modena)

normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren

prof. Ezio Miceli (Venezia), Giovanni Campeol (Venezia)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse Francesca Sorricaro (Modena), Alessandro Balducci (Milano)

comunicazione/Kommunikation usw Francesca Sorricaro (Modena), Alessandro Balducci (Milano)



Bemerkenswerte städteplanerische Erfahrung, die sich durch die sehr hohe fachliche und akademische Kompetenz der einzelnen Mitglieder auszeichnet. Gut sind der Plan und die Merkmale der Maßnahmen, aber außerhalb des Rahmens der Ausschreibung. Nicht so gut sind die Inhalte hinsichtlich der Beteiligungsverfahren und die gemeinsamen Projekterfahrungen, deshalb einige Vorbehalte zur effektiven Leistungsfähigkeit des Teams.

STUDIO RBA

capogruppo/Gruppenleiter Ruggero Baldasso

La città e le sue parti sono manifesti dell'educazione dei cittadini. La capacità di scambiare esperienze e rendere dinamica la cultura sono elementi decisivi per la costruzione di una parte di città improntata alla massimizzazione dei fattori biotici e all'aumento della biodiversità

Il centro della città è il luogo dove:

- si scambiano esperienze
- si cura la salute
- si esprime la solidarietà inter/intra generazionale
- ci si diverte
- si aggiorna la cultura

struttura multifunzionale attiva 24/24 h (mc 35000)

sapere

lavoro

social health

loisir

cinema

teatro

esposizioni

concerti

bar

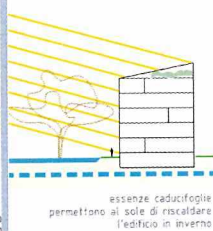
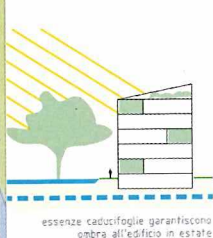
ristoranti

strutture di servizio di quartiere (mc 15000)

venti stagionali rispetto alle presenze di inceneritore, discarica e depuratore

Protezione dal vento e dagli odori

regole delle superfici biotiche



discarica

depuratore inceneritore

falda freatica

tetti verdi

fitodepurazione

facciate verdi

verde pubblico

esposizione a sud degli edifici

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Ruggero Baldasso (S. Donà di Piave)

referente locale/lokal Referent Cristian Motter (Bolzano/Bozen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Studio RBA (S. Donà di Piave), Giuseppe Longhi (Milano), Pietro Chiefa (Venezia), Margherita Rossaro (Milano), Francesca Veronesi

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Virginio Bettini (Venezia), Terra S.r.l. (S. Donà di Piave)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Studio RBA (S. Donà di Piave), Giuseppe Longhi (Milano), Pietro Chiefa (Venezia) Margherita Rossaro architetto (Milano), Francesca Veronesi

Sistemi infrastrutturali - mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Giacomo Pianola (Locarno)

Ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien Dionea SA (Locarno)

Normazione e gestione dei processi complessi/Normung und Führung komplexer

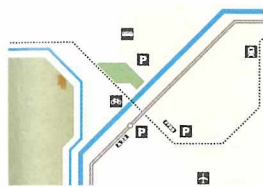
Planungsverfahren Studio RBA architetti (S. Donà di Piave)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

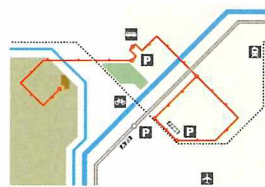
Beteiligungsprozesse Federica Marangoni (Jesolo)

comunicazione/Kommunikation usw Federica Marangoni (Jesolo)

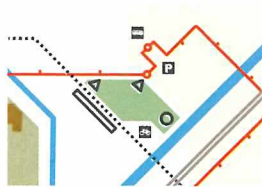
Massimizzare la sinergia con il sistema dei trasporti pubblici attraverso la realizzazione di:



un sistema logistico integrato grazie al potenziamento del ruolo intermodale di:
- stazione
- approdo autostradale
- integrazione dell'area con il sistema di trasporto pubblico



un sistema di trasporto (autobus a chiamata) per collegare i nodi del sistema logistico
autobus a chiamata



un sistema di approdi al fine di ridurre al minimo la circolazione automobilistica nell'area

approdi veicoli
approdo ciclabile
stazionamento di ospitalità

- Il progetto si propone di abbattere i consumi energetici derivati dalla circolazione.
- Dalla morfologia della circolazione discendono gli elementi base che contribuiranno a definire la morfologia insediativa.

Il cittadino di Casanova:

- avrà massimizzata la possibilità di accesso al sistema di trasporto pubblico

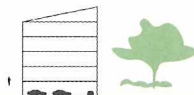
- avrà minimizzata la circolazione nell'area delle auto e dei mezzi commerciali

- vivrà in sicurezza nel sito
- potrà usufruire di aree di circolazione che, per le loro qualità, non comprometteranno la superficie biotica.

Articolare gli spazi di sosta



ferrovia
giardini
- stazionamento di ospitalità
- doppio utilizzo del suolo

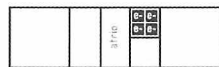


- parcheggi residenti seminterrati
- ventilazione naturale
- microlivellazione movimentazione terra

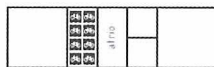


Gli ospiti sostano in spazi "parco". Essendo il loro stazionamento casuale non si spreca superficie biotica, ma si realizzano spazi segnati da siepi, alberi e pavimentazioni permeabili.

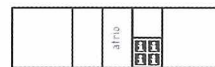
Comprendere l'edificio nella logistica del quartiere



unità di raccolta merci per l'e-commerce



ricovero biciclette, carrozzine



centro informazioni / internet

sistem
dinamic
com
presuppost
del
impiant
morfologic

GONÇALO BYRNE

Capogruppo/Gruppenleiter Gonçalo Nuño Pinheiro de Sousa Byrne



Buona esperienza di pianificazione in un gruppo attento prevalentemente al prodotto architettonico, per il quale il capogruppo eccelle internazionalmente. Leggermente defilato l'aspetto ecologico e della tecnologia innovativa che ingenerano un elaborato non convincente complessivamente e che non acquisisce forza neppure nell'ambito degli obiettivi partecipativi e nelle esperienze progettuali comuni tra i componenti del gruppo.

gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Gonalo Nuno Pinheiro de Sousa Byrne, (Lisbona)

referente locale/lokal Referent Matteo Scagnol (Bressanone/Brixen)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Gonalo Nuno Pinheiro de Sousa Byrne, (Lisbona)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns Gonalo Nuno Pinheiro de Sousa Byrne, (Lisbona), Carlos Manuel Ribas da Silva, (Lisbona)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie

Manuel Rocha de Aires Mateus (Lisbona), Matteo Scagnol (Bressanone/Brixen)

sistemi infrastrutturali, mobilit /Infrastrukturelle Systeme (insbesondere f r die Mobilit t)

Antonio Babo (Porto)

ecologia e tecnologie innovative/ kologie und innovative Technologien

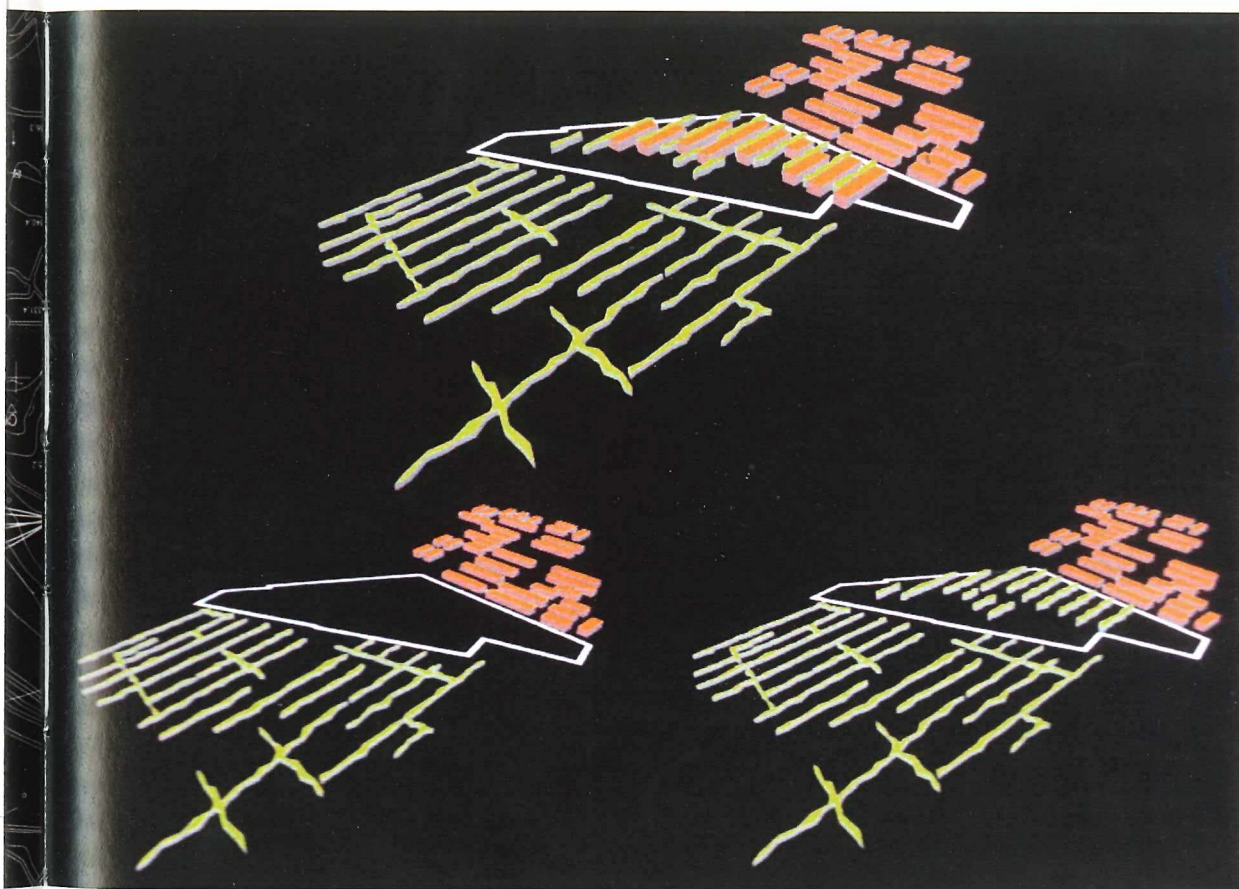
Giancarlo Allen (Treviglio), Alberto Mazzoni (Modena)

normazione e gestione processi complessi/Normung und F hrung komplexer Planungsverfahren

Emanuel Lancerini (Nove)

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/F rderung" der Beteiligungsprozesse Giovanni Borga (Caldogno)

comunicazione/Kommunikation usw Francesco Torresani (Tassello)



Gute Planungserfahrung einer Gruppe, die ihr Augenmerk haupts chlich auf das architektonische Produkt richtet, wof r der Gruppenleiter einen internationalen Namen hat. Leicht unterbewertet wurde der Aspekt der Umwelt und der innovativen Technologie, was eine insgesamt nicht  berzeugende Arbeit ergibt, die auch hinsichtlich der Ziele der Involvierung und den gemeinsamen Projekterfahrungen der Mitglieder der Gruppe nicht besser abschneidet.

URB. FORRER

capogruppo/Gruppenleiter Fulvio Forrer



gruppo/Gruppe

capogruppo/Gruppenleiter Fulvio Forrer (Trento)

referente locale/lokal Referent Ivo Rossin (Caldaro)

Urbanistica e tipo morfologia insediativa/Urbanistik und Siedlungsformen, gestaltung

Fulvio Forrer (Trento), Luca Farinelli (Ferrara), Giovanni Fortini (Ferrara), Sergio Fortini (Ferrara)

paesaggio e progettazione del verde/Landschaft und Planung des Grüns

Maurizio Bacci (Val di Pesa), Giuseppe Paldolfi (Firenze), Giorgano Fossi (Firenze), Leonardo Moretti (Pistoia), Giuliano Trentini (Riva del Garda)

architettura e tipologia edilizia/Architektur und Bautypologie Ivo Rossin (Caldaro), Alessandro Belli, (Firenze), Claudio Covan (Imprunetta), Alessandro Rogora (Legnano)

sistemi infrastrutturali, mobilità/Infrastrukturelle Systeme (insbesondere für die Mobilität)

Fulvio Forrer (Trento), Luca Perinotto (Vigevano)

ecologia e tecnologie innovative/Ökologie und innovative Technologien

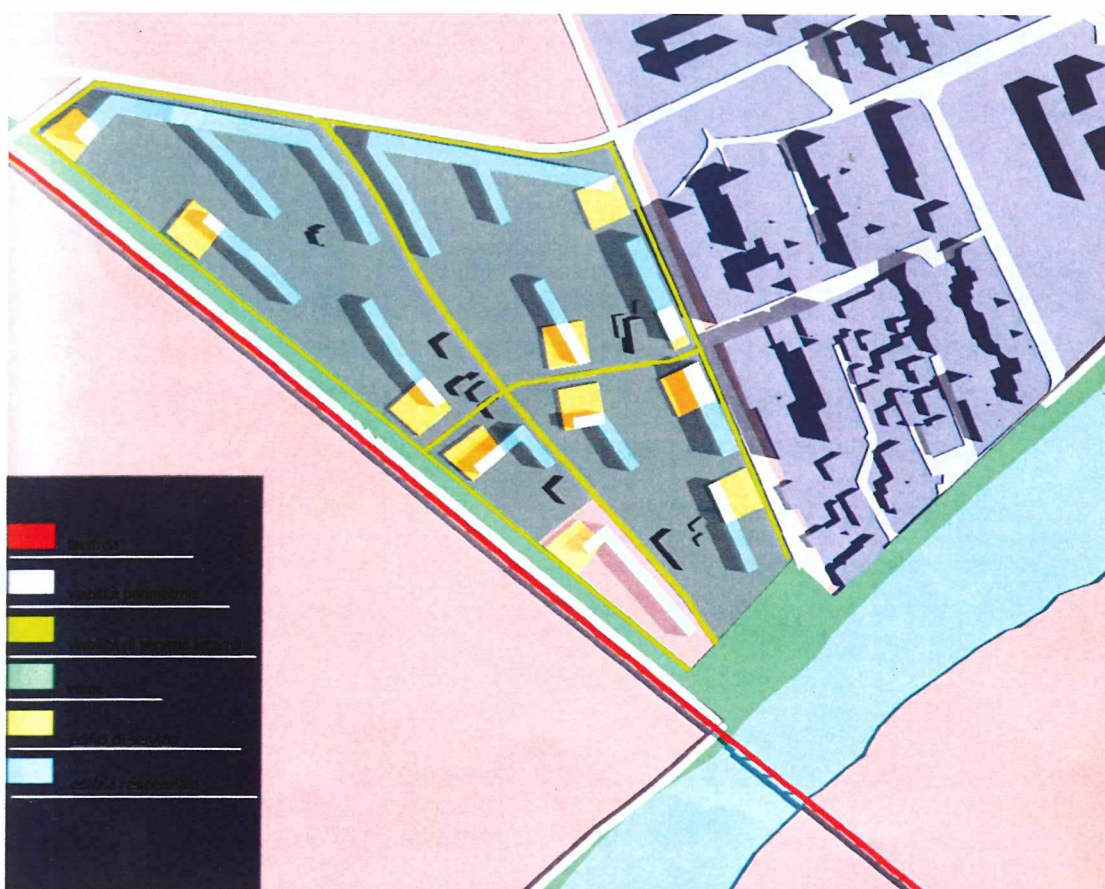
Alessandro Rogora (Legnano), Mauro Martini (Pisa), Fabio Masi (Prato)

Normazione e gestione processi complessi/Normung und Führung komplexer Planungsverfahren;

animazione socio culturale/Sozio-kulturelle Belebung und "Erleichterung/Förderung" der

Beteiligungsprozesse; comunicazione/Kommunikation usw Andrea Nardini (Milano), Stefano Albergoni

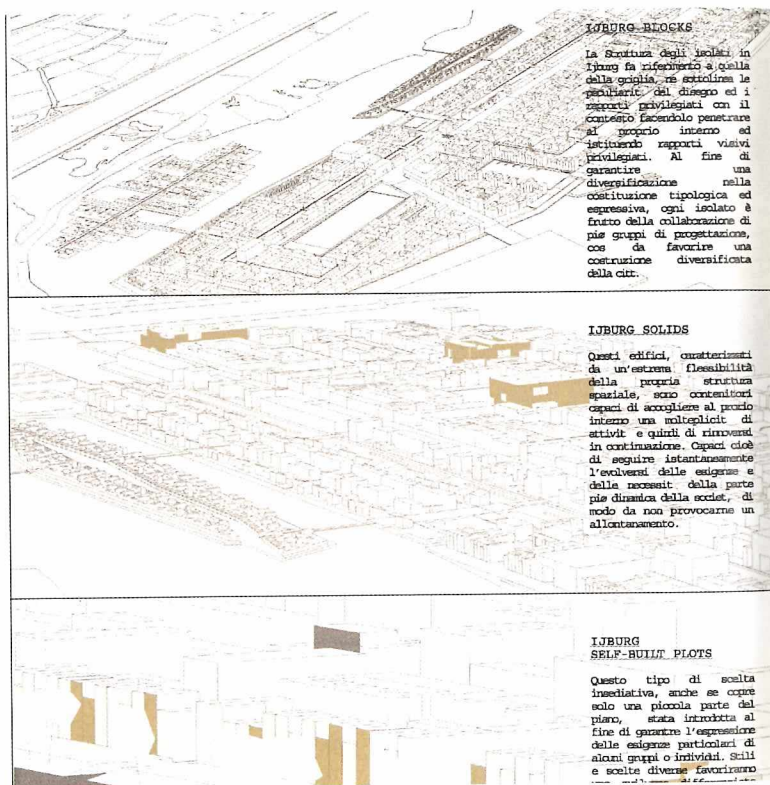
(Trento), Luca Antonini (Fontecchio), Federica Di Piazza (Tolmezzo), Cristina Furlani (Trento), Ezio Miceli (Venezia)



FRITS VAN DONGEN

capogruppo/Gruppenleiter Frits Van Dongen

Una proposta credibile per lo sviluppo di una città si costruisce solo su una solida base di pluralità, garantendo la compresenza di esigenze diversificate, rispecchiando quindi quelle che sono le caratteristiche portuali della città europea. Una ricchezza ed una varietà di contesti che deve essere tradotta in una nuova struttura urbana.



IJBURG BLOCKS

La struttura degli isolati in IJburg fa riferimento a quella della griglia, ma estrinseca le peculiarità del disegno ed i rapporti privilegiati con il contesto facendolo penetrare al proprio interno ed istituendo rapporti visivi privilegiati. Al fine di garantire una diversificazione nella costituzione tipologica ed espressiva, ogni isolato è frutto della collaborazione di più gruppi di progettazione, così da favorire una costruzione diversificata della città.

IJBURG SOLIDS

Questi edifici, caratterizzati da un'estrema flessibilità della propria struttura spaziale, sono contenitori capaci di accogliere al proprio interno una molteplicità di attività e quindi di rinnovarsi in continuazione. Capaci cioè di seguire istantaneamente l'evolversi delle esigenze e delle necessità della parte più dinamica della società, di modo da non provocare un allontanamento.

IJBURG SELF-BUILT PLOTS

Questo tipo di scelta insediativa, anche se copre solo una piccola parte del piano, è stata introdotta al fine di garantire l'espressione delle esigenze particolari di alcuni gruppi o individui. Sili e scelte diverse favoriranno

Rimarchevole rilevanza curriculare. Si distingue, oltre che per l'eccellenza professionale dei singoli componenti del gruppo di progettazione, che li pone ai vertici internazionali degli studi di progettazione urbanistica ed architettonica, anche per la stabilità e la coesione decennale del gruppo, così come partecipa alla selezione attuale, e per l'uso oltremodo corretto e sapiente dello strumento del concept, che lascia ampi spazi per la partecipazione e per il consenso con gli enti e le amministrazioni coinvolte nella costruzione del progetto urbanistico. La solidità coeva e la stabilità dei componenti rendono il prodotto del gruppo particolarmente affidabile. Robusta e "pesante" la presenza nel gruppo di Christopher Mc Carthy, che può essere considerato lo standard mondiale di eccellenza in campo dell'ingegneria ambientale e di Ton Schaap, che ha ricoperto per quasi vent'anni le mansioni di dirigente capo dell'ufficio urbanistica della città di Amsterdam, gestendo con competenza manageriale i più innovativi e recenti interventi urbanistici nella metropoli olandese e manifestando particolare sensibilità nelle procedure di gestione dei processi complessi e partecipativi.

Il gruppo proposto da Frits van Dongen per il progetto CasaNova è stato composto seguendo dei precise volontà come l'integrazione del team tutto formato da componenti affiatati che hanno già avuto modo di lavorare assieme in altri progetti e in cui lo scambio di esperienze, informazioni e idee sia massimo e collaudato. Esperti di paesaggismo, competenze nel campo dell'ingegneria ambientale, del risparmio energetico e della pianificazione si fondono quindi in perfetta armonia con la grande ricerca in fatto di tipologia e morfologia che ha reso van Dongen uno dei più apprezzati architetti nel settore dell'edilizia residenziale.

La grande esperienza che ha permesso a questo gruppo di costruire progetti che avevano richieste simili a quelle che l'Amministrazione richiede ora per CasaNova sono una garanzia che attende solo di potersi verificare sul territorio.

ArchitektenCIE.



Architekten Cie. - DRO,
Plan Zuidas, Amsterdam

Die von Frits van Dongen für das Projekt CasaNova vorgestellte Gruppe wurde aufgrund bestimmter Bestreben zur Ergänzung des gänzlich aus begeisterten Mitgliedern bestehenden Teams zusammengesetzt, das bereits anlässlich anderer Projekte miteinander gearbeitet und bei dem sich der Austausch an Erfahrungen, Informationen und Ideen als optimal bewährt hat. Fachleute im Bereich Landschaftsgestaltung, Umweltengineering, Energiesparen und Planung befinden sich daher in perfektem Zusammenspiel mit der Forschung im Bereich der Typologie und Morphologie, die van Dongen zu einem der geschätztesten Architekten des Wohnbaus gemacht hat.

Die große Erfahrung, die es dieser Gruppe ermöglicht hat, Projekte zu gestalten, welche ähnliche Voraussetzungen stellten wie jene, die die Verwaltung sich jetzt für CasaNova vorstellt, bietet eine Garantie, die nunmehr an Ort und Stelle in die Praxis umgesetzt werden soll.

De Architekten Cie. è uno degli studi più apprezzati e interessanti del panorama internazionale. Fondato da Frits van Dongen e Pi de Bruijn, e ora composto con gli associati Branimir Medic e Pero Puljiz, de Architekten Cie. ha sede ha la sua sede principale ad Amsterdam e sedi operative a Berlino e in Croazia.

Figlio culturalmente della grande tradizione modernista olandese è oggi una delle più stimolanti realtà della fortunata stagione dell'architettura dei Paesi Bassi.

A differenza di molti uffici che si sono concentrati sulla ricerca formale Architekten Cie. ha incentrato le proprie attenzioni su aspetti più costruttivi che hanno portato lo studio a essere uno dei più produttivi e dei più apprezzati per efficienza e efficacia, soprattutto nel campo residenziale.

Tra le opere realizzate negli ultimi anni è necessario sottolineare i grandi complessi residenziali *de Landtong* a Rotterdam e *The Whale* ad Amsterdam, il multisala *Pathè ArenA* e la *Heineken Concert Hall* ad Amsterdam ZO, il teatro di Leuwarden, il nuovo municipio di Enschede e la sede generale della Cap Gemini.

De Architekten Cie. sotto la guida di Frits van Dongen è stato coinvolto in alcune delle maggiori esperienze recenti di pianificazione in Olanda tra cui il piano di attuazione urbanistica *Ijburg*, che prevede l'espansione della città di Amsterdam su un'isola artificiale di 26 ha con una capacità insediativa di 18.000 nuovi residenti assieme a Felix Claus e Ton Schaap, quest'ultimo coinvolto nel team che lavorerà a Bolzano.

Frits van Dongen, architetto formatosi a Delft è del gruppo quello che più



de Architekten Cie. ist eines der bewährtesten und interessantesten Büros auf internationaler Ebene. Es wurde von Frits van Dongen und Pi de Bruijn gegründet und setzt sich heute zudem aus Branimir Medic und Pero Puljiz zusammen. Es hat seinen Hauptsitz in Amsterdam und weitere Arbeitssitze in Berlin und in Kroatien.

Als Kind der großen modernistischen Tradition der Niederlande stellt es heute einen der anregendsten Interpreten in der Blütezeit der niederländischen Architektur dar.

Im Unterschied zu zahlreichen Büros, die sich auf die formale Forschung konzentriert haben, hat de Architekten Cie. seine Aufmerksamkeit den konstruktiven Aspekten gewidmet, die das Büro aufgrund seiner Effizienz und Wirkung zu einem der produktivsten und geschätztesten Unternehmen, vor allem im Wohnbaubereich, gemacht haben.

Unter den in den letzten Jahren verwirklichten Arbeiten sollten die großen Wohnkomplexe *de Landtong* in Rotterdam und *The Whale* in Amsterdam, der Saalkomplex *Panthè ArenA* und die *Heineken Concert Hall* in Amsterdam ZO, das Theater von Leuwarden, das neue Rathaus von Enschede und der Hauptsitz der Cap Gemini genannt werden.

de Architekten Cie. wurde unter der Leitung von Frits van Dongen in einige der bedeutendsten Planungsvorhaben der Niederlande einbezogen, darunter in den Stadtentwicklungsplan von *Ijburg*, der die Expansion der Stadt Amsterdam auf eine künstliche Insel von 26 ha mit einer Kapazität von 18.000 neuen Einwohnern vorsieht und bei dem das Büro mit Felix Claus und Ton Schâap

de Architekten Cie., Masterplan
Zuidas Amsterdam, Rathaus
Enschede

si è interessato alla ricerca, ha esposto alle Biennale di Venezia, San Paolo e Chicago, alle prestigiose gallerie di Aedes di Berlino, al NAI e al Arcam di Amsterdam. De Architekten Cie. ha vinto numerosi concorsi e ricevuto molti premi e riconoscimenti internazionali, le loro architetture sono state pubblicate nella maggiori riviste internazionali.

de Architekten Cie.,
masterplan Zuidas Amsterdam

de Architekten Cie.,
complesso residenziale de
Landtong Rotterdam



de Architekten Cie.,
Masterplan Zuidas Amsterdam

de Architekten Cie.,
Wohnkomplex de Landtong
Rotterdam

zusammengearbeitet hat, wobei Letzterer nun in das Team einbezogen wurde, das in Bozen tätig sein wird.

Frits van Dongen wurde als Architekt in Delft ausgebildet und ist von der Gruppe jener, der sich am meisten für die Forschung interessiert. Er hat bei den Biennales von Venedig, São Paolo und Chicago sowie in den prestigeträchtigen Galerien Aedes in Berlin, NAI und Arcam in Amsterdam ausgestellt. Das Büro de Architekten Cie. hat zahlreiche Wettbewerbe und Preise sowie internationale Anerkennungen gewonnen. Seine Architekturen wurden in den bedeutendsten internationalen Zeitschriften veröffentlicht.

Ton Schaap

Ton Schaap è nato ad Almelo (NL) nel 1952. Dal 1983 fa parte dell'ufficio di Piano della città di Amsterdam, del quale è oggi direttore. In questo ruolo ha seguito lo sviluppo procedurale e di pianificazione delle maggiori operazioni di crescita urbana della città negli ultimi 15 anni che hanno reso l'Olanda uno dei paesi più interessanti e all'avanguardia in questo settore. Portano la sua firma gestionale i celebrati e pubblicatissimi interventi di Oost Doclands, Knsm eiland, Java eiland, Borneo Sporenburg, Houthavens.

Ha collaborato spesso con van Dongen e con de Architekten Cie. è autore insieme a Felix Claus del piano di attuazione urbanistica IJburg.

DRO Amsterdam, Ton Schaap
con Benthem Crouwel
Architekten Amsterdam,
Masterplan Centraal Station
Amsterdam 2010



Ton Schaap ist 1952 in Almelo (NL) geboren. Seit 1983 gehört er dem Planungsbüro der Stadt Amsterdam an, dessen Leiter er heute ist. In dieser Rolle hat er die Verfahrens- und Planungsentwicklung der bedeutendsten Expansionsmaßnahmen der Stadt in den letzten 15 Jahren verfolgt, die die Niederlande in diesem Bereich zu einem der interessantesten und modernsten Länder gemacht haben. Die gefeierten und allorts veröffentlichten Maßnahmen von Oost Doclands, Knsm eiland, Java eiland, Borneo Sporenburg und Houthavens tragen seine Unterschrift.

Er hat oft mit van Dongen und de Architekten Cie. zusammengearbeitet und gehört mit Felix Claus zu den Verfassern des Stadtentwicklungsplans von IJburg.

Michael van Gessel

Michael van Gessel si è formato all'Università di Agraria di Wageningen ottenendo il master in Landscape Architecture nel 1978. Dal '91 al '97 è stato direttore dell'ufficio di Landscape Architecture B+B di Amsterdam. Dal '97 è direttore dell'ufficio Michael van Gessel bnt/bns. È autore di numerosi interventi paesaggistici a scale diverse in Olanda e Germania (Parco Valkenberg, Parco Kromhout, Kastel Groenveld, Wilheminapark Tilburg).

È stato nominato supervisore alla realizzazione da diverse autorità Comunali (Amsterdam, Nieuwegein, Almere, Ede) ed ottenuto numerosi riconoscimenti internazionali in Olanda, Francia e Germania.

Michael van Gessel con B+B,
Valkenberg park, Breda



Michael van Gessel mit B+B,
Valkenberg park, Breda

Michael van Gessel wurde an der Landwirtschaftsuniversität Wageningen ausgebildet und hat 1978 den Master in Landscape Architecture erzielt. Von 1991 bis 1997 hatte er die Leitung des Büros für Landscape Architecture B+B in Amsterdam inne. Seit 1997 ist er Leiter des Büros Michael van Gessel bnt/bns. Er hat zahlreiche landschaftsplanerische Maßnahmen auf unterschiedlicher Ebene in den Niederlanden und in Deutschland gestaltet (Valkenberg-Park, Kromhout-Park, Kastel Groenveld, Wilheminapark Tilburg).

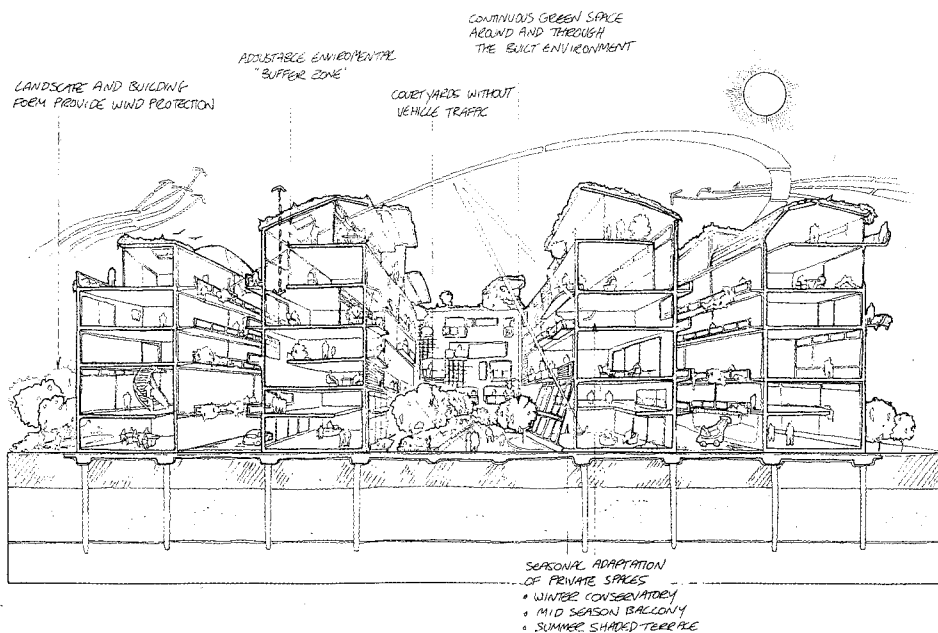
Außerdem wurde er von unterschiedlichen Gemeindebehörden mit der Überwachung von Projekten beauftragt (Amsterdam, Nieuwegein, Almere, Ede) und hat zahlreiche internationale Anerkennungen in den Niederlanden, in Frankreich und in Deutschland erworben.

Battle & McCarthy

Christopher Mc Carthy è socio fondatore della Battle & McCarthy Consulting Engineers London. La BMC ha al proprio attivo oltre quindici anni esperienze nel campo dell' ingegneria strutturale e dell'enviromental engineering in Europa, nel Sud-Est asiatico e nel Nord America.

Ha collaborato alla realizzazione di edifici alla stesura di piani urbanistici con Richard Rogers Partnership, Terry Farrel & Partners, Alsop & Stromer, Kohn Pederson & Fox, Norman Foster, e molti architetti di fama internazionale, per autorità pubbliche e per la committenza privata. In Italia sta seguendo insieme a Richard Rogers il progetto per Piana di Castello a Firenze. È visting lecturer al Royal College of Art di Londra, all'Imperial College di Londra ed alla Berlin TU.

Battle & McCarthy Consulting Engineers London è oggi una delle più importanti firme nel campo dell'ingegneria ambientale a livello mondiale e costante punto di riferimento quando sia parla di questa disciplina.



Christopher Mc Carthy ist Gründungsmitglied der Battle & McCarthy Consulting Engineers London. Die BMC kann für sich über fünfzehn Jahre Erfahrung im Bereich der strukturellen Ingenieurwissenschaften und des Environmental Engineering in Europa, Südost-Asien und Nordamerika verzeichnen.

Er hat bei der Verwirklichung von Gebäuden und bei der Verfassung von Bauleitplänen mit Richard Rogers Partnership, Terry Farrel & Partners, Alsop & Stromer, Kohn Pederson & Fox und Norman Foster zusammengearbeitet sowie mit zahlreichen weltberühmten Architekten, sowohl im Auftrag öffentlicher Behörden als auch für private Bauherren.

In Italien verfolgt er zusammen mit Richard Rogers das Projekt Piana di Castello in Florenz. Er ist Visting Lecturer im Royal College of Art in London, im Imperial College von London und in der TU Berlin.

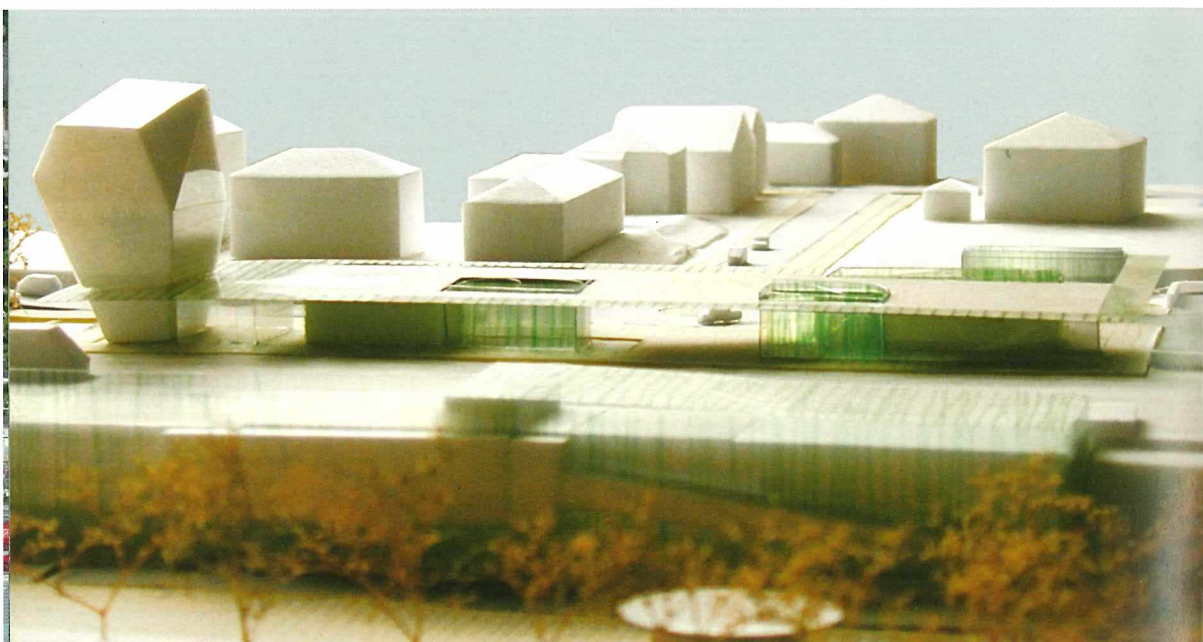
Battle & McCarthy Consulting Engineers London gehört heute zu den bedeutendsten Firmen im Bereich des Umweltengineering auf weltweiter Ebene und ist ein ständiger Bezugspunkt, wenn es um diese Fachrichtung geht.

Celli-Waltritsch

Dimitri Waltritsch è nato a Gorizia nel 1966, ha studiato all'IUAV ed al Berlage Institute di Amsterdam e si è formato professionalmente in Francia, Grecia, Giappone e Paesi Bassi, lavorando con Renzo Piano, Elia Zenghelis e per molti anni con die Architekten Cie. È stato invitato ad esporre e come lecturer presso la Columbia University di New York, il Berlage Institute di Amsterdam, il Municipio di l'Aia, la 7ª Biennale di Architettura di Venezia, la 2ª Biennale di Arte Contemporanea di porto Ercole. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed è, dal suo rientro in Italia nel 2000, partner operativo di de Architekten Cie..

Pietro Celli è nato a Trieste nel 1967, ha studiato all'IUAV e si è formato professionalmente in Irlanda e Germania, prima di aprire il proprio studio a Trieste. Ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali e internazionali fra cui il 3° premio al concorso internazionale UIA per il nuovo stadio di Barcellona. La sua attività lo ha portato a realizzare diverse opere in Friuli Venezia Giulia tra cui recentemente la piazza Montere a Trieste che gli ha fruttato il premio Oderzo Architettura 2002.

Celli Waltritsch Architetti,
Dimitri Waltritsch con Anna
Webjörn, Centro mobilità
Brunico



Celli Waltritsch Architetti,
Dimitri Waltritsch mit Anna
Webjörn, Mobilitätszentrum
Bruneck

Dimitri Waltritsch wurde 1966 in Görtz geboren, hat im IUAV und im Berlage Institute in Amsterdam studiert und sich beruflich in Frankreich, Griechenland, Japan und in den Niederlanden ausgebildet. Er hat mit Renzo Piano, Elia Zenghelis und jahrelang mit de Architekten Cie. als Projektleiter bei bedeutenden Bauvorhaben zusammengearbeitet. Er wurde eingeladen, an der Columbia University von New York, am Berlage Institute von Amsterdam, im Rathaus von Den Haag, bei der 7. Architektur-Biennale in Venedig und bei der 2. Biennale für Zeitgenössische Kunst in Porto Ercole auszustellen bzw. dort als Lecturer zu arbeiten. Er hat zahlreiche Preise und Anerkennungen erhalten und ist seit seiner Rückkehr nach Italien im Jahr 2000 ein Partner von de Architekten Cie.

Pietro Celli wurde 1967 in Triest geboren, hat am IUAV studiert und sich beruflich in Irland und Deutschland ausgebildet, bevor er in Triest sein eigenes Büro eröffnete. Er hat Anerkennungen bei zahlreichen nationalen und internationalen Wettbewerben, darunter den 3. Preis beim internationalen UIA-Wettbewerb für das neue Stadion in Barcelona, erhalten. Seine Tätigkeit hat ihn zur Verwirklichung unterschiedlicher Werke im Friaul-Julisch Venetien geführt; darunter ist neulich der Montere-Platz in Triest nennenswert, welcher ihm den Preis Oderzo Architettura 2002 eingebracht hat.

Progetti-Projekten ArchitektenCIE.



- | | |
|--|--|
| 1988 Concertgebouw, Amsterdam | 1999 Municipal Offices, Enschede |
| 1991 Tweede Kamer der Staten-Generaal, the Hague | 1999 Sociale Verzekerings Bank NV, Nijmegen |
| 1992 Kamer van Koophandel, the Hague | 2000 Megabioscope ArenA, Amsterdam |
| 1992 Reichstagsgebouw, Berlin | 2000 Municipal Offices, Zwolle |
| 1994 Stadsschouwburg "De Harmonie" | 2000 Jacobh-Kaiser-Hause, Berlin |
| 1995 Philip Kohmstammhuis | 2001 Cap Gemini campus, Leidsche Rijn |
| 1995 Kalvertoren, Amsterdam | 2001 ING complex, Amsterdam |
| 1996 Landtong, Kop van Zuid, Rotterdam | 2001 Renovatie Zilveren Toren, the Hague |
| 1996 Paleis van Justitie, Arnhem | 2001 The Whale, Amsterdam |
| 1996 Beursplein, Rotterdam | 2001 Shopping mall Alexandrium I, Rotterdam |
| 1997 Zwitserleven hoofdkantor, Amstelveen | 2002 Urban development plan IJburg (Felix Claus, Tom Schaap) |
| 1998 Mahler 4, Amsterdam | 2002 OHK offices and housing, Amsterdam |
| 1998 Centrumgebied Terwijde, Utrecht | 2002 Bijmer-ArenA (DRO) |
| 1998 Transferium Kralingse Zoom, Rotterdam | 2020 Masterplan Zuidas (DRO) |
| 1998 My Side, Amsterdam | |

Giovanni Damiani è nato a Trieste nel 1972, vive e lavora a Venezia, città in cui si è laureato in architettura presso lo IUAV.

Attualmente sta conseguendo il dottorato di ricerca nel Dipartimento di Storia dell'Architettura a Venezia e collabora alla didattica nelle facoltà di Architettura di Milano e Mantova.

Oltre che di critica e storia si è occupato di concorsi di architettura e degli aspetti procedurali legati ad essi; le sue attuali ricerche sono incentrate sull'architettura e le trasformazioni delle città nella seconda metà del Novecento.

Scrivo abitualmente per diverse riviste di settore.

Giovanni Damiani, 1972 in Triest geboren, wohnt und arbeitet in Venedig, wo er sein Architekturstudium am IUAV abschloss.

Derzeit erlangt er seine Promotion im Fachbereich Architekturgeschichte in Venedig und unterrichtet an den Fakultäten für Architektur von Mailand und Mantua.

Außer mit Kritik und Geschichte beschäftigte er sich mit Architekturwettbewerben und den damit verbundenen verfahrenstechnischen Aspekten; seine derzeitigen Forschungen konzentrieren sich auf die Architektur und die Veränderungen der Städte in der zweiten Hälfte des zwanzigsten Jahrhunderts. Er schreibt regelmäßig für verschiedene einschlägige Zeitschriften.

Assessorato all'Urbanistica / Assessorat für Urbanistik

Assessore / Assessor **Architetto Silvano Bassetti**

t 0471.997296

f 0471.997308

email silvano.bassetti@comune.bolzano.it

L'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Bolzano ha bandito un concorso per assegnare il piano d'attuazione del nuovo quartiere **casanova**. Questo volume presenta i materiali proposti dai molti architetti, locali e internazionali, che hanno raccolto questa sfida.

Un'occasione per fare il punto sulle trasformazioni del mestiere dell'architetto e i cambiamenti delle nostre città partendo da Bolzano.

Das Assessorat für Urbanistik der Gemeinde Bozen hat einen Wettbewerb für die Zuteilung des Durchführungsplans des neuen Stadtviertels **casanova** ausgeschrieben. Dieser Band stellt das Material vor, mit dem die vielen lokalen und internationalen Architekten diese Herausforderung angenommen haben.

Eine Gelegenheit, um den Stand der Veränderung des Architektenberufs und des Wandels unserer Städte ausgehend von Bozen zu umreißen.